IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Terremoto Friuli L. 4.500
internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 120 - NUMERO 18 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828
LUNEDÌ 14 MAGGIO 2001

A tarda ora nella notte ancora si votava in molte città. Crisi nei seggi, risultati in ritardo. Sotto accusa il ministro Bianco per l'ingorgo

Berlusconi in testa, Rutelli lo tallona

A Trieste Illy prevale su Sgarbi, Bordon sconfittto da Camber. A Gorizia testa a testa Budin-Antonione

Organizzazione fallita, la «cifra» della sconfitta di centrosinistra

di Alberto Statera

Prima della sconfitta del centrosinistra e della vittoria di Berluconi, che emerge dagli exit-poll e dalle proiezioni nel momento in cui scriviamo e quindi ancora virtuali, la "cifra" della giornata è rappresentata purtroppo dal fallimento dell'organizzazione elettorale. Passate le due di notte, c'era ancora gente in fila per votare a Roma, a Napoli, a Milano, nonostante il numero degli elettori non fosse superiore a quello della precedente consultazione. Un fallimento organizzativo senza precedenti,che accenderà una polemica su possibili brogli. Niente del genere si era mai visto dal 1948 e, ad ascoltare i commenti degli elettori in fila, questi sono i fatti che inducono a votare per il cambiamento comunque sia. Insieme agli umori più profondi che penalizzano il centrosinistra e chi ha governato nell'ultimo quinquennio. Il ministro dell'Interno Bianco, non nuovo a gaffes, dovrà dare spiegazioni convincenti e, se non sarà in grado di darne, dovrà dimettersi subito, anche se fa parte di un governo uscente.

Detto questo, se la vittoria di Berlusconi c'è, nonostante le incertezze al Senato e la riduzione del divario di voti tra i due schieramenti nel corso della notte, siamo di fronte a un verdetto a lungo annunciato. Per il quale lo schieramento di centrosinistra deve fare "mea culpa", avendo favorito fin dall'inizio la strategia berlusconiana volta a trasformare le elezioni in un plebiscito pro o contro la sua persona. È evidente che, in questa logica, l'enorme preponderanza di mezzi finanziari e di comunicazione avrebbe favorito il tycoon di Arcore.

Naturalmente, restiamo dell'opinione che nessuna messe di voti, pur preponderante come quella al momento attribuita alla Casa della libertà, può essere un lavacro. I reati restano reati, i processi processi, il conflitto d'interessi del leader vincitore una montagna. Ma se gli italiani hanno deciso così, il verdetto è sacro. Magari, come dice Montanelli, così in futuro saranno vaccinati.

ROMA Berlusconi ha vinto di netto la sfida del 13 maggio. ma Rutelli tallona. Gli elettori hanno premiato la Casa delle libertà che, stando ai primi sondaggi Abacus diramati prima della mezzanotte (quando i seggi erano ancora aperti a causa della lentezza delle operazioni di voto), avrebbe ottenuto una maggioranza schiacciante sia al Senato che alla Camera. Al Senato il centrodestra si sarebbe attestato al 47-50% contro il 40-43% dell' Ulivo, ma in realtà a Palazzo Madama la partita sembra ancora tutta da giocare, e il centrodestra potrebbe trovarsi in difficoltà. Alla Camera (maggioritario) la Casa delle libertà avrebbe ottenuto il 48-51% contro il 41-44% dell'Ulivo. Un altro dato importante: stando ai sondaggi solo Rifondazione Comunista avrebbe raggiunto la soglia del 4%. Mentre la Lega Nord si attesterebbe tra il 3 e il 5%. I risultati dei sondaggi effettuati durante la campagna elettorale sono stati così confermati dagli elettori che hanno votato ieri in seggi superaffollati, con lunghe file e nella confusione più totale che ha coinvolto i vertici del Viminale, responsabili della macchina elettorale. Dure polemiche e accuse contro il ministro dell'Interno Bianco per gli «ingorghi». Quanto ai risultati locali, a tarda sera Camber aveva sconfitto Bordon per le elezioni al Senato a Trieste, mentre a Gorizia c'era un testa a testa fra Antonione e Budin. E Illy vinceva nettamente su Sgarbi,

Grande festa, naturalmente, in casa Forza Italia per questa che si profila come una grande vittoria. Umore diametralmente opposto all' interno della coalizione di centrosinistra. «Accusiamo il fatto di una vittoria molto ampia del centrodestra. Per quanto riguarda il Girasole i sondaggi ci danno fra il 3 ed 5%, speriamo bene». Tradendo un certo nervosismo, Paolo Gentiloni, portavoce di Francesco Rutelli, ha rilasciato una dichiarazione prudente. E ha rifiutato di «trarre giudizi definitivi dai sondaggi. Ci riserviamo di commentare i dati in carne ed ossa nelle prossime ore». Secondo il diessino Giuseppe Lumia, presidente della Commissione Antimafia, «bisogna verificare questo tipo di vittoria perchè la qualità del governo e della nostra democrazia potrebbe essere compromessa».

● Alle pagine 2-8

SENATO — 13 maggio Election Day — Proiezione ABACUS

SCHIERAMENTI	%
ULIVO	39,1
CASA D. LIBERTÀ	43,0
PANNELLA-BONINO	2,1
ITALIA DEI VALORI	3,5
DEM. EUROPEA	3,5
RIF. COMUNISTA	4,9
MS-FIAMMA TR.	1,0
ALTRI	2,9

CAMERA UNINOMINALE — Sondaggio ABACUS

SCHIERAMENTI	%	SEGGI GLOBALI
ULIVO	41 44	235 285
CASA D. LIBERTÀ	48 51	320 380
PANNELLA-BONINO	1 3	0 0
ITALIA DEI VALORI	2 4	0 0
DEM. EUROPEA	1 4	0 0
RIF. COMUNISTA		5 15
MS-FIAMMA TR.	0 1	0 0
ALTRI	0 2	3 5

CAMERA PROPORZIONALE — Sondaggio ABACUS

PARTITI	%
DS	17 20
LA MARGHERITA	11 13
IL GIRASOLE	3 5
COMUNISTI ITALIANI	1 3
RIF. COMUNISTA	5 7
FORZA ITALIA	30 34
AN	11 13
BIANCOFIORE	3 5
LEGA NORD	3 5
NUOVO PSI	0 2
PANNELLA-BONINO	1 3
ITALIA DEI VALORI	2 4
DEM. EUROPEA	1 3
MS-FIAMMA TRIC.	0 1
ALTRI	1 3

ANSA-CENTIMETRI

SENATO COLLEGI F.V.G.

	CASA DELLE LIBERTÀ	ULIVO
TRIESTE (260 su 260 sez.)	Giulio CAMBER 70.796 46,94%	Willer BORDON 58.586 38,85%
GORIZIA (279 su 287 sez.)	Roberto ANTONIONE 61.315 40,77%	Milos BUDIN 61.617 40,97%
UDINE (242 su 244 sez.)	Giovanni COLLINO 67.025 47,48%	Enzo BARAZZA 49.715 35,21%
ALTO FRIULI (298 su 298 sez.)	Francesco MORO 65.251 49,78%	G. Battista NASSIVERA 47.633 36,34%
PORDENONE (289 su 295 sez.)	Luciano CALLEGARO 78.606 48,73%	Gianfranco MORETTON 57.885 35,88%

ALTRI: Terzo Polo per l'autonomia (Ts 1,62%); Lista Bonino (Ts 2,50%; Go 2,77%; Ud 3,33%; Alto Fr. 4,04%; Pn 3,04%); Lista Di Pietro (Ts 2,40%; Go 4,47%; Ud 5,05%; Pn 4,77%); Rif. comunista (Ts 5,97%; Go 6,12%; Ud 4,91%; Alto Fr. 4,86%; Pn 4,82%); Renato Fiorelli (Go 1,98%); Democrazia europea (Ts 1,73%; Go 2,99%; Ud 4,22%; Alto Fr. 5,19%; Pn 2,74%).
Nel 1996 TRIESTE: Lega Nord 8,3%; Nord Libero 1,5%; Ulivo 39,1%; Polo 51,0%. GORIZIA: Lega Nord 20,0%; Ulivo 44,0%; Polo 36,0%. UDINE: Lega Nord 25,6%; Ulivo 35,2%; Polo 39,3%. ALTO FRIULI: Lega Nord 34,3%; Ulivo 32,4%; Polo 33,3%. PORDENONE: Lega Nord 33,4%; Ulivo 32,8%; Polo 33,8%.

CAMERA MAGGIORIORITARIO F.V.G.

	CASA DELLE LIBERTÀ	ULIVO
TRIESTE CITTÀ (131 su 131 sez.)	Roberto MENIA 39.620 49,44%	Roberto DAMIANI 33.790 42,16%
TRIESTE PERIFERIA (142 su 145 sez.)	Vittorio SGARBI 36.039 41,98%	Riccardo ILLY 43.516 50,69%
ISONTINO (141 su 144 sez.)	Ettore ROMOLI 35.212 39,92%	Alessandro MARAN 45.199 51,25%
BASSO FRIULI (110 su 125 sez.)	Danilo MORETTI 31.738 48,15%	Elvio RUFFINO 29.397 44,60%
UDINE CITTÀ (110 su 113 sez.)	Manlio COLLAVINI 33.457 46,94%	Marco BELVISO 26.961 37,82%
ALTO FRIULI (169 su 173 sez.)	Vanni LENNA 33.127 48,91%	Emidio ZANIER 27.036 39,92%
MEDIO FRIULI (122 su 129 sez.)	Ferruccio SARO 36.475 53,14%	Giancarlo TONUTTI 26.138 38,08%
COLLINARE (73 su 143 sez.)	Pietro FONTANINI 16.132 50,89%	Ebe DE MONTE 11.113 35,06%
MANIAGO/SACILE (82 su 141 sez.)	Edouard BALLAMAN 23.848 53,09%	Isidoro ZANDONÀ 15.565 34,65%
PORDEN./S. VITO (52 su 141 sez.)	Manlio CONTENTO 14.529 47,57%	Antonio DI BISCEGLIE 12.382 40,54%

ALTRI: Terzo Polo per l'autonomia (Ts1 1,97%, Ts2 2,35%); Lista Bonino (Ts1 8,46%; Ts2 2,53%; Ud 5,08%; Alto Fr. 4,61%; Maniago/Sacile 3,73%; Pn/S. Vito 3,89%); Lista Di Pietro (Ts1 2,99%; Ts2 2,71%; Isontino 5,15%; Ud 5,79%; Alto Fr. 6,99%, Medio Fr. 8,58%; Collinare 6,91%; Maniago/Sacile 5,20%; Pn/S. Vito 4,58%); Democrazia europea (Isontino 3,85%; Basso Fr. 7,48%; Ud 4,67%).
Nel 1996: Totali: Lega Nord (25%); Polo (39,9%); Ulivo (34,9%); Patto Donne (Ts1 1,2%, Ts2 1,6%); Nord Libero (Ts1 1,1%, Ts2 1,4%); Lista Pannella (Ts1 4,4% Ud 3,4%); Fiamma (Ts1 2,5%, Ts2 3,8%, Go 4,0%, Carnica 3,1%); Stato Friuli (Go 1,7%, Bassa Fr. 4,1%); Mani Pulite (Carnica 1,9%, Collinar 2,6%); Progressisti (Pn 22,7%).

I voti per il Polo dilagano in otto collegi su dieci nel Friuli-Venezia Giulia

Regione, centrodestra a valanga Ma Romoli perde nell'Isontino

TRIESTE Una valanga di voti sul centrodestra, che dilaga in otto collegi su dieci nel Friuli-Venezia Giulia, ma paga pedaggio al centrosinistra nell'Isontino nella maniera più clamorosa. Resta a terra l'assessore regionale alle Finanze Romoli, superato dal diessino Maran, mentre è stato costretto a un defatigante testa a testa con lo sloveno Milos Budin, dei Ds, lo stesso presidente Antonione. Mentre per Romoli è previsto un ripescaggio nel «proporzionale» per la Camera, Antonione ha dovuto aspettare, letteralmente, l'ultimissima scheda per sapere se andrà o no al Senato. Meglio si è messo, l'altro esponente di Forza Italia Ferruccio Saro, che nel blindatissimo collegio del Medio Friuli supera in scioltezza il 50 per cento dei voti. Per gli esponenti della giunta regionale la «bocciatura» goriziana risulta comunque uno smacco d'immagine non indifferente.

In almeno quattro su cinque dei collegi senatoriali del Friuli-Venezia Giulia si è imposto il centrodestra, con gli esempi più vistosi nel collegio di Trieste centro, dove il senatore uscente Giulio Camber ha preceduto il ministro dell'Ambiente Willer Bordon, del quale nella notte non era neanche sicuro il ripescaggio. Negli altri tre collegi, più netti sono i vantaggi dei candidati della Casa Libertà (tutti e tre senatori uscenti) su quelli dell' Ulivo: nel collegio 3 di Udine, Giovanni Collino di An l'ha spuntata su Enzo Barazza dell'Ulivo; nel collegio 4 (Alto Friuli), il leghista Francesco Moro vantava più di dieci punti di distacco sull'ulivista Giovanni Battista Nassivera, così come, nel collegio 5, (Pordenone) Luciano Callegaro del Ccd-Cdu rispetto a Gianfranco Moretton.

L'ex sindaco di Trieste: «In pericolo lo stesso principio dell'alternanza. Chi controlla il 70% dei mass media non può sedere in Parlamento»

Per la Camera, vittoria relativamente agevole di Riccardo Illy su Vittorio Sgarbi nel collegio di Trieste 2, mentre Roberto Menia di An si è lasciato alle spalle Roberto Damiani di sei-sette punti percentuali, ma dovrebbe comunque ritrovarselo sui banchi di Montecitorio, in quanto l'elevato quoziente e gli ottimi risultati della Margherita, alla quale era abbinato, sembrava poter garantirgli più di una chance nel ripescaggio.

Preoccupato il commento dell'ex sindaco di Trieste dopo le prime proiezioni. «In pericolo vi è la stesso principio dell' alternanza che temo non possa essere garantita da una persona che da sola controlla il 70% dei mezzi di comunicazione. Non è un problema di conflitto di interessi, ma del rispetto di una norma che già prevede che chi è in queste condizioni non possa sedere in Parlamento. Il rischio è anche quello di arrivare a un partito unico, a un' unica coalizione formata da Forza Italia e Alleanza Nazionale. Gli altri alleati, come Ccd-Cdu e Lega Nord, sono ormai solo frattaglie».

● Alle pagine 2-8

Secondo Schumacher, grazie alla «gentilezza» di Barrichello, terzo. Sgarbo di Montoya. Hakkinen fermo al via

In Austria è la giornata di Coulthard

ZELTWEG Il Gp d'Austria premia la determinazione di David Coulthard. Il britannico della McLaren a Zeltweg ha sfruttato tutte le occasioni e ha vinto davanti a un Michael Schumacher che deve ringraziare il suo compagno di scuderia Rubens Barrichello per il bel gesto che sull'ultima curva gli ha aperto la strada verso il traguardo. Ma sulla prova del tedesco pesa lo sgarbo di Juan Pablo Montoya, che per resistere a un sorpasso ha tentato di buttare fuori pista il campione del mondo. Già al via c'è stato un colpo di scena: le Williams di Montoya e Ralf Schumacher sono schizzate velocissime, superando la Ferrari di Michael Schumacher. Coulthard ha infilato al quarto posto la sua freccia d'argento, davanti a Barrichello, che però in breve ha riguadagnato la posizione. Ma evidentemente il controllo elettronico di partenza non ha funzionato alla perfezione: quattro vetture, la McLaren di Mika Hakkinen, le Jordan di Heinz-Harald Frentzen e Jarno Trulli e la Sauber Petronas di Nick Heidfeld, sono rimaste ferme, costringendo la safety car a entrare in pista.

● Nello Sport

Montoya stringe Schumacher spingendolo fuori pista.

L'AFFLUENZA ALLE URNE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE CITTÀ	78,1	GORIZIA CITTÀ	82,1	UDINE CITTÀ	83,1	PORDENONE CITTÀ	82,2
TRIESTE PROVINCIA	78,7	GORIZIA PROVINCIA	83,5	UDINE PROVINCIA	76,7	PORDENONE PROVINCIA	76,6
MUGGIA	83,0	MONFALCONE	79,5	CIVIDALE	78,2	SACILE	81,4
DUINO-AURISINA	82,6	CORMONS	82,3	CODROIPO	75,1	AVIANO	73,0
SAN DORLIGO	83,4	CAPRIVA	85,2	S. DANIELE	76,3	SPILIMBERGO	69,7
SGONICO	86,1	ROMANS	87,1	BUTTRIO	83,2	MANIAGO	73,2
MONRUPINO	83,6	REDIPUGLIA	85,3	CERVIGNANO	82,3	VIVARO	59,9

In controtendenza nazionale l'affluenza al voto in tutta la provincia rispetto alla precedente tornata politica

Trieste «tiepida», perde il 5% di votanti

Si è espresso il 77,97% contro il quasi 83% del '96 - Dati in flessione anche sull'Altopiano

SENATO COMUNI F.V.G.	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	RENATO FIORELLI	DEMOCRAZIA EUROPEA
TRIESTE VOTI (238 su 238 sez.)	Carlo Alberto PIZZI 2.181 1,58%	Nicolò DI STEFANO 3.507 2,54%	Willer BORDON 52.938 38,36%	Giulio CAMBER 65.878 47,75%	Claudia LANCI 3.288 2,38%	Marino ANDOLINA 7.896 5,72%		Giuseppe CUSCITO 2.289 1,66%
GORIZIA VOTI (37 su 37 sez.)		Ugo RAZA 629 2,64%	Milos BUDIN 8.443 35,50%	Roberto ANTONIONE 10.753 45,21%	Sonia SANTORELLI 1.112 4,68%	Aldo RUPEL 1.049 4,41%	Renato FIORELLI 1.112 4,68%	Milan KOGLOT 772 3,25%
UDINE VOTI (101 su 101 sez.)		Tullio MIKOL 2.366 3,87%	Enzo BARAZZA 22.437 36,69%	Giovanni COLLINO 28.566 46,71%	Alessandro CANDRIELLO 3.133 5,12%	Giovanni ZANETTI 2.586 4,23%		Mario FURLANUT 2.072 3,39%
PORDENONE VOTI (49 su 52 sez.)		Giacomino PIPPOLO 1.135 3,87%	Gianfranco MORETTON 10.654 36,36%	Luciano CALLEGARO 13.985 47,73%	Vitto CLAUT 1.383 4,72%	Gianluigi BETTOLI 1.433 4,89%		Riccardo TOMÈ 710 2,42%
MONFALCONE VOTI (36 su 36 sez.)		Ugo RAZA 543 3,04%	Milos BUDIN 7.590 42,47%	Roberto ANTONIONE 7.206 40,32%	Sonia SANTORELLI 722 4,04%	Aldo RUPEL 1.097 6,14%	Renato FIORELLI 294 1,65%	Milan KOGLOT 419 2,34%
GRADO VOTI (9 su 9 sez.)		Ugo RAZA 221 3,83%	Milos BUDIN 1.769 30,65%	Roberto ANTONIONE 2.918 50,56%	Sonia SANTORELLI 268 4,64%	Aldo RUPEL 322 5,58%	Renato FIORELLI 43 0,75%	Milan KOGLOT 230 3,99%

NOTE: nel 1996: **Trieste** Giona (Lega) 8,3; Stimamiglio (Nord Libero) 1,5; Camerini (Ulivo) 39,1; Camber (Polo) 50,9. **Gorizia** Koglot (Lega) 14,4; Bratina (Ulivo) 39,2; Romoli (Polo) 46,4. **Udine** Galluzzo (Lega) 19,1; Minisini (Ulivo) 37,5; Collino (Polo) 43,4. **Pordenone** Visentin (Lega) 24,4; Del Fre (Ulivo) 36,0; Callegaro (Polo) 39,4. **Monfalcone** Koglot (Lega), 12,9; Bratina (Ulivo) 47,9; Romoli (Polo) 39,2. **Grado** Koglot (Lega) 21,5; Bratina (Ulivo) 33,2; Romoli (Polo) 45,3.

CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	DEMOCRAZIA EUROPEA
TRIESTE 1 VOTI (131 su 131 sez.)	Silvana MONDO MERGANI 1.546 1,93%	Renato MANARA 2.811 3,51%	Roberto DAMIANI 33.790 42,16%	Roberto MENIA 39.620 49,44%	Enrico CONTE 2.372 2,96%	
TRIESTE 2 VOTI (105 su 107 sez.)	Denis ZIGANTE 1.447 2,26%	Marco GENTILI 1.581 2,47%	Riccardo ILLY 31.359 48,95%	Vittorio SGARBI 27.991 43,69%	Franco FRANCESCATO 1.690 2,64%	
GORIZIA VOTI (36 su 37 sez.)			Alessandro MARAN 10.492 42,67%	Ettore ROMOLI 11.994 48,78%	Gioacchino FALSONE 1.185 4,82%	Antonello MURGIA 915 3,72%
UDINE VOTI (92 su 101 sez.)		Paolo GANDOLFO 3.039 5,19%	Marco BELVISO 22.099 37,73%	Manlio COLLAVINI 27.554 47,05%	Marco TRONTI 3.384 5,78%	Gabriele DAMIANI 2.492 4,25%
PORDENONE VOTI (45 su 52 sez.)		John FISCHETTI 1.259 4,44%	Antonio DI BISCEGLIE 10.825 38,18%	Manlio CONTENTO 14.138 49,86%	Angelo GNAN 1.368 4,82%	Giorgio ZANNESE 765 2,70%
MONFALCONE VOTI (36 su 36 sez.)			Alessandro MARAN 9.230 49,21%	Ettore ROMOLI 7.782 41,49%	Gioacchino FALSONE 1.003 5,35%	Antonello MURGIA 742 3,96%
GRADO VOTI (9 su 9 sez.)			Elio RUFFINO 2.405 39,47%	Danilo MORETTI 3.287 53,95%		Angelo SANDRI 401 6,58%

NOTE: nel 1996: **Trieste1:** Piccioni (Lega) 6,5; Menia (Polo) 48,5%; Bobbio (Ulivo) 35,7%; Bogliolo (Patto Donne) 1,2%; Portolan (Fiamma) 2,5%; Gentili (Lista Pannella) 4,4%; Marchesich (Nord Libero) 1,1%. **Trieste2:** Coss (Lega) 8,8%; Niccolini (Polo) 43,3; Rumiz (Ulivo) 41,4%; Pergolis (Patto Donne) 1,1%; Martelli (Fiamma) 3,8%; Tamburini (Nord Libero) 1,5. **Gorizia:** Jacumin (Lega) 13,2%; Luise (Polo) 38,4%; Prestamburgo (Ulivo) 37,9%; Cosma (Fiamma) 7,6%; Zamparo (Nord Libero) 2,9%. **Udine:** Bocedi (Lega) 18,2%; Collavini (Polo) 40,7; Mussato (Ulivo) 37,5%; Leonarduzzi (Lista Pannella) 3,5%. **Pordenone:** Zille (Lega) 24,3%; Contento (Polo) 41%; Di Bisceglie (Ulivo) 34,5%. **Monfalcone:** Jacumin (Lega) 13,4%; Luise (Polo) 36,6%; Prestamburgo (Ulivo) 46,1%; Cosma (Fiamma) 3%; Zamparo (Nord Libero) 0,9. **Grado:** Arduini (Lega) 21,2%; Lovisoni (Polo) 43,4%; Ruffino (Ulivo) 31,8%; Moratti (Nord Libero) 3,6.

TRIESTE Il capoluogo regionale va in controtendenza. Niente massiccio ritorno al voto, anzi percentuali ritoccate verso il basso rispetto alla tornata del '96. A Trieste l'affluenza fa segnare cinque punti in meno sulla precedente consultazione. Il rebus astensionismo si risolve dunque solo a metà, con dati comunque superiori alle previsioni più catastrofiche che parlavano di una generale disaffezione alle urne. La macchina elettorale, dal canto suo, supera i possibili problemi grazie al mancato abbinamento con le amministrative, in quanto non si registrano nè a Trieste nè nell'intera regione quei maxi affollamenti che, nelle altre grandi città, hanno ritardato di molto la conclusione delle operazioni elettorali.

I dati relativi all'affluenza a Trieste registrano un 77,97%, contro il quasi 83 per cento del '96. Al solito blindato il voto dell'Altipiano, ma meno che in precedenza. Manda infatti a referto un eloquente 86,45 per cento di affluenza a Sgonico (dato finale delle tre sezioni, contro un 88 per cento abbondante del '96); 83,03 per cento nell'unica sezione di Monrupino (superava l'89 nel '96); 83,70 per cento nelle sette sezioni di San Dorligo della Valle (contro l'88 abbondante del '96); 82,75 per cento nelle quindici sezioni di Muggia (nel '96 fu quasi dell'87 per cento); infine, 82,40 per cento a Duino Aurisina, suscettibile di miglioramento considerato che, dopo la mezzanotte, mancava ancora una sezione delle dodici globali.

A Trieste risultano aver votato 151.924 rispetto ai 194.854 iscritti alle liste. Piccola curiosità, peraltro prevedibile vista la composizione demografica della provincia, hanno votato più donne che uomini in quasi tutti i comuni, con le eccezioni di Sgonico e Monrupino, dove peraltro gli scarti si sono mantenuti a livelli minimali (832 uomini contro 821 donne nel primo comune, 345 uomini contro 286 donne nel secondo). Il dato triestino, legato a uno storico matriarcato elettorale, non è andato in controtendenza nemmeno questa volta: le donne che si sono recate alle urne sono state infatti 80.314 contro 71.610 uomini.

Nella provincia, secondo il dato di 275 sezioni su 276, ha votato il 78,60 per cento degli aventi diritto.

CAMERA PROPORZIONALE (944 su 1384 sez.)	VOTI	%
PDCI Jacopo Venier	9.041	1,74
–		
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA Giorgio Marchesich	2.439	0,47
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero) 0,6%		
LEGA NORD Danilo Narduzzi	39.266	7,54
Nel 1996 Bosco 23,3%		
LISTA BONINO Marco Gentili	16.003	3,07
–		
ALLEANZA NAZ. Daniele Franz	67.184	12,90
Nel 1996 Menia 15,2%		
RIF. COMUNISTA Roberto Antonaz	23.550	4,52
Nel 1996 Canciani 7,4%		
FORZA ITALIA Ettore Romoli	146.341	28,10
Nel 1996 Frattini 21,1%		
MARGHERITA Riccardo Illy	119.958	23,03
Nel 1996 Russo (Popolari-Prodi) 8,9%		
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI Alessandra Battellino	21.067	4,04
–		
LISTA ABOLIZIONE SCORPORO Massimo Maria Piana	568	0,11
–		
GIRASOLE Elettra Rinaldi	9.086	1,74
Nel 1996 Fiorelli (Verdi) 3,9%		
CCD - CDU Enzo Cattaruzzi	11.815	2,27
Nel 1996 Sasco 5,6%		
DEMOCRAZIA EUROPEA Roberto Molinaro	10.804	2,07
–		
DS Valdo Spini	43.733	8,40
Nel 1996 Ruffino (Pds) 13%		

La giornata elettorale è coincisa, per i due celebri «duellanti», con l'ennesima conferma delle loro differenze di carattere e personalità: l'uno tutto sport e casa, l'altro mondano fino all'eccesso

Illy stempera le tensioni tra bici e moto, Sgarbi trova nel seggio un'altra fan

TRIESTE La notte dello spoglio dei voti uno dorme sodo, l'altro si agita ed esterna chissà dove e chissà con chi. Illy e Sgarbi, piatto forte a Trieste di queste elezioni, hanno avuto almeno un merito: aver portato Trieste alla ribalta italiana dando vita a una sfida inedita anche solo perchè tra due personalità diverse, anzi opposte. Il primo, Riccardo Illy, uomo di poche parole, l'altro, Vittorio Sgarbi, personalità irrefrenabile. In questi giorni si sono guardati prima in cagnesco, poi si sono strizzati l'occhio e alla fine hanno di nuovo bisticciato. Un «passo a due» nel corso del quale Sgarbi ha dichiarato: «Riccardo? Non mi piace la sua parte politica ma lui mi piace, anche fisicamente. Perchè? Ha un carisma da "acciughina" e da giovane Werther che non lascia indifferenti».

Ieri i due non hanno cambiato le proprio abitudini di vita. Illy ha votato alle 9 del mattino raggiungendo in mountain bike il seggio elettorale di Opicina. Toccata e fuga. Poi si è chiuso in casa uscendo solo per una corsa in moto. «Una Bmw che era rimasta ferma una quarantina di giorni, un po' troppo», precisa. E il resto della giornata? «Ho letto un bel po' di quotidiani visto che ero rimasto indietro di quattro giorni. Poi niente tivù e niente notizie parziali sul voto. M'interessa solo il risultato finale».

Anche Sgarbi non ha cambiato la sua routine. Alle 9, quando Illy era già davanti all'urna, lui era ancora a letto in un residence del centro. Famelico di consensi, sorrisi e abbracci, ha fatto la sua comparsa per le vie della città solo alle 11.30. Poi ha scelto accuratamente il seggio dove votare. Per farlo ha adottato un criterio tutto suo: si è guardato un po' attorno ed è andato a Roiano, dove, adocchiata Flavia, 24 anni bionda, alta e sottile, ha capito di aver trovato il luogo più adatto per compiere il dovere di cittadino. Ora del voto: 12.45, scuola scelta la media «Guido Brunner». Con l'ultima fiamma Sgarbi ha accompagnato alle urne alcuni suoi compagni di coalizione e poi di corsa («No, in pellegrinaggio», precisa) a casa di Manlio Cecovini, storico padre della LpT.

Quel che resta, per Sgarbi, di una ordinaria domenica di straordinaria importanza è stata una corsa a Varese, una visita all'assessore alla Cultura della città e alla mostra di un pittore del settecento lombardo. E la promessa formale: «Se vinco prendo casa a Trieste e mi sposo con rito sgarbiano con alcune delle splendide triestine che ho incontrato, se perdo non prendo casa ma onoro tutti gli altri impegni presi».

Per le amministrative invece Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, regione a statuto speciale, dovranno attendere il 10 giugno. Gli elettori chiamati all'appello saranno oltre 800 mila e parteciperanno al rinnovo di presidenti e consigli provinciali di Trieste. Udine e Pordenone; di questi elettori quasi la metà voterà anche per il rinnovo di sindaci e di consigli di 33 Comuni tra i quali anche il Municipio di Trieste. La poltrona di primo cittadino del capoluogo giuliano, lasciata libera dopo essere stata occupata per otto anni da Illy, verrà contesa da Federico Pacorini (Ulivo, Verdi e Con Illy per Trieste) e Roberto Dipiazza (Forza Italia, An, Lega Nord, Ccd, Cdu, Lega Nord e Nuovo Psi).

Vittorio Sgarbi, campagna elettorale e donne.

ROMA, gli sfidanti

L'ULIVO per RUTELLI — LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE

VELTRONI % 47-51	TAJANI % 44-48
DS	FORZA ITALIA
MARGHERITA	AN
RIF. COMUNISTA	CCD-CDU
PDCI	NUOVO PSI
SDI	PRI
VERDI	CIVICA TAJANI
CIVICA VELTRONI	DEM. ATTIVA
	DEM. MODERNA
	P. LIBER-VERDI
	PENS. INVALIDI

Fonte: sondaggi ABACUS — ANSA-CENTIMETRI

NAPOLI, gli sfidanti

L'ULIVO per RUTELLI — LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE

RUSSO IERVOLINO % 47-51	MARTUSCIELLO % 43-47	
DS	FI	LEGA SUD
PDCI	AN	UPR
SDI	CCD	ALL. MONARCH.
RIF. COMUNISTA	CDU	LIBERTA SPORT
PPI	DC	LISTA DONNE
I REPUBBLICANI	PPE	NAPOLI CAPITALE
VERDI	Nuovo PSI	
CIVICA RUTELLI	CDL	
RINNOV. ITALIANO		
UDEUR		

Fonte: sondaggi ABACUS — ANSA-CENTIMETRI

TORINO, gli sfidanti

L'ULIVO per RUTELLI — LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE

CHIAMPARINO % 42-46	ROSSO R. % 44-48
DS	FORZA ITALIA
PDCI	AN
MARGHERITA	CCD-CDU
SDI	NUOVO PSI
VERDI CIVICA	LEGA NORD
PENSIONATI TORINO	LISTA CIVICA
	MOV. FED. IT.
	PARTITO LIBERALE
	PART. PENSIONATI
	RINASCITA TORINO
	VERDI VERDI

Fonte: sondaggi ABACUS — ANSA-CENTIMETRI

Dopo gli exit-poll che annunciavano il successo del centrodestra le proiezioni (su dati reali) hanno ridimensionato lo scarto a palazzo Madama

Camera e Senato: Rutelli rimonta su Berlusconi

Lega grande sconfitta: è ai limiti del quorum come il Biancofiore. Rifondazione soddisfatta

ROMA Annunciato con i primi exit-poll di ieri sera, il plebiscito della Casa delle libertà non c'è stato. Al Senato la situazione è in forse e anche alla Camera (maggioritario) la Cdl avrebbe ottenuto il 45,4% contro il 43,7% dell'Ulivo. Di Pietro è attestato sul 4,1%; Democrazia europea al 3,6%, la Bonino all'1,3. Rutelli tallona dunque l'avversario e potrebbe stringere nuove alleanze a Montecitorio con Di Pietro. Nonostante il clamoroso black out nei seggi, nonostante ritardi e file paradossali, il verdetto del voto si è profilato presto. Abacus, Cirm e Datamedia fin dal pomeriggio hanno trasmesso lo stesso messaggio: vittoria di larga misura del centrodestra e clamorosa affermazione di Forza Italia che non solo torna primo partito, ma che, soprattutto alla luce dei primi sondaggi, sembrava raggiungere il suo miglior risultato di sempre.

Con il passare delle ore, e mentre specialmente a Roma molti elettori erano ancora in fila ai seggi, i dati sono andati progressivamente cambiando. Riducendo lo scarto e riaprendo la partita al Senato dove si dovrà contare fino all'ultimo voto per capire se il centrodestra avrà la maggioranza.

Nelle prime stime l'Abacus a palazzo Madama assegnava al centrodestra da 155 a 185 seggi su un totale di 324, e all'Ulivo da 120 a 145. Ma nella terza proiezione (su voti reali) la scena sembrava drasticamente mutata: il 43,7 per cento alla Casa della libertà, il 39 all'Ulivo, il 4,9 a Rifondazione, il 3,4 a Di Pietro, 3,5 a Democrazia europea e 2,1 alla Lista Bonino. E dunque: percentuali vicinissime fra centrodestra e Ulivo più Rifondazione, e che per di più bisognerà vedere come si tradurranno in seggi. Ma soprattutto è incerto che il centrodestra abbia al Senato la maggioranza assoluta. Alla Camera, secondo i primi sondaggi post-voto, la Casa delle libertà aveva fra il 48 e il 51 per cento contro il 41-44 del centrosinistra. Poi la situazione è però cambiata. In termini di seggi i primi dati Abacus davano alla Casa delle libertà una maggioranza schiacciante: 375 a 245. Ma successivamente le cifre sono state ridimensionate.

Nel proporzionale Forza Italia veniva collocata fra il 30 e il 34 per cento (ma Datamedia le assegnava addirittura il 37), An fra l'11 e il 13, la Lega fra il 3 e il 5 (a rischio cioè di non raggiungere la soglia minima del 4 per cento per partecipare alla distribuzione dei seggi nel proporzionale), come il Biancofiore di Casini e Buttiglione. Nel centrosinistra i Ds venivano invece collocati fra il 17 e il 20 per cento, la Margherita, fra l'11 e il 13 per cento, il Girasole di Verdi e Sdi fra il 3 e il 5 per cento. Complessivamente, nelle prime ore la Casa delle libertà si attestava insomma intorno al 50 per cento, l'Ulivo intorno al 35.

Un dato significativo, questa volta secondo le prime elaborazioni di Datamedia, è quello secondo cui solo 5 partiti supererebbero la fatidica soglia del 4 per cento: Forza Italia, Ds, Margherita, An e Rifondazione. Fra le forze politiche esterne alle due coalizioni principali, solo il partito di Bertinotti viene infatti dato fra il 5 e il 7 per cento. E clamorosa è la possibilità che la Lega resti fuori dalla distribuzione di seggi nel proporzionale.

Insomma, bisognerà con tutta probabilità attendere i dati definitivi per valutare esattamente la situazione e i rapporti di forza al Senato e alla Camera. Resta la vittoria con il punto interrogativo del centrodestra e nel centrosinistra sembra destinata a riaprirsi una stagione di rifondazione della coalizione. A poter essere soddisfatti sono solo i centristi della Margherita che raccolgono un risultato probabilmente superiore anche alle loro stesse aspettative.

Sembra concluso con un clamoroso «flop» anche il tentativo di D'Antoni e Andreotti di dar vita ad un terzo polo che nelle loro intenzioni avrebbe dovuto rappresentare l'ago della bilancia. Democrazia europea è l'unica delle formazioni minori a esser restata ben lontana dal 4 per cento. In Parlamento sarà rappresentata da un pugno di parlamentari, ininfluenti su tutto.

Gli italiani hanno ancora una volta scelto per il bipolarismo. La presenza per la prima volta di 6-7 simboli nei collegi uninominali non ha invertito la tendenza già affermata nel 94 e nel 96. Come l'affluenza massiccia fatta registrare ieri sembra aver premiato il centrodestra più che il centrosinistra.

Andrea Palombi

Francesco Storace e Andrea Ronchi esultano nella sede della Casa delle libertà a Roma.

Secondo gli istituti di statistica modeste le prove degli outsider eccellenti: Di Pietro tocca il 2,5%, D'Antoni fra l'1 e il 3

A Roma Veltroni in vantaggio contro Tajani, a Napoli la Iervolino precede Martusciello, a Torino è avanti Rosso

Comunali, a Milano trionfo di Albertini

Cagliari e Catanzaro verso il Polo, Ancona e Reggio Calabria all'Ulivo

ROMA Exit poll anche nelle amministrative dove molte metropoli rinnovano i sindaci. Il risultato della partita delle elezioni comunali nelle otto più grandi città è dunque importante. I dati definitivi si conosceranno solo nella tarda serata di oggi: lo scrutinio delle schede inizia infatti alle 14. Ma già si delineano vittorie e sconfitte.

A Milano vince di nuovo il sindaco uscente Gabriele Albertini. A Roma e Napoli è in vantaggio l'Ulivo con Veltroni e la Iervolino, a Torino Rosso del Polo, ma si potrebbe arrivare al ballottaggio. A Cagliari e Catanzaro vincono i candidati della Casa delle libertà. Ad Ancona e Reggio Calabria prevalgono i candidati dell'Ulivo. Modeste le affermazioni degli outsider eccellenti: Antonio Di Pietro raggiunge a Milano tra il 2 e il 5%. Sergio D'antoni a Roma tra l'1 e il 3%.

Milano. Gabriele Albertini sarà ancora una volta sindaco di Milano. Gli exit-poll assegnano al candidato del Polo e della Lega una maggioranza piena. La forchetta, infatti, va dal 57 al 61% dei voti. Lo sfidante Sandro Antoniazzi, ex segretario regionale della Cisl, appoggiato da Ulivo e Rifondazione, raggiunge invece il 30-34%. Ad Antonio Di Pietro va tra il 2 e il 5% dei voti.

Roma. Tra il segretario dei Ds Walter Veltroni e l'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani probabilmente si andrà al ballottaggio. Per ora guida Veltroni. I due candidati dei poli che si contendono la guida dell'amministrazione capitolina hanno totalizzato un risultato simile. Secondo gli exit-poll Veltroni ha conquistato il 47-51% dei voti, mentre Tajani il 44-48%. Sergio D'Antoni, ex segretario della Cisl, candidato di Democrazia europea, raggiunge invece l'1-3%.

Napoli. Anche per la poltrona di palazzo San Giacomo si andrà probabilmente al ballottaggio. Ma per ora Rosa Russo Iervolino, candidata dell'Ulivo, arriva al 47-51% ed è in testa; Antonio Martusciello, candidato della Casa delle libertà, raggiunge il 43-47%. Tra i candidati minori, il rettore dell'Istituto universitario navale «Partenope» Gennaro Ferrara, che si presenta per Democrazia europea, raggiunge l'1-5%.

Cagliari. Emilio Floris, candidato del centrodestra, vince nettamente su Pasquale Mistretta, rettore della Università di Cagliari, candidato per il centrosinistra. Floris arriva infatti a totalizzare il 52-56%. Mistretta raggiunge il 35-39%.

Ancona. Vittoria certa per Fabio Sturani, candidato del centrosinistra, sull'avversario polista Maurizio Barbieri. Il primo guadagna il 53-57% dei voti, il secondo raggiunge il 40-44%.

Catanzaro. Nettissimo vantaggio di Sergio Abramo, candidato della Casa delle libertà, su Michelino Lanzo, candidato dell'Ulivo: 64-68% a 21-25%.

Reggio Calabria. Molto probabilmente non ci sarà bisogno di ballottaggio per la poltrona di primo cittadino del capoluogo calabrese. Italo Falcomatà, appoggiato dal centrosinistra, raggiunge il 52-56%, Antonio Franco, candidato del Polo e di Ms Fiamma Tricolore, raggiunge il 39-43%.

Mariella Lestingi

Ombretta Colli, Albertini, Tremonti e Formigoni al comizio finale a Milano.

La stampa estera concorde: netta affermazione azzurra

ROMA La faccia di un sorridente Silvio Berlusconi dentro uno schermo televisivo tricolore e con le mani alzate per esaltare il simbolo della vittoria: la vignetta che appare su «Le Monde» rappresenta l'umore della maggior parte dei corrispondenti stranieri che hanno seguito da Roma la lunga giornata elettorale italiana. Mai come in questa occasione la stampa estera ha mostrato un interesse così marcato per l'esito finale delle urne in Italia, seguita da loro con una straordinaria e inedita partecipazione.

Ieri sera, poco dopo i primi exit-poll, persino i corrispondenti dei giornali arabi, come l'egiziano Al-Ahram, hanno cominciato a inviare i primi «pezzi», che sarebbero stati aggiornati nel corso della notte con ritratti e le dichiarazioni del «raiis Berluskoni». Grandi spazi riservati anche dal madrileno «El Pais» che annuncia la vittoria della Casa della libertà e parla di Berlusconi come «Il padrone dell'Italia». Anche il berlinese «Berliner Morgenpost» sostiene che «la vittoria del blocco di destra nelle elezioni odierne è molto probabile». Il giornale tedesco fa anche una velata critica a Francesco Rutelli, che non è stato in grado di raggiungere un accordo elettorale con Rifondazione comunista, mentre «Berlusconi è riuscito a unificare lo schieramento di destra, conciliando le posizioni moderate e di destra con quelle dei separatisti estremisti della Lega Nord di Umberto Bossi. Il londinese «Sunday Times», fa presente infine che l'Italia «sembra avviarsi verso un potenziale caos politico».

LE SFIDE

ROMA Niente quorum per i radicali che l'Abacus dà tra il 2 e il 4 per cento. Ma Emma Bonino sembrava potercela fare a Milano contro Marcello Dell'Utri. Invece ha vinto l'amico storico del Cavaliere. Marcello Dell'Utri ce l'ha fatta a vincere nel collegio del Senato Milano uno, battendo l'ulivista Onofrio Amoruso Battista e la leader dei radicali Emma Bonino. I risultati definitivi sono ancora lontani, ma lo scarto sembra incolmabile.

La sfida per la conquista del collegio è diventata in queste ultime settimane una sorta di simbolo per la battaglia che Amoruso Battista ha voluto combattere, anche contro molti personaggi della sinistra, che non hanno esitato ad esprimere pubblicamente la loro preferenza per Emma Bonino. La vittoria di Marcello Dell'Utri, nel collegio del centro di Milano, già dopo 20 sezioni scrutinate su 300, si era attestato al 47,9% dei voti. Amoruso Battista al 28,9%, Umberto Gay (Prc) al 6% e Emma Bonino al 7,5%.

Il presidente dei Ds, Massimo D' Alema, è in testa di circa dieci punti nel collegio 11 alla Camera, a Gallipoli, secondo i primi sondaggi. In base agli exit-poll D' Alema ha quasi il 52 per cento, mentre lo sfidante della Casa delle libertà, Alfredo Mantovano, si ferma al 43%.

La metropoli lombarda premia l'azzurro

Dell'Utri travolge la Bonino mentre a Gallipoli D'Alema è in vantaggio su Mantovano

Emma Bonino

Fausto Bertinotti

Mentre in viale del Policlinico, nella sede di Rifondazione comunista, si temeva di non aver raggiunto la fatidica soglia del 4 per cento, con i leader attaccati ai telefonini che si rimpallavano numeri di sondaggi ad urne ancora aperte, le cose poi sono cambiate. I dirigenti di Rifondazione hanno atteso con ansia l'arrivo di Fausto Bertinotti, giunto intorno alle 22, assediato dalle telecamere. In quel momento un Istituto dava il partito addirittura sotto il quorum. Con Franco Giordano e Sandro Bellucci anche Gabriele La Porta ad aspettare il verdetto delle urne. Poi la situazione è appunto cambiata.

Qualcuno riesce ad avere le anticipazioni dell'Abacus. Alle 23 le stime restano basse, tra il 5 e il sette per cento alla Camera e tra il 2 e il 4 per cento al Senato. La rappresentanza a Montecitorio oscilla tra 5 e 15 onorevoli.

Tra due e cinque sarebbero i senatori. Tanto basta però per un respiro di sollievo, almeno per il partito. Ancora più tardi Rifondazione viene data oltre il quorum. «Un risultato straordinario, secondo Bertinotti, perchè raggiunto di fronte all'oscuramento assoluto di tutti i mezzi di informazione».

Nel centrosinistra primi commenti da Cacciari. «Mentre in Veneto abbiamo lavorato bene, con una perfetta intesa nel centrosinistra che i dati sembra abbiano premiato, a livello nazionale siamo stati penalizzati dalla partenza in ritardo nella definizione della struttura della coalizione». Lo ha sottolineato l'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari citando il caso della Margherita che, «come dimostrano i dati, è un' arma vincente - ha osservato - ma è partita tardi e male». «Non c'è dubbio che siamo stati penalizzati dalla defezione di Di Pietro - ha proseguito Cacciari - malgrado i dichiarati appelli anche dal sottoscritto. Ciò ha collaborato attivamente alla vittoria di Berlusconi; c'è poco da fare, la politica non è fatta per le anime belle, ma per chi capisce che ci si deve schierare. Di Pietro ha fatto una scelta sbagliati e ha regalato fior di punti al Cavaliere».

Roma: anche il Presidente Ciampi e signora sono stati costretti a mettersi in fila ieri per votare.

L'Avvocato arriva al seggio alle 6.31 e non trova ressa. Mezz'ora di attesa per il presidente e signora

Agnelli vota all'alba, Ciampi in fila

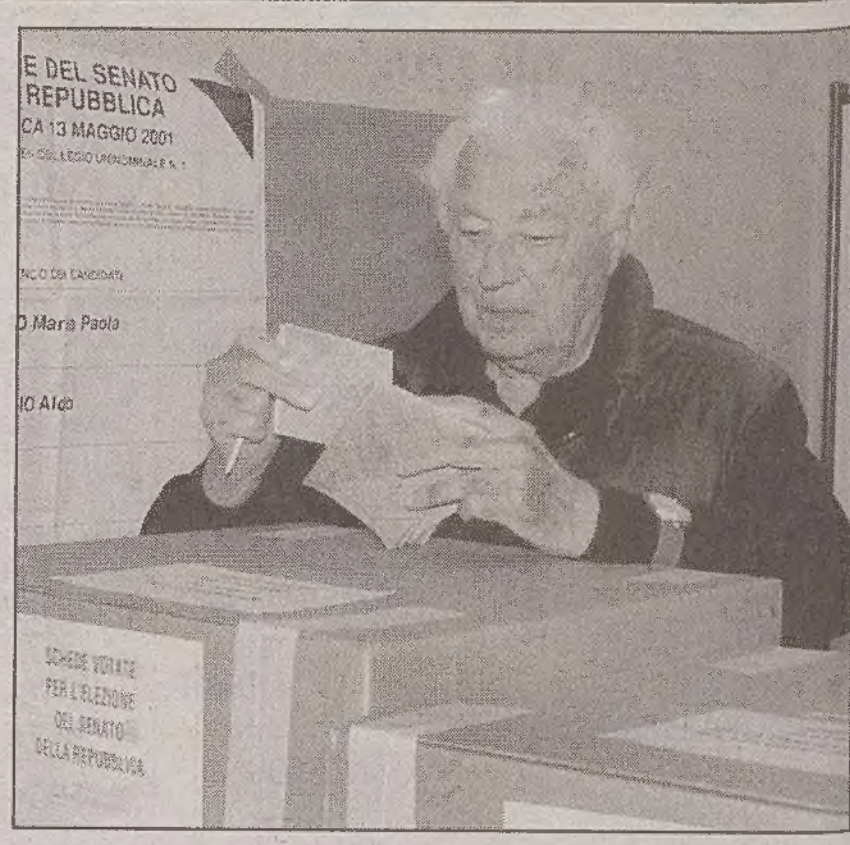
ROMA Forse non voleva rischiare di perdere il Gran premio: per questo l'avvocato Gianni **AGNELLI** è stato uno dei primi, a Torino, a votare. In jeans, maglietta e stivali - e di ottimo umore - si è recato alle 6.31 nel seggio di via Mentana 14 sulla collina torinese. Per lui niente fila, ma per molti dei leader politici - come gran parte degli italiani - votare ha invece significato una lunga attesa ai seggi.

A Roma, il presidente **CIAMPI** e la signora Franca non hanno dovuto aspettare, ma in fila ai seggi per circa mezz'ora - nella capitale e a Milano, entrambi «fiduciosi» del buon esito delle elezioni - sono restati i leader degli opposti schieramenti. Prima la messa, poi il seggio, poi ancora il tennis - per il candidato sindaco del centrodestra al comune di Roma, Antonio **TAJANI**: per lui più di un' ora di fila.

In coda per un'ora con moglie e figlie anche il candidato sindaco di Roma del centrosinistra, **VELTRONI**, che è contento della grande affluenza. Si dice ottimista e tra le mani gira una pallina portafortuna che gli ha regalato un bambino. Nello stesso seggio romano dove vota Veltroni arriva il leader di Rifondazione, Fausto **BERTINOTTI**. Indossa un maglione azzurro, ma avverte: «Rosse sono le nostre bandiere e le nostre speranze».

Tra i leader che hanno votato lontano dai grandi centri il presidente del Consiglio, Giuliano **AMATO**: per lui, ieri, voto a Orbetello e festa di compleanno, il 63/o. Ed una giornata che è cominciata con il regalo di un gran mazzo di fiori: «Come Vanda Osiris», scherza. A Bologna, senza particolari problemi di fila, hanno invece votato il presidente della Commissione europea Romano **PRODI** - che aspetterà i risultati dei voti a Bruxelles - e Arturo **PARISI**, il leader dei Democratici.

Per il presidente della Camera, Luciano **VIOLANTE** - che alle 11.30 aveva già votato a Torino, in una sezione non distante dalla sua abitazione - «la grande affluenza alle urne è certamente un buon segno».

Tornando alle grandi città, voto milanese per Emma **BONINO**, che nel pomeriggio ha voluto «confondersi in mezzo alla gente» all'Ikea, mentre a Roma, come sempre di buon mattino, il senatore a vita Giulio **ANDREOTTI** ha votato nel seggio del liceo Virgilio insieme alla moglie Livia.

Agnelli è stato uno degli elettori italiani più mattinieri: in jeans e maglietta ha votato a Torino già alle 6.31.

IL VOTO IN ITALIA

13 Maggio

Il ministro dell'Interno ha annunciato una percentuale record attorno all'80 per cento ma le code posticipano l'uscita degli exit-poll

Lo scrutinio in tilt, Bianco nella bufera

Tanta gente in fila alle 22. Malori ai seggi e disorganizzazione. Pannella denuncia il Viminale

ROMA Lunghe file ai seggi, in alcuni casi estenuanti, con malori, proteste e addirittura chiamate ai centralini delle forze di polizia. A Napoli, un elettore, Franco De Pascale, dopo un'attesa di circa due ore con la figlioletta in braccio, per protesta è arrivato a strappare la tessera.

I problemi causati dalle attese e dalle code ai seggi elettorali hanno caratterizzato la giornata di voto, e il Viminale ha cercato di correre ai ripari con alcune iniziative: la prima, quella di aumentare il numero delle cabine e dei posti a sedere nelle sezioni; poi, di consentire a tutti l'esercizio del voto, anche a chi alle 22 si dovesse trovare ancora in fila «senza soluzione di continuità» fuori dal seggio elettorale.

Infine, agli istituti demoscopici è stato chiesto di posticipare la diffusione dei sondaggi proprio per non influenzare gli elettori ancora in fila per votare. Le cause delle file? Probabilmente, molteplici: l'alta affluenza, la riduzione del numero delle sezioni, la pluralità delle schede.

Ma sull'alto numero dei votanti della mattina (alle 12 aveva votato il 21,5%, contro il 16,7% delle precedenti politiche, alle 11) ha forse anche pesato l'invito fatto dal Viminale a recarsi alle urne prima possibile.

Alle 19 la percentuale dei votanti per la Camera era del 59% rispetto al 48,1% delle politiche '96. I dati si riferiscono a 68 province su 103. Secondo il ministro Bianco, confrontando i dati assoluti dell'affluenza ri-

Bianco annuncia i ritardi.

spetto alle precedenti elezioni, la percentuale dei votanti si sarebbe attestata attorno all'80%. Per quanto riguarda le comunali, alle 19, la percentuale dei votanti era del 58,7% rispetto al 45%.

Ma torniamo alle cause dell'intasamento, mentre Pannella ha chiesto le dimissioni di Bianco per come sono state condotte le operazioni di voto. Cominciamo dal numero dei seggi. Sono 60.373 le sezioni elettorali dove gli italiani hanno votato da ieri mattina alle 6:30, fino alle 22; per le politiche del '96 erano invece molte di più: 91.457. Si tratta di un «taglio» di circa il 30% dei seggi, che aveva già creato intoppi alle precedenti elezioni regionali e europee. Gli elettori che hanno diritto al voto per il rinnovo della Camera dei Deputati sono 49 milioni 356.763; per il Senato votano invece 44 milioni 500.992 e per le amministrative (ci sono da rinnovare 1.266 consigli comunali e 5 consigli provinciali) sono chiamati alle urne 13 milioni 726.691 elettori. Per molti italiani, dunque, le preferenze devono essere espresse su cinque schede. Fin dalle prime ore della mattina, soprattutto nelle grandi città, si sono formate lunghe code ai seggi e molti cittadini, stanchi di aspettare, si sono allontanati senza votare. I problemi principali a Roma e Napoli, ma disagi anche in altri grandi centri, come Milano e Firenze.

A Roma, così, nonostante un'affluenza della mattina inferiore a quella delle precedenti politiche (alle ore 12 aveva votato il 15,56%, rispetto al 16,6% delle politiche del '96, alle 11), in alcuni seggi le file sono state quasi subito di oltre un'ora, con persone colte da malore per il caldo e la lunga attesa in piedi e proteste al 113 per l'eccessiva ressa.

Gli anziani si sono messi a sedere dove hanno potuto, anche sulle sedie formato ridotto dei bambini delle elementari. Molte proteste anche da persone disabili.

Preoccupazione è stata espressa dal candidato sindaco del centrodestra Tajani, che ha detto di temere «un astensionismo forzato a causa delle file troppo lunghe», mentre Giovanni Miele, candidato della Casa delle libertà al Senato, sempre a Roma, ha presentato una denuncia ai carabinieri contro il ministro Bianco per la «cattiva organizzazione» dell'apparato elettorale che potrebbe essere, a suo avviso, «non casuale, ma frutto di una precisa scelta dell'Ulivo per limitare la sconfitta preannunciata dai sondaggi».

Operazioni a rilento anche a Milano, una delle città con l'affluenza più alta, dove gli elettori, specie quelli più anziani, hanno avuto qualche difficoltà a districarsi con le cinque schede. Anche a Napoli sembra sia stato l'alto numero delle schede (pure qui cinque), insieme all'insufficienza delle cabine, a determinare le lunghe file nelle sezioni. In alcuni casi il serpentone degli elettori è uscito in strada, con problemi anche per la circolazione. Alcuni esponenti della casa delle Libertà hanno denunciato fin dalla mattinata la situazione, parlando di «negazione dei diritti costituzionali» e lo stesso ministro Pecoraro Scanio, dopo due ore di fila in una sezione del capoluogo campano, ha chiesto al responsabile del Viminale di disporre, «da subito, il massimo aumento possibile delle cabine elettorali». «Avendo ridotto il numero dei seggi elettorali - ha detto Pecoraro Scanio - occorre potenziare con persone e cabine, anche di fortuna, i seggi rimasti perché devono affrontare un vero e proprio superlavoro. Non sempre il risparmio è un guadagno. Si è voluto risparmiare sul numero delle sezioni ma occorre ora tener conto della necessità di ridurre i disagi per gli elettori».

Nel pomeriggio è arrivata la risposta del Viminale. Per la grande affluenza alla urne, infatti, i commissari straordinari di Roma e Napoli hanno provveduto ad aumentare il numero di cabine nei seggi elettorali. Il ministero dell'Interno - che è stato in continuo contatto, si fa sapere, con il Quirinale - ha anche dato disposizione di predisporre «tempestivamente un numero sufficiente di posti a sedere nelle sezioni per permettere agli elettori, soprattutto anziani, di poter attendere il proprio turno di voto più agevolmente». Poi la decisione di consentire il voto a tutti coloro che sono ancora in fila, anche fuori dalle sezioni, e di ritardare i sondaggi.

Numerosi i malori che hanno colpito gli elettori in diverse città, anche per il caldo: in un comune del grossetano un anziano cardiopatico di 88 anni è morto nei locali della sezione, mentre una ultracentenaria di Cassino - Maria Marra, di 105 anni - ha preteso a viva voce di essere esonerata dalla lunga fila: è stata fatta passare tra gli applausi.

Le code per il voto

Lunghe file ai seggi, in alcuni casi estenuanti, con malori, proteste e addirittura chiamate ai centralini delle forze di polizia.
Sono state le attese e le code a caratterizzare la giornata di voto

ANSA-CENTIMETRI

Le cause della fila

L'alta affluenza

	Ieri	Politiche 1996
% votanti alle ore 12	21,5	16,7

Le riduzione del numero di sezioni

	Ieri	Politiche 1996
n. sezioni elettorali	60.373	91.457

La pluralità delle schede

n. elettori per la Camera dei Deputati	19.356.763
n. elettori per il Senato	44.500.992
n. elettori per le Amministrative	13.726.691

Per molti italiani, dunque, le preferenze devono essere espresse su **5 schede**

La mappa dei disagi

I problemi principali a Roma e Napoli, dove poi è stato disposto di aumentare il numero delle cabine, **ma disagi anche in altri grandi centri, come Milano e Firenze**

La circolare del Viminale

Con una **circolare urgente a tutti i prefetti**, il Viminale **ha chiesto che fosse assicurato il diritto di voto, oltre l'orario di chiusura dei seggi**, a tutti i cittadini presenti all'interno degli istituti scolastici o ancora in fila

Il candidato del centrosinistra dopo le urne ha scelto di confrontarsi con una racchetta

E Rutelli si rilassa con il tennis

D'Alema «divo» nel comune più piccolo del collegio di Gallipoli

ROMA Francesco Rutelli prima al seggio per votare, dopo una lunga fila, come per tutti, poi a messa e nel pomeriggio una scaramantica partita a tennis per rilassarsi prima dei risultati elettorali. Così il candidato premier dell'Ulivo ha trascorso il suo giorno più lungo in attesa dei dati eletorali.

Rutelli ha votato alle 11,15 nel quartiere Eur di Roma dove abita. Era accompagnato dalla moglie Barbara Palombelli e dal figlio Giorgio che ha votato per la prima volta. Dopo il voto Ruteli si è recato a messa insieme alla famiglia. In fila con gli altri elettori Rutelli ha scambiato qualche battuta con chi gli era vicino. Ma ha evitato di parlare di politica o di azzardare previsioni sui risultati delle votazioni. «Sono molto sereno - ha detto ai giornalisti - Abbiamo detto molte parole in questa campagna elettorale, ora la parola spetta agli italiani».

La partita a tennis dopo il voto sembra essere una tradizione per il candidato premier dell'Ulivo. Anche nella prima campagna elettorale per il Campidoglio e nelle amministrative del 1997 Rutelli si è cimentato in un doppio a tennis contro Chicco Testa (presidente dell'Enel) e Ermete Realacci (presidente della Legambiente). Il primo set si è concluso con un 5 a 3 a favore di Rutelli-Gentiloni. Il match è stato poi però interrotto a causa di un lieve infortunio di Chicco Testa per una lieve distorsione ad una caviglia.

Rutelli gioca a tennis attendendo i risultati della notte.

Il candidato vice premier dell'Ulivo Piero Fassino ha invece votato a Torino. Al seggio si è presentato molto presto accompagnato dalla madre, signora Carla. Non ha rilasciato dichiarazioni sulle elezioni ma ha voluto ricordare la figura del vicesindaco di Torino Domenico Carpanini, candidato a sindaco e deceduto poco più di due mesi fa durante un faccia a faccia con il suo avversario. Un altro big della sinistra, il presidente dei Ds Massimo D'Alema, ha votato nel collegio di Gallipoli, in provincia di Lecce, dove era impegnato nel duello elettorale con Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale. D'Alema ha votato nel comune più piccolo del collegio, a Supersano (poco più di 3 mila abitanti).

A Roma ha votato infine Walter Veltroni, candidato alla poltrona di sindaco della Capitale. Anch'egli ha trascorso la domenica in famiglia. Al seggio è arrivato insieme alla moglie Flavia. Gli è stato chiesto se la notte era stata tranquilla e se aveva dormito bene.

«Vorrei vedere, - ha risposto - la cosa più impegnativa è stata questa mattina svegliare le figlie». Dopo il voto si è recato a fare una passeggiata a villa Borghese con la moglie e le figlie. Nello stesso seggio elettorale ha votato anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che era insieme alla moglie e al nipote.

e.s.

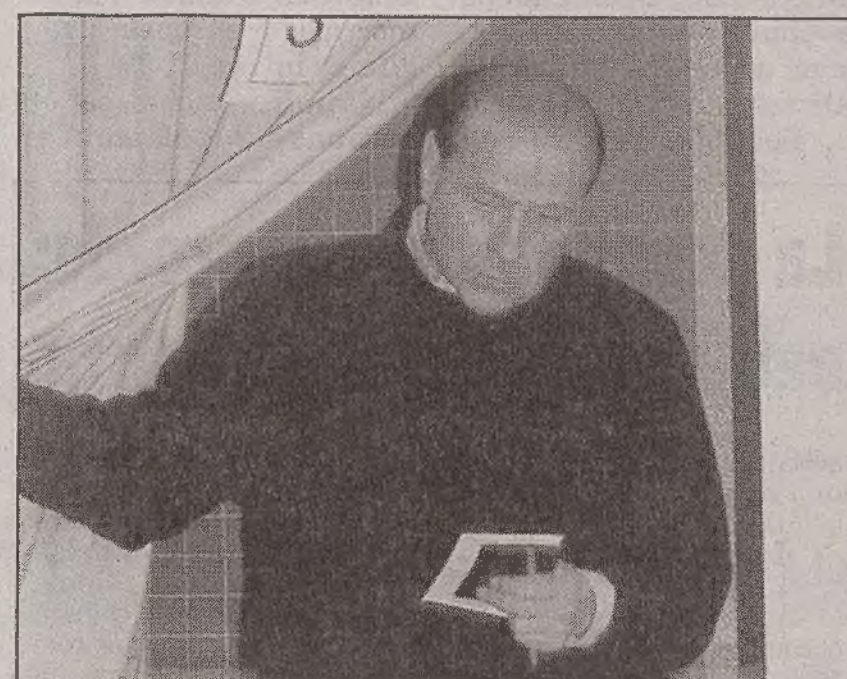
Il candidato del centrodestra dopo aver adempiuto al diritto-dovere se ne va a dormire

Berlusconi: «Ci sarà tanto lavoro»

L'azzurro stringe mani e poi si dedica al riposo e alla famiglia

ROMA «Sono sereno, so che ho fatto tutto quanto era possibile per convincere gli italiani, ora spetta a loro. Io vado a casa a farmi una bella dormita». Silvio Berlusconi, al seggio 24 di via del Crocefisso a Milano dov'è candidato contro Gianni Rivera, ha approfittato della coda di mezz'ora per stringere mani, sorridere e scambiare opinioni con gli altri elettori e i giornalisti. Niente commenti di natura politica, però, ma a chi gli chiedeva se le elezioni sarebbero finite come il derby ha risposto: «Magari, sono tre sillabe, queste le posso dire».

Il leader della Casa delle libertà si è presentato verso le 13 alla scuola Armando Diaz, vestito nella classica tenuta della domenica e del tempo libero, cioè il maglione di cachemire blu, circondato da guardie del corpo, dai fotografi e da sostenitori. Tra gli applausi che hanno accompagnato l'ingresso al seggio ha detto: «Ci sarà tanto da lavorare».

Ad accoglierlo anche due ragazze bionde con il badge di Forza Italia appuntato al petto. A fatica le due «hostess» sono riuscite a fendere la calca e ad avvicinarsi a Berlusconi, che le ha salutate sorridendo e le ha baciate sulle guance.

Il voto di Berlusconi nella scuola Diaz a Milano.

Ma non è mancata una contestazione all'uscita dal seggio, quando una signora di 72 anni, di punto in bianco ha cominciato a gridargli contro: «Vergognati, vergognati». «Vedete», ha commentato Berlusconi, «questo è il frutto della campagna di odio che ci hanno seminato contro».

L'avversario nel collegio Gianni Rivera non c'era, perché impegnato in Puglia, dove si presenta anche nel proporzionale. Davanti al seggio di Milano c'era invece un Rutelli. Non Francesco, ma il cugino Pietro, candidato al consiglio comunale di Milano, che scherzando, diceva di voler avvicinare Berlusconi per un faccia a faccia, così, almeno uno dell famiglia lo avrebbe incontrato.

Il leader della Casa delle libertà ha anticipato che non ci sarebbero state suoi commenti dopo i primi risultati della notte. «Nessuna dichiarazione, aspetto domani» oggi ndr.). Ed ha confermato che avrebbe passato l'intera giornata in famiglia, a riposare. Inutile dire che, nelle lunghe ore dell'attesa, è rimasto in stretto contatto con il quartier generale di Roma e con i più stretti collaboratori, seguendo tutti i dati sulle elezioni, da quelli sull'affluenza alle prime proiezioni.

Pronto a volare a Roma, ma solo quando avrà in tasca la certezza della vittoria.

Ottimista e fiducioso nell'esito del voto alla mattina, più serio e preoccupato alla sera. Umberto Bossi, leader della Lega Nord, ha accennato un sorriso mentre, alle 11,30, è stato accolto da applausi di giovani padani che lo attendevano al seggio numero 77, nella scuola Nazario Sauro, in via Cassini 4 a Torino, dove Bossi ha votato. All'uscita del seggio il leader del Carroccio ha detto: «È una giornata importante sia se vinciamo, ma anche se perdiamo». Equilibrato, come non mai, il Senatur che, riferendosi alla elevata affluenza alle urne (già dalla mattina era al di sopra delle aspettative) ha parlato del bel tempo: «Anche la giornata fa pensare ad un mutamento».

e.s.

Willer Bordon, ministro in carica candidato nel collegio al Senato a Trieste, si reca al seggio per votare.

In regione crollo per la Lega Nord e per i Ds mentre An, che è la terza forza, subisce comunque un ridimensionamento

Proporzionale, volano Fi e Margherita

TRIESTE Decollo verticale per Forza Italia e la Margherita; forte ridimensionamento per la Lega Nord e i Democratici della sinistra: sono i dati salienti del voto in Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda il collegio unico regionale della quota proporzionale della Camera (mille sezioni scrutinate su un totale di 1.384). È questo il campo dove è forse più indicativa l'effettivo valore della forza «contrattuale» dei partiti a livello regionale.

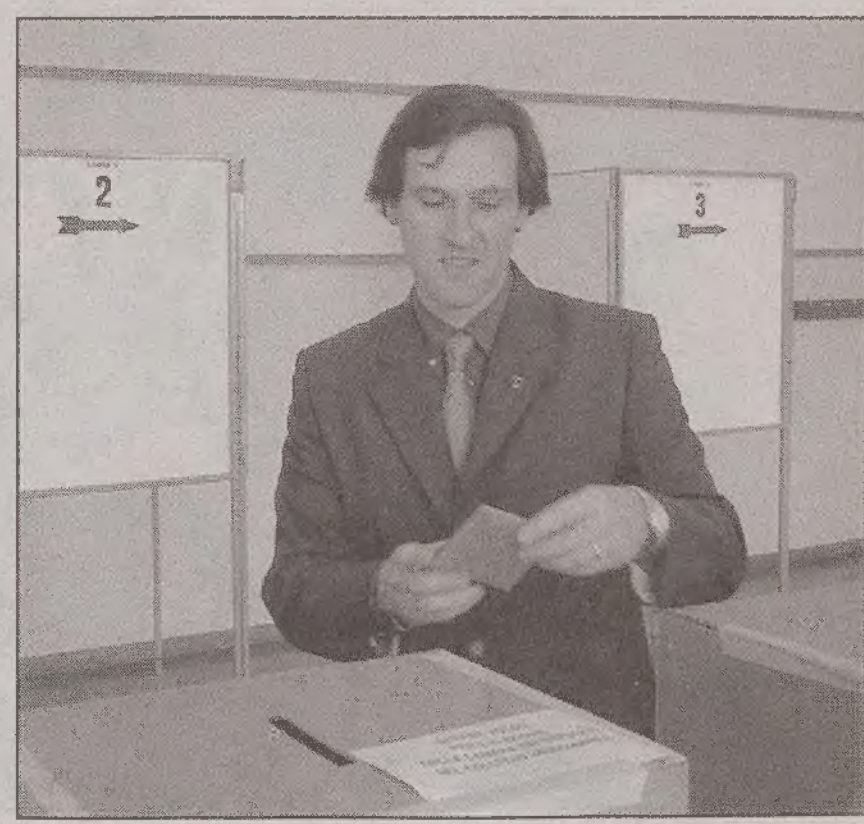
Forza Italia è la formazione di maggioranza relativa con oltre il 28 per cento di preferenze da parte dell'elettorato friul-giuliano, seguita (appunto) dall'exploit della Margherita, che si attesta attorno al 23 per cento. In quest'ultimo caso ha avuto sicuramente un ruolo importante l'effetto-trascinamento importo sul nazionale da Rutelli e a livello locale da «pezzi da 90» come Riccardo Illy e Willer Bordon (al Senato).

Appena sufficiente il risultato di Rc. Benino la Lista Di Pietro, sparisce il Ccd-Cdu (2% circa)

Alle spalle delle due di testa troviamo, molto indietro, la terza forza: Alleanza nazionale, costretta attorno al 13 per cento che è sì un dato a doppia cifra, ma ben distante dai livelli di qualche anno fa.

Il tonfo dei Ds è fragoroso almeno come quello della Lega Nord. La Quercia in Friuli-Venezia Giulia paga un cospicuo «scippo» di voti da parte dei «cugini» della Margherita e si ferma sotto al nove per cento; il Carroccio, che solo qualche anno fa veleggiava oltre il 20 per cento, è ormai rifotto a uno striminzito 7,5 per cento.

Solo discreto il risultato di Rifondazione comunista (che si pone al 4,5 per cento circa). Per il resto, da segnalare un 4% della Lista Di Pietro, mentre il Ccd Cdu raggiunge a stento il 2%.

Alberto Bollis

Il voto del deputato uscente Roberto Menia nel seggio elettorale triestino dove ha espresso la sua scelta.

L'ex sindaco di Trieste «brucia» il suo avversario Sgarbi, mentre il ministro Bordon cede il passo al forzista Giulio Camber

Illy: «Con il Polo l'alternanza è a rischio»

Successo di Roberto Menia di An, ma il suo sfidante Damiani spera nel ripescaggio

TRIESTE Illy si è bevuto Sgarbi. Nella notte quasi dodici punti percentuali separavano il sindaco uscente di Trieste dal critico-viveur. L'effetto Illy, che in un primo momento era sembrato valere solo per il diretto interessato, in realtà ha aperto insperate ipotesi di ripescaggio per il suo vice storico in piazza Unità, Roberto Damiani. Quest'ultimo, infatti pur apparentemente sconfitto da Roberto Menia di An, dal quale nella notte era diviso da 8 punti percentuali, ha comunque maturato un quoziente di tutto rilievo, il migliore in regione che, abbinato all'ottimo risultato della Margherita nel Friuli-Venezia Giulia, gli potrebbe valere un posto in Parlamento.

Note meno liete per Willer Bordon, apparso subito notevolmente distanziato dal senatore forzista Giulio Camber. Ciononostante il ministro ha saputo cogliere il risvolto positivo della «bocciatura», forte a sua volta di un ripescaggio dato pressochè per scontato. «Sommando il risultato di Rifondazione Comunista al mio - ha sottolineato - saremmo praticamente alla pari con il Polo, che alle scorse elezioni regionali aveva il 30% in più. È un risultato normale, ma il vero dato positivo è l'elezione, ormai praticamente certa, di Riccardo Illy alla Camera dei Deputati».

Più preoccupate, invece, le dichiarazioni dell'ex primo cittadino di Trieste sul futuro non solo della coalizione di centro-sinistra ma dello stesso Paese, «poichè - ha detto Illy - se gli exit poll fossero confermati, è in pericolo lo stesso principio dell' alternanza». «Un successo del centrodestra era prevedibile, ma colpisce il fatto che l'alta affluenza alle urne non sia stata favorevole all' Ulivo. Personalmente temo che l'alternanza non possa essere garantita da una persona che da sola controlla il 70% dei mezzi di comunicazione. Non è un problema di conflitto di interessi, ma del rispetto di una norma che già prevede che chi è in queste condizioni non possa sedere in Parlamento. Il rischio - ha aggiunto - è anche quello di arrivare a un partito unico, a un'unica coalizione formata da Forza Italia e Alleanza Nazionale. Gli altri alleati, come Ccd-Cdu e Lega Nord, sono ormai solo frattaglie».

A giudizio di Illy, l'elettorato ha dimostrato di essere favorevole al sistema maggioritario, «come dimostrato dal fatto che, a parte Rifondazione Comunista, è quasi certo che nessun'altra formazione politica al di fuori dei due principali schieramenti ha superato il quattro per cento dei voti».

Sulla performance della squadra di centro-sinistra nel triestino, l'ex sindaco è andato molto cauto. «Non trarrei conclusioni prima che i dati diventino ufficiali, è tutto da vedere», ha commentato. «Indubbiamente le liste come quelle di Rifondazione, di D'Antoni e di Di Pietro possono portare alla sconfitta dell'Ulivo. Bordon è in ritardo rispetto a Camber? Non mi stupisce. Si sapeva in partenza che con sedici, diciassette punti di svantaggio ai quali andavano uniti i cinque punti di Rifondazione, non l'avrebbe avuta facile. Lo stesso Damiani potrebbe essere ripescato, visto l'ottimo risultato della Margherita in regione».

Si profila, intanto, un dato significativo, ovvero la consistenza numerica della pattuglia triestina che potrebbe sbarcare in Parlamento, la più alta mai avuta. Scontati Menia, Camber e Illy, probabile Bordon e possibile Damiani. A loro si potrebbero aggiungere sia Budin che Antonione, protagonisti nella notte di un appassionante testa a testa.

Senza storia il duello a Trieste tra Illy e Sgarbi: l'ex sindaco ha battuto il critico d'arte.

I candidati di Forza Italia hanno tenuto praticamente solo a Gorizia, ma negli altri centri e nel Monfalconese la sinistra ha spopolato

Antonione: l'esperienza elettorale si è rivelata durissima.

Clamoroso andamento nell'Isontino dove al Senato la sfida a notte fonda era ancora tutta aperta

A Gorizia testa a testa Antonione-Budin

I due sono separati da una manciata di voti. Romoli sconfitto da Maran

GORIZIA Ulivo come un rullo nell'Isontino e notte molto amara per i candidati della Casa delle Libertà, Antione e Romoli, che erano dati favoriti.

È stato un assedio quello cui Milos Budin, candidato dell'Ulivo, ha costretto il presidente della Regione, Roberto Antonione, candidato della Casa delle libertà nel collegio 2 per il Senato: a notte fonda, con solo otto sezioni ancora da scrutinare, a dividere i due contendenti c'erano solo poche decine di voti.

La vittoria annunciata di Antonione è stata via via erosa dal crescendo di consensi che Budin ha ottenuto nella parte della provincia di Trieste appartenente al collegio (45,9 contro il 40,1 di Antonione), e dall'ottimo andamento che il candidato dell'Ulivo ha avuto nell'Isontino. A parte Gorizia (dove Antonione ha ottenuto più del 45 pc contro il 35 dell'avversario) e qualche altro paese della Destra Isonzo, Budin ha spopolato nel Monfalconese: due punti percentuali di vantaggio a Monfalcone, molti di più negli altri paesi.

Antonione sembrava destinato comunque alla vittoria nel collegio grazie ai voti friulani, cioè agli elettori della provincia di Udine del collegio. E sarebbe stato un bel dire, come fatto nei giorni scorsi, che il voto in questo collegio era rappresentativo dell'unità regionale senza divisioni e senza campanilismi. Nonostante il netto vantaggio di Antonione in Friuli (47,9 contro il 34,1 di Budin) quando mancavano otto sezioni da scrutinare nell'intero collegio la vittoria era ancora da assegnare: Milos Budin con un 40,7 pc, Antonione a ruota con il 40,5 pc.

Circa cento voti di differenza tra i due, ma comunque vada per Antonione è stata una severa lezione. Se dovesse mantenere l'impegno manifestato alla vigilia del voto, le sue dimissioni dalla presidenza della Regione dovrebbero essere imminenti. Netta la sconfitta di Antonione in provincia di Trieste, dove Budin l'ha staccato di cinque punti percentuali e questo è senza dubbio un altro dato politico grave ai danni del forzista.

Le gravi difficoltà del candidato al Senato della Casa delle libertà hanno trascinato nei guai anche Ettori Romoli che contendeva la vittoria nell'uninominale alla Camera all'ulivista Maran. Il quale ha costruito la grande sorpresa di questa tornata elettorale ottenendo un'ottima percentuale a Gorizia (dove Romoli era ritenuto imbattibile) con il 42,9 per cento dei voti. Il vantaggio a Gorizia, 48,8, non è bastato comunque a Romoli per tenere sul collegio.

Perché a parte appunto Gorizia, Dolegna, Capriva, San Lorenzo e Mossa, in tutti gli altri centri della provincia di Gorizia è stato Maran ad avviarsi verso il trionfatore, con una percentuale che a tre quarti delle sezioni scrutinate lo dava dieci punti percentuali più avanti dell'avversario: 50,5 contro il 40,5.

Sia per la corsa al Senato sia per la corsa alla Camera non pare, ad una prima analisi, che sia possibile leggere nel voto degli altri candidati la «perdita» di consensi per i candidati del centrodestra. Per il senato da registrare la buona affermazione personale di Renato Fiorelli a Moraro, paese in cui è sindaco, dove ha raggiunto il 15 pc e dove comunque Budin ha superato Antonione nonostante la «dispersione» di voti comunque di centrosinistra.

Monfalcone resta fedele al centrosinistra L'Ulivo la spunta alla Camera e al Senato

MONFALCONE Il cuore di Monfalcone batte a centrosinistra. Nelle elezioni per il Senato il candidato dell'Ulivo, Milos Budin, ha ottenuto il 44,7% dei consensi con 7.590 voti, mentre il suo diretto antagonista, il forzista Roberto Antonione, in lizza per la Casa della libertà, ha rastrellato il 40,32% dei voti (7.206 voti). Alle precedenti elezioni politiche, quelle del 1966, il Polo, che candidò l'azzurro Ettore Romoli, ottenne il 36%, mentre la Lega Nord, che partecipò da sola alla competizione con Milan Koglot, il 20%. Allora il candidato dell'Ulivo, Darko Bratina, ebbe il 44% dei consensi. Il candidato di Rifondazione comunista, Aldo Rupel ha ottenuto il 6,14%, mentre Sonia Santorelli (Lista Di Pietro) il 4,04%, Ugo Raza (Lista Bonino) il 3,04%. Il candidato di Democrazia Europea, Milan Koglot (che cinque anni fa si candidò con la Lega) ha avuto il 2,34%, mentre Renato Fiorelli (Lista Fiorelli) l'1,65%. Ed è soprattutto nella tradizionale «cintura rossa» costituita dai sette comuni del mandamento monfalconese che Antonione ha dovuto subire la maggiore sconfitta essendo stato quasi «doppiato» dal suo avversario. Per quanto riguarda la Camera (uninominale), 27 sezioni su 36, il candidato dell'Ulivo, Alessandro Maran, aveva il 48,77%, mentre quello della Casa delle libertà, Ettore Romoli, il 41,83%. Il candidato di della Lista Di Pietro, Gioacchino Falsone, aveva il 5,41, mentre Antonio Murgia (Democrazia Europea), il 3,99%. Relativamente all'affluenza alle urne, in città è stata del 79.5 per cento. Una risposta, questa degli elettori all'appello a recarsi alle urne, decisamente alta, anche se inferiore a quella registrata nel 1996, quando l'83 per cento degli elettori monfalconesi esercitò il diritto di voto.

Tutti i tre collegi senatoriali e i sette per Montecitorio sembrano destinati a finire alla formazione di centrodestra

In Friuli e nella Destra Tagliamento la Cdl fa l'«en plein»

TRIESTE La tendenza del voto in Friuli non sembra distaccarsi dal dato nazionale: centrodesta vincitore, all'Ulivo solo le briciole (e forse neanche quelle). Il vero colpo di scena sembra, più che la netta vittoria a tutto campo della Casa delle libertà, il dato modesto racimolato dalla Lega Nord al proporzionale: un sette e mezzo per cento circa che è abbondantemente al di sotto delle attese e che non mancherà di raffreddare le ambizioni del Carroccio in seno al Consiglio regionale, dove i seguaci di Bossi da mesi reclamano la poltrona di presidente della giunta.

Torniamo alle elezioni. A scrutinio ancora in corso, il dato del trionfo del centrodesta in Friuli iniziava a delinearsi piuttosto chiaramente.

Al Senato, vanno analizzati gli esiti relativi ai collegi di Udine, della Carnia e di Pordenone. In tutti e tre i casi, è inevitabile considerare il funzionamento dell'effetto-coalizione del centrodestra. Prendiamo la Carnia: il leghista **Francesco Moro**, senatore uscente ha centrato senz'altro la riconferma. La sua quota di consensi si attesta attorno al 50 per cento del totale. Il suo avversario più credibile, l'ulivista **Giovanni Battista Nassivera**, imprenditore e sindaco di Forni di Sotto, sfiora il 37 per cento.

Passando a **Pordenone**, ritroviamo una situazione per certi versi simile (sempre con lo scritunio fermo al 30 per cento dei seggi): **Luciano Callegaro**, anch'egli senatore uscente, potrà ripresentarsi a Palazzo Madama ai danni del rivale **Gianfranco Moretton**, consigliere regionale, grazie a un vantaggio di circa dieci punti percentuali. In questo caso si trattava di una sfida tra centristi: Callegaro è esponente del Biancofiore, Moretton del Ppi. Da notare, comunque, come la somma tra i voti (totali) guadagnati da Polo delle libertà e Lega Nord nel '96 (quando i due movimenti si erano presentati separati) sia di gran lunga superiore al dato di ieri notte: il 64 per cento circa del '96 contro l'attuale 49 per cento circa.

Venendo al collegio senatoriale di Udine, e segnalando uno spoglio che procede più al rilento rispetto al resto della regione (alle due lo spoglio non era ancora concluso), ecco ribadita la supremazia della Casa delle libertà: **Giovanni Collino**, senatore uscente di Alleanza nazionale, precede in maniera molto netta l'ex sindaco di Udine **Enzo Barazza**: 47 per cento circa contro il 35 per cento appena abbondante.

Qualche considerazione sui candidati dei partiti «minori»: in tutti e tre i collegi considerati in questo articolo Rifondazione comunista a mezzanotte oscillava attorno al cinque per cento. Più modesti i risultati degli altri candidati, quelli di Democrazia europea, della Lista Bonino e della Lista Di Pietro.

Per quanto riguarda l'uninominale della Camera, in Friuli e nella Destra Tagliamento la Casa della libertà, da segnalare lo storico «en plein» del centrodestra. Sette collegi su sette sono appannaggio alla Casa delle libertà (anche se lo spoglio delle schede, al momento di scrivere, era ancora parzialmente aperto). A partire dalla Bassa, dove **Danilo Moretti** regola il deputato uscente **Elvio Ruffino** con circa cinque punti percentuali di vantaggio.

A Udine città **Manlio Collavini**, altro parlamentare uscente del Polo delle libertà, non ha lasciato scampo a **Marco Belviso** (in quota Udeur), superandolo con il 47 per cento dei consensi contro il 37.

Niente da fare per l'Ulivo neppure in Carnia: in questo caso è **Vanni Lenna** a battere nettamente **Emidio Zanier** (in quota al Ppi): 50 per cento contro 39 per cento circa.

Inevitabile sottolineare il successo di **Ferruccio Saro**, consigliere regionale e capogruppo di Forza Italia candidato nel collegio del Medio Friuli: ha raggiunto la sospirata meta di Montecitorio, lasciando addirittura indietro di 16 punti percentuali l'ulivista Giancarlo Tonutti.

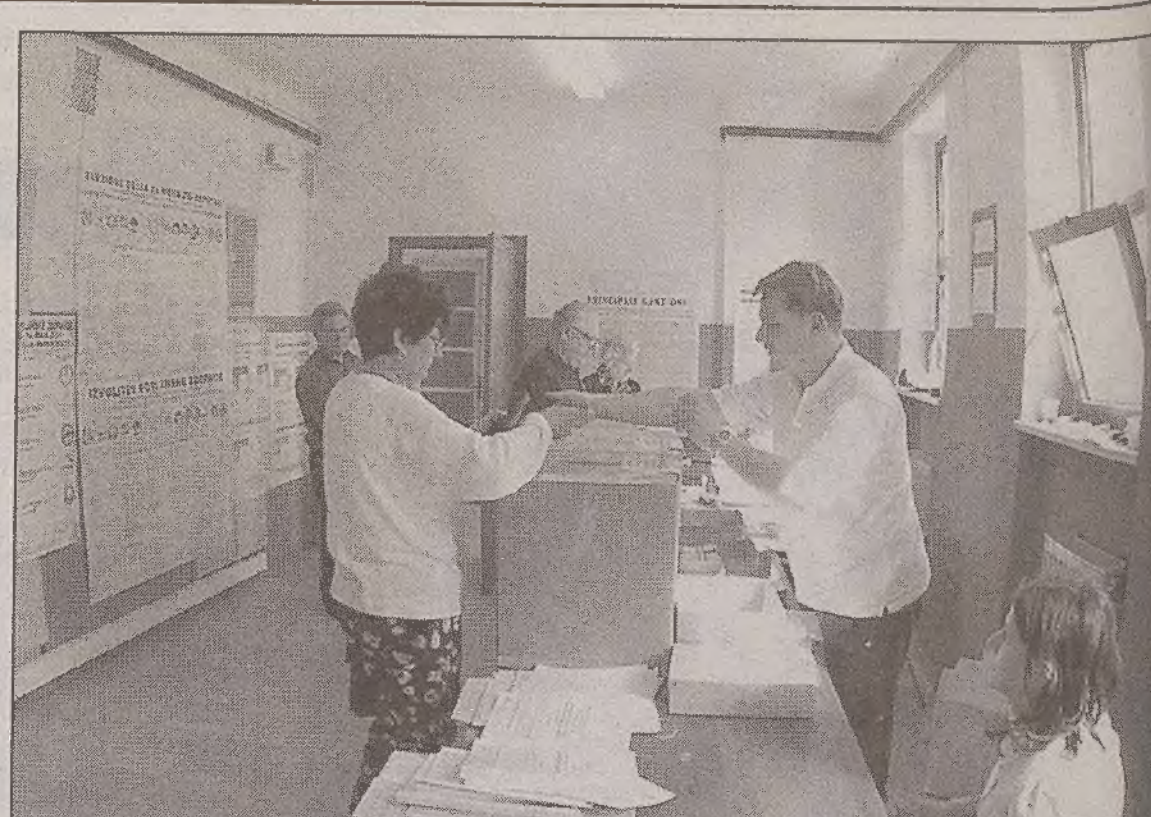
Torna in Parlamento anche il leghista **Pietro Fontanini**, in virtù di un abissale distacco (anche in questo caso sono 16 punti percentuali, se non di più) dalla candidata rivale del centrosinistra **Ebe De Monte** nel collegio del Friuli Collinare.

A Fontanini risponde il collega leghista e deputato uscente **Edouard Ballaman**: a Pordenone la Casa della libertà vince a mani basse, 53 per cento contro il 35 scarso di **Isidoro Zandonà**.

Chiude la lista, nel collegio Sacile-Maniago, un altro parlamentare che si è riguadagnato il ritorno a Roma: **Manlio Contento**, di Alleanza nazionale, che a metà scrutinio conduceva di oltre il sette per cento sull'onorevole **Antonino Di Bisceglie**.

a.b.

Muggia: le operazioni di voto nel seggio numero 15 nella scuola elementare di Aquilinia.

Duino Aurisina: i primi elettori nel seggio numero 3 al piano terra della scuola elementare di Aurisina.

Monrupino: i primi elettori si presentano al seggio numero 1 nella Casa di cultura di Rupingrande.

I risultati definitivi (riferiti a 15 sezioni su 15) segnano un'inversione di tendenza nella cittadina istroveneta rispetto alle politiche del '96

Muggia volta le spalle a «Tex Willer»

Giulio Camber è in testa con il 43,98 per cento, il ministro Bordon lo segue con il 38,95

SENATO – COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	TERZO POLO PER L'AUTON.	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI V.	RIFONDAZIONE COMUNISTA	DEMOCRAZIA EUROPEA	RENATO FIORELLI
MUGGIA (15 su 15 sez.)	CARLO ALBERTO PIZZI 149 - 2,42%	NICOLÒ DI STEFANO 186 - 2,08%	WILLER BORDON 3.486 - 38,95%	GIULIO CAMBER 3.936 - 43,98%	CLAUDIA LANCI 233 - 2,60%	MARINO ANDOLINA 742 - 8,29%	GIUSEPPE CUSCITO 217 - 2,42%	
NEL 1996: Camerini (Ulivo) 46,2%, Camber (Polo) 41,4%, Giona (Lega Nord) 10,7%, Stimamiglio (Nord Libero) 1,7%								
S. DORLIGO (7 su 7 sez.)	CARLO ALBERTO PIZZI 62 - 1,59%	NICOLÒ DI STEFANO 74 - 1,90%	WILLER BORDON 2.168 - 55,75%	GIULIO CAMBER 982 - 25,25%	CLAUDIA LANCI 99 - 2,55%	MARINO ANDOLINA 459 - 11,50%	GIUSEPPE CUSCITO 45 - 1,16%	
NEL 1996: Camerini (Ulivo) 63,5%, Camber (Polo) 24,1%, Giona (Lega Nord) 10,6%, Stimamiglio (Nord Libero) 1,7%								
AURISINA (11 su 12 sez.)		UGO RAZA 160 - 2,90%	MILOS BUDIN 2.376 - 43,04%	ROBERTO ANTONIONE 2.362 - 42,78%	SONIA SARTORELLI 169 - 3,06%	ALDO RUPEL 347 - 6,29%	MILAN KOGLOT 71 - 1,29%	RENATO FIORELLI 36 - 0,65%
NEL 1996: Bratina (Ulivo) 47,7%, Romoli (Polo) 42,0%, Koglot (Lega Nord) 10,3%								
SGONICO (3 su 3 sez.)		UGO RAZA 24 - 1,65%	MILOS BUDIN 924 - 63,68%	ROBERTO ANTONIONE 375 - 25,84%	SONIA SARTORELLI 26 - 1,79%	ALDO RUPEL 85 - 5,86%	MILAN KOGLOT 13 - 0,90%	RENATO FIORELLI 4 - 0,28%
NEL 1996: Bratina (Ulivo) 66,5%, Romoli (Polo) 24,6%, Koglot (Lega Nord) 8,9%								
MONRUPINO (1 su 1 sez.)		UGO RAZA 8 - 1,49%	MILOS BUDIN 324 - 60,45%	ROBERTO ANTONIONE 143 - 26,68%	SONIA SARTORELLI 8 - 1,49%	ALDO RUPEL 46 - 8,59%	MILAN KOGLOT 5 - 0,93%	RENATO FIORELLI 2 - 0,37%
NEL 1996: Bratina (Ulivo) 65,7%, Romoli (Polo) 25,5%, Koglot (Lega Nord) 8,8%								

CAMERA – COMUNI PROVINCIA TRIESTE	TERZO POLO PER L'AUTON.	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI V.	DEMOCRAZIA EUROPEA
MUGGIA (15 su 15 sez.)	DENIS ZIGANTE 250 - 2,65	MARCO GENTILI 251 - 2,66%	RICCARDO ILLY 4.431 - 46,89%	VITTORIO SGARBI 4.238 - 44,85%	FRANCO FRANCESCATO 279 - 2,95%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 44,0%, Niccolini (Polo) 40,1; Coos (Lega Nord) 10,1%, Pergolis (Patto Donne) 1,1%, Tamburini (Nord Libero) 1,5%, Martelli (Fiamma) 3,2%						
S. DORLIGO (7 su 7 sez.)	DENIS ZIGANTE 94 - 2,23%	MARCO GENTILI 81 - 1,92%	RICCARDO ILLY 2.916 - 69,13%	VITTORIO SGARBI 1.029 - 24,40%	FRANCO FRANCESCATO 98 - 2,32%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 62,2%, Niccolini (Polo) 23,9; Coos (Lega Nord) 9,6%, Pergolis (Patto Donne) 0,9%, Tamburini (Nord Libero) 1,4%, Martelli (Fiamma) 2,1%						
DUINO AURISINA (10 su 12 sez.)	DENIS ZIGANTE 93 - 1,81%	MARCO GENTILI 146 - 2,84%	RICCARDO ILLY 2.663 - 51,82%	VITTORIO SGARBI 2.085 - 40,57%	FRANCO FRANCESCATO 152 - 2,96%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 47,1%, Niccolini (Polo) 38,8; Coos (Lega Nord) 9,7%, Pergolis (Patto Donne) 0,8%, Tamburini (Nord Libero) 0,8%, Martelli (Fiamma) 2,7%						
SGONICO (3 su 3 sez.)	DENIS ZIGANTE 14 - 0,88%	MARCO GENTILI 31 - 1,95%	RICCARDO ILLY 1.167 - 73,44	VITTORIO SGARBI 356 - 22,40%	FRANCO FRANCESCATO 21 - 1,32	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 64,5%, Niccolini (Polo) 24,0; Coos (Lega Nord) 7,9%, Pergolis (Patto Donne) 1,1%, Tamburini (Nord Libero) 0,7%, Martelli (Fiamma) 1,7%						
MONRUPINO (1 su 1 sez.)	DENIS ZIGANTE 7 - 1,16%	MARCO GENTILI 12 - 1,99%	RICCARDO ILLY 428 - 71,10%	VITTORIO SGARBI 147 - 24,42%	FRANCO FRANCESCATO 8 - 1,33%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 64,1%, Niccolini (Polo) 23,0; Coos (Lega Nord) 8,0%, Pergolis (Patto Donne) 1,2%, Tamburini (Nord Libero) 0,5%, Martelli (Fiamma) 3,1%						

TRIESTE Muggia volta le spalle al «figliol prodigo» Willer Bordon, candidato dell'Ulivo. Il dato è definitivo, ed è riferito a 15 sezioni su 15, ma evidentemente per il ministro dell'Ambiente si profila una sconfitta nello scontro diretto con il candidato della Casa delle Libertà, Giulio Camber. Il senatore uscente totalizza infatti il 43,98 per cento dei voti, mentre al muggesano Bordon vanno il 38,95 per cento dei voti. Seguono Marino Andolina di Rifondazione comunista con l'8,29 per cento, Claudia Lanci della Lista Di Pietro con il 2,51, Giuseppe Cuscito di Democrazia europea con 2,60, Nicolò Di Stefano della Lista Bonino con il 2,08, e infine Carlo Alberto Pizzi del Terzo Polo con l'1,66 per cento.

Cinque anni fa, alle politiche del 1996, il risultato fu opposto. Qui infatti Camber per il Polo delle Libertà portò a casa il 41 per cento dei voti, mentre il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini totalizzò un 46 per cento.

Situazione diversa per Muggia nel Collegio Due della Camera. Al momento di andare in macchina erano state 4 su 15 le sezioni scrutinate. A Riccardo Illy del centrosinistra andava il 49,63 per cento, mentre Vittorio Sgarbi per la Casa delle Libertà portava a casa il 42 per cento, in lieve recupero rispetto al parziale complessivo del collegio.

Seguivano Franco Francescato della Lista Di Pietro con il 2,92 per cento, Marco Gentili con il 2,81, Denis Zigante con il 2,33.

Cinque anni fa lo scenario fu molto simile, nel senso che il candidato del centrosinistra, che allora era Paolo Rumiz, ottenne il 43 per cento dei voti, mentre il suo diretto avversario, che era Gualberto Niccolini (entrambi sono giornalisti) portò a casa il 40 per cento a Muggia. Ma riuscì comunque a superare il collega nel computo complessivo del collegio e staccò il biglietto per Roma.

Per quanto riguarda l'affluenza a Muggia si registra un calo di tre punti: nel 1996 fu dell'86 per cento, ieri non ha superato l'83 per cento.

CAMERA PROPORZIONALE	MUGGIA VOTI (14 su 15 sez.)	DUINO AURISINA VOTI %	SAN DORLIGO VOTI %	SGONICO VOTI %	MONRUPINO VOTI %
PDCI Jacopo Venier	278 3,09%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
–					
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA Giorgio Marchesich	118 1,31%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero): Muggia 0,9%; Duino-A. 0,5; S. Dorligo 1,5; Sgonico 0,3; Monrupino 0,5					
LEGA NORD Danilo Narduzzi	238 2,64%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Bosco: Muggia 9,2%; Duino-A. 9,9; S. Dorligo 9,2; Sgonico 8,6; Monrupino 11,9					
LISTA BONINO Marco Gentili	230 2,55%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
–					
ALLEANZA NAZ. Daniele Franz	1.001 11,11%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Menia: Muggia 17%; Duino-A. 20,3; S. Dorligo 9,4; Sgonico 9,9; Monrupino 12,7					
RIF. COMUNISTA Roberto Antonaz	617 6,85%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Canciani: Muggia 15,4%; Duino-A. 14,3; S. Dorligo 30,5; Sgonico 22,3; Monrupino 26,1					
FORZA ITALIA Ettore Romoli	2.853 31,68%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Frattini: Muggia 24,6%; Duino-A. 19,7; S. Dorligo 15,1; Sgonico 15; Monrupino 13,4					
MARGHERITA Riccardo Illy	2.325 25,82%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Russo (Popolari - Prodi): Muggia 6,5%; Duino-A. 8,7; S. Dorligo 7,8; Sgonico 7,9; Monrupino 7,9					
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI Alessandra Battellino	202 2,24%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
–					
LISTA ABROGAZIONE SCORPORO Massimo Maria Piana	9 0,10%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
–					
GIRASOLE Elettra Rinaldi	134 1,49%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
–					
CCD - CDU Enzo Cattaruzzi	147 1,63%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Sasco: Muggia 3,7%; Duino-A. 3,7; S. Dorligo 3,3; Sgonico 1,7; Monrupino 2,7					
DEMOCRAZIA EUROPEA Roberto Molinaro	59 0,66%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
–					
DS Valdo Spini	795 8,83%	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX	000.000 XX,XX
Nel 1996 Ruffino (PDS): Muggia 18,4%; Duino-A. 17,9; S. Dorligo 18,3; Sgonico 29; Monrupino 20,8					

Mentre al Senato è testa a testa Antonione-Budin, a sorpresa gli istriani non convergono sul Terzo Polo

«Effetto Illy» anche a Duino-Aurisina

«Effetto Illy» anche a Duino-Aurisina. Se nel collegio senatoriale Roberto Antonione della Casa delle Libertà totalizza (in 9 sezioni su 12) il 42,78 per cento, il suo avversario Milos Budin dell'Ulivo vince quota 43,38 per cento. Buono, anche se molto indietro, risulta essere il responso per Rifondazione (al 6,29 per cento) con Aldo Rupel, nel maggioritario per la Camera l'orientamento degli elettori è stato diverso: all'ex sindaco di Trieste è andato un rotondo 51,82 per cento, uno dei distacchi più alti rispetto al suo avversario Vittorio Sgarbi della Casa delle Libertà che si ferma a 40,57 per cento. Il Terzo Polo, che dichiaratamente contava del massiccio supporto della componente istriana della popolazione, raccoglie appena il 1,81 per cento con Denis Zigante. Il risultato più basso rispetto agli altri sfidanti come il primario Franco Francescato (Lista Di Pietro) che raccoglie 2,96 per cento, e Marco Gentili della Lista Bonino che totalizza 2,84 per cento.

L'affluenza a Duino Aurisina è stata dell'82,41 per cento mentre cinque anni fa era stata dell'86,78 per cento (*nella foto, il Municipio*).

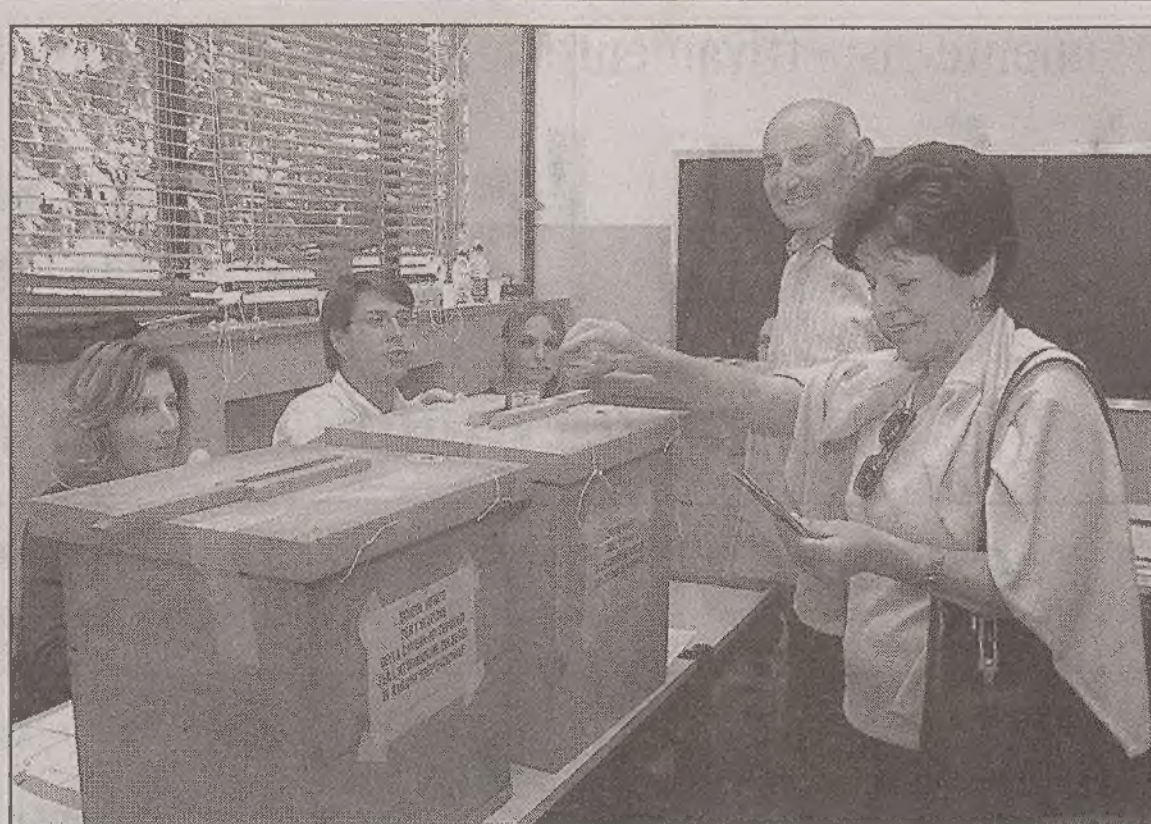
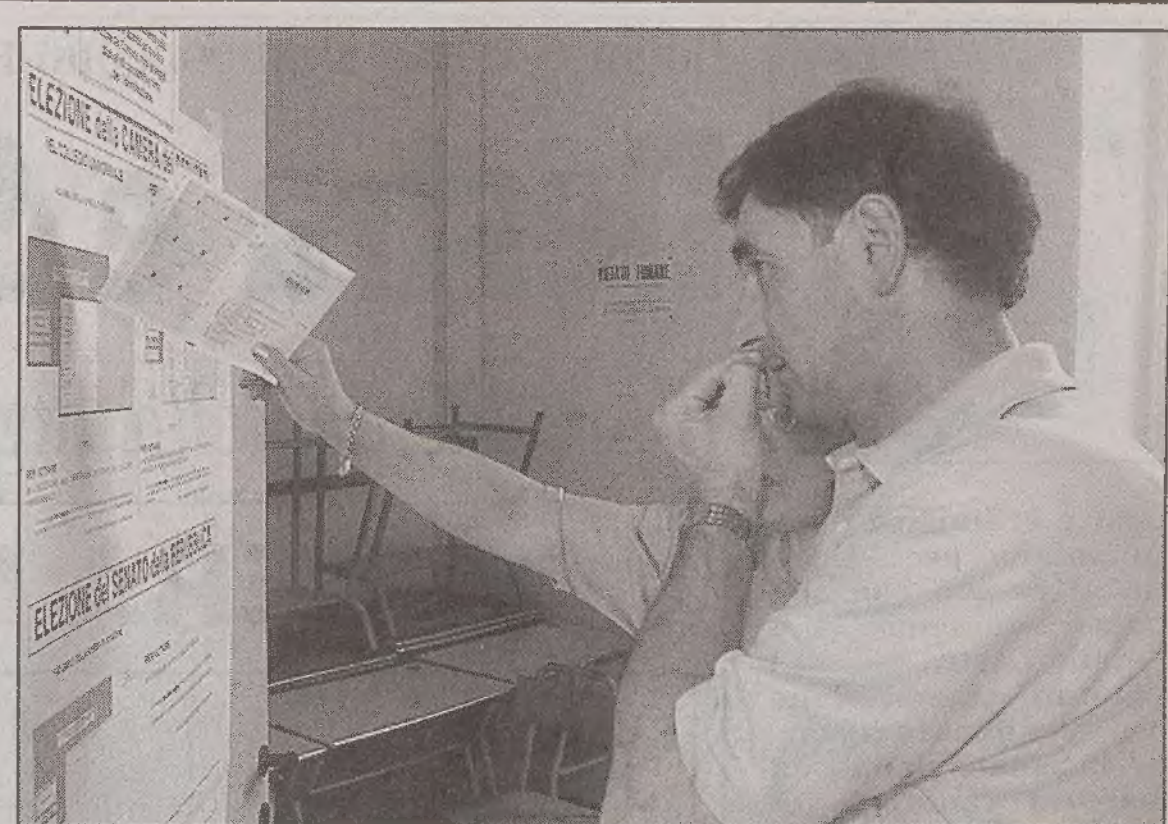
L'ex primo cittadino di Trieste surclassa gli avversari, ma il pediatria del Burlo porta a casa un bel bottino

San Dorligo, Andolina sfida i «big»

Piccola soddisfazione (nella *defaillance*) per Willer Bordon a San Dorligo della Valle, dove il ministro dell'Ambiente è riuscito a totalizzare il 55,75 per cento contro il 25,25 per cento del senatore Giulio Camber della Cdl. Ottimo risultato nella «fascia rossa» per Marino Andolina di Rifondazione comunista, il quale porta a casa l'11,80 per cento dei voti. Tutti decisamente staccati gli altri sfidanti, con il miglior risultato per la Lista Di Pietro che con Claudia Lanci raggiunge il 2,55 per cento, più distanziati Nicolò di Stefano della Lista Bonino, fermo all'1,90 per cento, Carlo Alberto Pizzi del Terzo Polo con 1,59 per cento e Giuseppe Cuscito di Democrazia europea con l'1,16 per cento.

Nel collegio della Camera, il piccolo centro premia alla grande Riccardo Illy con un quasi plebiscito del 69,13 per cento. Segue Vittorio Sgarbi bloccato al 24,40 per cento, nonostante le sue attenzioni anche per l'elettorato della minoranza slovena.

L'affluenza è stata dell'83,70 per cento, contro l'88 abbondante del 1996 (*nella foto il Comune di San Dorligo*).

Palmanova: una elettrice depone la scheda nell'urna. Anche nel centro palmarino l'affluenza alle urne è stata intensa per tutta la giornata.

Aquileia: operazioni di voto in un seggio di una scuola del centro della Bassa. Affluenza continua ma senza grandi code.

Aquileia: un elettore controlla le liste dei candidati con in mano il nuovo certificato multiplo (Foto Anteprima).

Gli scrutini per il Senato confermano una divisione dell'elettorato. La Casa delle Libertà si tiene le piazze di Latisana e Palmanova

Bassa spaccata, regge la «cintura rossa»

Vince l'Ulivo a Cervignano, Aquileia e Torviscosa. Testa a testa a San Giorgio di Nogaro

CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI BASSO FRIULI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	DEMOCRAZIA EUROPEA
CERVIGNANO (COLLEGIO 4) (57 su 125 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 13.997 44,44%	DANILO MORETTI 15.082 47,88%	/	ANGELO SANDRI 2.420 7,68%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 25,5%; Ruffino (Ulivo) 42,2; Arduini (Lega Nord) 19,1; Moratti (Nord Libero) 3,2						
AQUILEIA (COLLEGIO 4) (3 su 3 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 1.519 63,00%	DANILO MORETTI 770 31,94%	/	ANGELO SANDRI 122 5,06%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 24%; Ruffino (Ulivo) 58,3; Arduini (Lega Nord) 14,6; Moratti (Nord Libero) 3,1						
TERZO D'QUILEIA (COLLEGIO 4) (0 su 2 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO n.p. n.p.	DANILO MORETTI n.p. n.p.	/	ANGELO SANDRI n.p. n.p.
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 18,7%; Ruffino (Ulivo) 63,8; Arduini (Lega Nord) 12,4; Moratti (Nord Libero) 3,1						
RUDA (COLLEGIO 4) (3 su 3 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 1.259 60,65%	DANILO MORETTI 637 30,68%	/	ANGELO SANDRI 180 8,67%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 23,4%; Ruffino (Ulivo) 58,5; Arduini (Lega Nord) 14,5; Moratti (Nord Libero) 3,6						
FIUMICELLO (COLLEGIO 4) (2 su 4 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 853 59,82%	DANILO MORETTI 472 33,10%	/	ANGELO SANDRI 101 7,08%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 28,3%; Ruffino (Ulivo) 52,5; Arduini (Lega Nord) 15,2; Moratti (Nord Libero) 4						
VILLA VICENTINA (COLLEGIO 4) (0 su 1 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO n.p. n.p.	DANILO MORETTI n.p. n.p.	/	ANGELO SANDRI n.p. n.p.
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 31,8%; Ruffino (Ulivo) 39; Arduini (Lega Nord) 21; Moratti (Nord Libero) 2,2						
LATISANA (COLLEGIO 4) (9 su 13 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 1.564 32,77%	DANILO MORETTI 2.892 60,60%	/	ANGELO SANDRI 316 6,62%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 39,8%; Ruffino (Ulivo) 28,8; Arduini (Lega Nord) 27,5; Moratti (Nord Libero) 3,9						
PALMANOVA (COLLEGIO 4) (4 su 7 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 764 37,49%	DANILO MORETTI 1.146 56,23%	/	ANGELO SANDRI 128 6,28%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 43,8%; Ruffino (Ulivo) 30,7; Arduini (Lega Nord) 22,4; Moratti (Nord Libero) 3,1						
TORVISCOSA (COLLEGIO 4) (3 su 4 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 887 54,62%	DANILO MORETTI 624 38,42%	/	ANGELO SANDRI 113 6,96%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 27,8%; Ruffino (Ulivo) 41,5; Arduini (Lega Nord) 20,9; Moratti (Nord Libero) 9,8						
LIGNANO (COLLEGIO 4) (1 su 5 sez.)	/	/	ELVIO RUFFINO 301 32,90%	DANILO MORETTI 563 61,53%	/	ANGELO SANDRI 51 5,57%
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 46,4%; Ruffino (Ulivo) 22; Arduini (Lega Nord) 29,1; Moratti (Nord Libero) 2,5						

MONFALCONE La Bassa corre alle urne e fa la coda attestandosi con l'affluenza su oltre l'80%. Flirta con la Casa delle Libertà, virando come da tradizione sul «rosso» ad Aquileia, Terzo, Ruda, Torviscosa. A Cervignano la vocazione a sinistra ha ricevuto un segnale con il sostanziale testa a testa tra Roberto Antonione e Milos Budin per il Senato, mentre nel confronto per la Camera Ruffino ha battuto Moretti. La Fortezza veste azzurro: per il Senato, Giovanni Collino del centrodestra travolge con il suo 53,15% Enzo Barazza dell'Ulivo, assestatosi sul 30,8%. E Ruda punta sul rosso: Budin straccia, a quota 51,25% il concorrente Antonione (28,8%). Aquileia si conferma roccaforte della sinistra: 49,7% per Budin al Senato, contro il 29,3% di Antonione, e al conto va aggiunto il robusto 12,3% di Rupel (Rc). Replay rosso anche a Torviscosa: la metà delle sezioni ha fatto il pieno a sinistra (47,4% per Barazza, con 12,2% a Rc, e 2,3% alla Lista Bonino; Collino aveva il 30,3%). Latisana fa en plein con la Casa delle Libertà: al Senato Collino primeggia con quasi il doppio delle preferenze di Barazza. Testa a testa infine, per il Senato, a San Giorgio di Nogaro, tra l'ulivista Barazza e Collino della Casa delle Libertà.

Tifo scontato per l'ex sindaco Moretti che gioca in casa la sua corsa alla Camera. Nel Collegio è già più dura la battaglia per il primo cittadino uscente nel confronto con Ruffino. Basso profilo invece per Angelo Sandri, di De. Da segnalare la ressa per il rush finale a Lignano che ha dovuto fare le ore piccole nel maturare il dato definitivo dei votanti.

SENATO COMUNI BASSO FRIULI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	RENATO FIORELLI	DEMOCRAZIA EUROPEA
CERVIGNANO (COLLEGIO 2) GO (14 su 14 sez.)	/	UGO RAZA 249 3,20%	MILOS BUDIN 3.152 40,47%	ROBERTO ANTONIONE 3.173 40,74%	SONIA SANTORELLI 339 4,35%	ALDO RUPEL 600 7,70%	RENATO FIORELLI 88 1,13%	MILAN KOGLOT 188 2,41%
NEL 1996: Romoli (Polo) 36,0%, Bratina (Ulivo) 44,0%, Koglot (Lega Nord) 20,0%								
AQUILEIA (COLLEGIO 2) (3 su 3 sez.)	/	UGO RAZA 54 2,39%	MILOS BUDIN 1.123 49,65%	ROBERTO ANTONIONE 661 29,22%	SONIA SANTORELLI 80 3,54%	ALDO RUPEL 280 12,38%	RENATO FIORELLI 8 0,35%	MILAN KOGLOT 56 2,48%
NEL 1996: Romoli (Polo) 23,6%, Bratina (Ulivo) 62,0%, Koglot (Lega Nord) 14,0%								
TERZO D'QUILEIA (COLLEGIO 2) (2 su 2 sez.)	/	UGO RAZA 36 2,07%	MILOS BUDIN 990 56,96%	ROBERTO ANTONIONE 434 24,97%	SONIA SANTORELLI 43 2,47%	ALDO RUPEL 174 10,01%	RENATO FIORELLI 10 0,58%	MILAN KOGLOT 51 2,93%
NEL 1996: Romoli (Polo) 19,8%, Bratina (Ulivo) 57,5%, Koglot (Lega Nord) 12,7%								
RUDA (COLLEGIO 2) (3 su 3 sez.)	/	UGO RAZA 40 2,04%	MILOS BUDIN 1.003 51,25%	ROBERTO ANTONIONE 563 28,77%	SONIA SANTORELLI 75 3,83%	ALDO RUPEL 175 8,94%	RENATO FIORELLI 8 0,41%	MILAN KOGLOT 93 4,75%
NEL 1996: Romoli (Polo) 23,4%, Bratina (Ulivo) 61,3%, Koglot (Lega Nord) 15,3%								
FIUMICELLO (COLLEGIO 2) (4 su 4 sez.)	/	UGO RAZA 69 2,45%	MILOS BUDIN 1.337 47,56%	ROBERTO ANTONIONE 904 32,16%	SONIA SANTORELLI 95 3,38%	ALDO RUPEL 279 9,93%	RENATO FIORELLI 27 0,96	MILAN KOGLOT 100 3,56%
NEL 1996: Romoli (Polo) 29,8%, Bratina (Ulivo) 54,4%, Koglot (Lega Nord) 15,8%								
VILLA VICENTINA (COLLEGIO 2) (1 su 1 sez.)	/	UGO RAZA 21 2,51%	MILOS BUDIN 342 40,91%	ROBERTO ANTONIONE 336 40,19%	SONIA SANTORELLI 29 3,47%	ALDO RUPEL 82 9,81	RENATO FIORELLI 1 0,12%	MILAN KOGLOT 25 2,99%
NEL 1996: Romoli (Polo) 34,0%, Bratina (Ulivo) 43,4%, Koglot (Lega Nord) 22,6%								
LATISANA (COLLEGIO 3) (11 su 13 sez.)	/	TULLIO MIKOL 138 2,30%	ENZO BARAZZA 1.821 30,30%	GIOVANNI COLLINO 3.279 54,57%	ALESSANDRO CANDRIELLO 200 3,33%	GIOVANNI ZANETTI 315 5,24%	/	MARIO FURLANUT 256 4,26%
NEL 1996: Collino (Polo) 42,3%, Minisini (Ulivo) 30,5%, Galluzzo (Lega Nord) 27,2%								
PALMANOVA (COLLEGIO 3) UD (7 su 7 sez.)	/	TULLIO MIKOL 124 3,70%	ENZO BARAZZA 1.034 30,84%	GIOVANNI COLLINO 1.782 53,15%	ALESSANDRO CANDRIELLO 144 4,29%	GIOVANNI ZANETTI 114 3,40%	/	MARIO FURLANUT 155 4,62%
NEL 1996: Collino (Polo) 44,8%, Minisini (Ulivo) 31,3%, Galluzzo (Lega Nord) 23,9%								
TORVISCOSA (COLLEGIO 3) (3 su 4 sez.)	/	TULLIO MIKOL 49 3,19%	ENZO BARAZZA 665 43,32%	GIOVANNI COLLINO 532 34,66%	ALESSANDRO CANDRIELLO 63 4,10%	GIOVANNI ZANETTI 154 10,03%	/	MARIO FURLANUT 72 4,69%
NEL 1996: Collino (Polo) 29,6%, Minisini (Ulivo) 43,7%, Galluzzo (Lega Nord) 22,7%								
LIGNANO (COLLEGIO 3) (3 su 5 sez.)	/	TULLIO MIKOL 78 3,28%	ENZO BARAZZA 578 24,34%	GIOVANNI COLLINO 1.511 63,62%	ALESSANDRO CANDRIELLO 84 3,54%	GIOVANNI ZANETTI 67 2,82%	/	MARIO FURLANUT 57 2,40%
NEL 1996: Collino (Polo) 50,0%, Minisini (Ulivo) 23,0%, Galluzzo (Lega Nord) 27,0%								

Budin e Maran si impongono nettamente rispettivamente su Antonione e Romoli - Agli altri candidati solo le briciole

Destra e Sinistra Isonzo premiano l'Ulivo

Il presidente della Regione fa il pieno a Grado distanziando di venti punti il suo avversario

Destra e Sinistra Isonzo votano per l'Ulivo sia al Senato che alla Camera uninominale.

Nella Destra Isonzo i risultati emersi dalle urne per quanto riguarda il Senato danno un marcato vantaggio di Budin su Antonione.

A Cormòns Budin si attesta sul 44,3 per cento contro un 38,5, che sono sostanzialmente le stesse percentuali registrate a Gradisca.

Budin fa il pieno nel comuni sloveni di San Floriano e Savogna, Antonione dilaga a Dolegna.

Molto distanziati gli altri candidati con una sola nota: Fiorelli nella sua Moraro ottiene un significativo 15 per cento.

Per quanto riguarda la Camera Maran prevale nettamente su Romoli in molti comuni della Destra Isonzo con percentuali superiori al 50 per cento confermando il trend di cinque anni fa.

Romoli ottiene più voti solo a Dolegna, Capriva e Mossa e sostanzialmente pareggia a San Lorenzo Isontino.

Netta invece l'affermazione di Milos Budin, per quanto riguarda il Senato, nella «cintura rossa» del Monfalconese dove il candidato dell'Ulivo ha dappertutto superato ampiamente la soglia del 50%. A Ronchi Budin si attesta sul 55 per cento contro il 26 di Roberto Antonione della Casa delle Libertà. A Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia Budin è sul 50 per cento.

Antonione registra nel Monfalconese una dura battuta d'arresto, non riuscendo a raggiungere il 30 per cento in nessuno dei sette comuni.

Le briciole agli altri candidati con un discreto successo (peraltro scontato in un'area fortemente industrializzata) di Aldo Rupel di Rifondazione che ha ottenuto a San Canzian il migliore risultato personale con il 9,5 per cento dei voti.

Analogo andamento emerge dallo spoglio dei voti relativi all'uninominale alla Camera: Alessandro Maran dell'Ulivo è in netto vantaggio su Ettore Romoli della Casa delle Libertà in tutti i comuni del Monfalconese, con una punta massima a Fogliano-Redipuglia dove l'ulivista ha raggiunto il 61,7 per cento dei consensi contro il 30 dell'avversario. Maran sfiora il 60 per cento a San Canzian e a Staranzano, staccando Romoli di una trentina di punti.

Fa storia a sè invece Grado dove, nel voto per il Senato, Antonione ha fatto il vuoto con il 50,6 dei voti, venti in più di Budin, attestato sul 30,6 per cento.

Alla Camera, stravince il candidato della Casa delle Libertà, Danilo Moretti, che supera ampiamente il 55 per cento dei voti, mentre Elvio Ruffino (Ulivo) si attesta attorno al 40.

Paura a Gorizia nel seggio 35 alla scuola media «Favetti Perco» di via Mascagni. Un anziano in coda per votare si è sentito male, ha iniziato a barcollare ed è caduto a terra. Immediato il soccorso del 118 che ha rianimato l'uomo.

CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI ISONTINO

Prov.	Comune	N° Sez. Perv.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. MURGIA	02. MARAN	03. FALSONE	04. ROMOLI
GORIZIA	CAPRIVA DEL FRIULI	2	2	714	762	1.476	36	54	0	90	0	1.166	1.256	58	496	61	551
	CORMONS	8	8	3.153	3.555	6.708	134	241	2	377	1	5.232	5.610	167	2.614	294	2.157
	DOBERDO' DEL LAGO	1	2	629	593	1.222	4	15	0	19	0	316	335	9	238	8	61
	DOLEGNA DEL COLLIO	1	1	219	189	408	12	19	0	31	0	285	316	15	65	13	192
	FARRA D'ISONZO	2	2	725	755	1.480	42	55	0	97	0	1.209	1.306	47	703	66	393
	FOGLIANO REDIPUGLIA	3	3	1.128	1.277	2.405	69	79	0	148	0	1.908	2.056	75	1.177	80	576
	GORIZIA	31	37	15.316	17.495	32.811	528	901	2	1.431	13	20.705	22.149	752	8.835	1.030	10.088
	GRADISCA D'ISONZO	6	7	2.728	3.053	5.781	121	140	0	261	0	4.000	4.261	146	2.062	193	1.599
	MARIANO DEL FRIULI	2	2	656	738	1.394	51	78	0	129	0	1.085	1.214	83	570	82	350
	MEDEA	0	1	398	430	828											
	MONFALCONE	35	36	11.797	13.333	25.130	470	613	48	1.131	0	18.165	19.296	715	8.930	981	7.539
	MORARO	1	1	299	325	624	18	28	0	46	0	490	536	21	247	33	189
	MOSSA	2	2	693	733	1.426	42	51	0	93	0	1.099	1.192	61	460	77	501
	ROMANS D'ISONZO	3	3	1.507	1.667	3.174	81	96	0	177	0	2.577	2.754	122	1.419	143	893
	RONCHI DEI LEGIONARI	5	9	4.560	4.967	9.527	78	185	0	263	0	4.134	4.397	132	2.639	206	1.157
	SAGRADO	1	3	883	965	1.848	12	13	0	25	0	151	176	3	99	9	40
	SAN CANZIAN D'ISONZO	7	7	2.495	2.615	5.110	153	189	2	344	1	4.132	4.477	131	2.485	218	1.298
	SAN FLORIANO DEL COLL	1	1	369	356	725	35	8	34	77	0	578	655	25	407	15	131
	SAN LORENZO ISONTINO	2	2	626	670	1.296	32	43	0	75	0	1.051	1.126	34	478	57	482
	SAN PIER D'ISONZO	0	2	806	844	1.650											
	SAVOGNA D'ISONZO	2	2	738	772	1.510	42	53	0	95	0	1.231	1.326	35	919	46	231
	STARANZANO	5	7	2.778	2.877	5.655	56	90	32	178	9	3.262	3.449	92	1.906	184	1.080
	TURRIACO	0	2	1.054	1.100	2.154											
	VILLESSE	2	2	684	693	1.377	41	39	0	80	0	1.152	1.232	49	611	64	428
	Prov. di GORIZIA	122	**144**	**54.955**	**60.764**	**115.719**	**2.057**	**2.990**	**120**	**5.167**	**24**	**73.928**	**79.119**	**2.772**	**37.360**	**3.860**	**29.936**
	Tot. COLLEGIO 3	122	144	54.955	60.764	115.719	2.057	2.990	120	5.167	24	73.928	79.119	2.772	37.360	3.860	29.936

SENATO COMUNI ISONTINO

Prov.	Comune	N° Sez. Perv.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. KOGLOT	02. BUDIN	03. SANTORELLI	04. FIORELLI	05. RAZA	06. ANTONIONE	07. RUPEL
GORIZIA	CAPRIVA DEL FRIULI	2	2	657	710	1.367	28	31	2	61	0	1.104	1.165	35	412	48	39	32	501	37
	CORMONS	8	8	2.887	3.338	6.225	90	167	3	260	1	4.902	5.163	118	2.131	231	95	133	1.916	278
	DOBERDO' DEL LAGO	2	2	563	543	1.106	8	23	0	31	0	930	961	19	605	20	2	7	134	143
	DOLEGNA DEL COLLIO	1	1	202	175	377	14	11	0	25	0	263	288	12	51	14	2	6	168	10
	FARRA D'ISONZO	2	2	673	702	1.375	40	35	0	75	0	1.137	1.212	39	592	54	35	30	338	49
	FOGLIANO REDIPUGLIA	3	3	1.046	1.197	2.243	45	56	0	101	0	1.811	1.912	45	953	58	23	62	519	151
	GORIZIA	35	37	14.119	16.357	30.476	451	718	4	1.173	9	22.461	23.643	731	8.004	964	1.074	587	10.103	998
	GRADISCA D'ISONZO	7	7	2.536	2.887	5.423	91	103	0	194	0	4.499	4.693	119	1.952	179	76	192	1.656	325
	GRADO	9	9	3.531	3.843	7.374	117	255	0	372	0	5.771	6.143	230	1.769	268	43	221	2.918	322
	MARIANO DEL FRIULI	2	2	598	690	1.288	43	45	0	88	0	1.029	1.117	74	467	48	32	26	304	78
	MEDEA	1	1	367	405	772	16	17	2	35	0	617	652	29	296	28	11	14	200	39
	MONFALCONE	36	36	10.940	12.585	23.525	332	463	47	842	0	17.871	18.713	419	7.590	722	294	543	7.206	1.097
	MORARO	1	1	262	298	560	18	25	0	43	0	437	480	18	167	21	66	3	147	15
	MOSSA	2	2	623	677	1.300	38	39	0	77	0	1.019	1.096	51	378	58	41	24	422	45
	ROMANS D'ISONZO	3	3	1.385	1.548	2.933	66	65	0	131	0	2.423	2.554	88	1.159	124	35	53	798	166
	RONCHI DEI LEGIONARI	9	9	4.227	4.676	8.903	116	215	0	331	0	7.273	7.604	141	3.799	295	117	198	2.152	571
	SAGRADO	3	3	830	909	1.739	38	34	0	72	0	1.408	1.480	38	699	55	24	48	441	103
	SAN CANZIAN D'ISONZO	7	7	2.309	2.441	4.750	87	128	7	222	2	3.952	4.176	81	2.000	162	77	91	1.157	384
	SAN FLORIANO DEL COLL	1	1	315	322	637	32	8	27	67	0	510	577	14	296	12	14	7	108	59
	SAN LORENZO ISONTINO	2	2	572	624	1.196	34	35	0	69	0	968	1.037	33	375	52	27	33	410	38
	SAN PIER D'ISONZO	1	2	739	787	1.526	21	23	0	44	0	571	615	18	280	19	9	13	172	60
	SAVOGNA D'ISONZO	2	2	677	710	1.387	27	39	0	66	0	1.150	1.216	19	715	29	37	13	194	143
	STARANZANO	6	7	2.528	2.667	5.195	57	79	22	158	8	3.679	3.845	60	1.853	156	47	96	1.161	306
	TURRIACO	2	2	957	1.025	1.982	32	56	3	91	0	1.644	1.735	30	918	49	19	32	418	178
	VILLESSE	2	2	643	643	1.286	30	29	0	59	0	1.091	1.150	43	495	53	15	26	385	74
	Prov. di GORIZIA	149	**153**	**54.186**	**60.759**	**114.945**	**1.871**	**2.699**	**117**	**4.687**	**20**	**88.520**	**93.227**	**2.504**	**37.956**	**3.719**	**2.254**	**2.490**	**33.928**	**5.669**

COLLEGIO 4

Prov.	Comune	N° Sez. Perv.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. MORETTI	02. SANDRI	03. RUFFINO
GORIZIA	GRADO	8	9	3.862	4.121	7.983	152	330	0	482	0	5.314	5.796	2.872	357	2.085

UNIONE EUROPEA

Oggi la Croazia firma il trattato di associazione e stabilizzazione

I Quindici puntano a Est, ma restano molte riserve

ZAGABRIA Un nuovo importante capitolo nella tribolata storia del Balcani sarà scritto oggi a Bruxelles. La Croazia, infatti, sottoscriverà il trattato di associazione e stabilizzazione all'Unione europea, facendo così un decisivo passo in avanti verso l'integrazione comunitaria. L'occasione fornirà ai Quindici, riuniti per due giorni nella sessione del Consiglio affari generali, il «pretesto» per un ragionamento più ampio sul processo di allargamento a Est dell'Unione. Processo ben definito nei suoi caratteri generali ma che, alla prova dei fatti, suscita non poche perplessità in seno ai Quindici partner comunitari. Allargamento, infatti, significa in primis libera circolazione dei cittadini dei Paesi ex comunisti, quindi aflusso a Occidente di forza lavoro a basso costo che preoccupa non poco politici e sindacalisti tedeschi e austriaci.

Berlino e Vienna, infatti, chiedono un periodo di transizione. È soprattuto l'Austria a premere sul pedale di una moratoria di sette anni prima di attivare appieno la libertà di movimento di manodopera e merci (trattato di Schengen) ai Paesi candidati all'Unione europea. Questa posizione è stata ribadita a chiare lettere di recente a Budapest dal ministro degli Esteri austriaco, signora Benita Ferrero-Waldner. «Ci troviamo in una situazione particolare perché abbiamo frontiere in comune con quattro Paesi candidati (Cechìa, Slovacchia, Ungheria e Slovenia *ndr.*)», ha affermato la responsabile della diplomazia di Vienna, paventando una destabilizzazione del mercato del lavoro. La moratoria ha aggiunto «non impedisce che in tre o quattro anni si possa riesaminare la situazione e prendere altre decisioni».

Secondo fonti ufficiose i Quindici sarebbero sostanzialmente d'accordo a introdurre un periodo di transizione di sette anni in cui l'aflusso di immigrati «interni» all'Ue allargata sarebbe di fatto «ostacolato». La discussione sembra oramai incentrata su «tappe intermedie» (come preconizzato dal ministro austriaco Ferrero-Waldner) e deroghe a questo schema attuale. I ministri esamineranno inoltre il legame che la Spagna vuole creare fra allargamento e aiuti finanziari alle regioni economicamente depresse dell'Ue. Madrid è preoccupata perché l'ingresso nell'Ue di Paesi dell'Est, meno ricchi, avrà come conseguenza la perdita - dal 2006 - di finanziamenti comunitari per alcune regioni spagnole. Ma il discorso riguarda molto da vicino anche l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia in particolare. La linea suggerita dalla Commisione Ue, guidata da Romano Prodi, è quella di affrontare il problema a tempo debito, all'inizio dell'anno prossimo, e comunque «non nel quadro dei negoziati per l'allargamento». La Spagna, secondo alcune fonti, avrebbe l'appoggio di Grecia e Portogallo.

Benita Ferrero-Waldner

Per quel che concerne la Croazia, il suo ingresso ufficiale nel «club degli associati» proietta direttamente i Quindici sullo scenario balcanico. Zagabria, dopo la «rivoluzione democratica» sancita nel segreto delle urne con la caduta del regime del defunto presidente Franjo Tudjman, rappresenta sicuramente un esempio che Bruxelles vuole «coccolare» per dimostrare agli altri Paesi della regione, Serbia su tutte, che se si seguono le leggi pluraliste e del libero mercato le porte comunitarie sono spalancate. Resta il grosso «buco» economico che la Croazia dovrà assolutamente colmare se vorrà evitare nuove ondate destabilizzanti al suo interno. La crisi sociale del Paese, infatti, è pesantissima. L'Europa, comunque, può rappresentare un aiuto determinante nella politica di risanamento che il governo Racan dovrà attuare in tempi molto brevi.

Mauro Manzin

Nella notte il Parlamento macedone approva dopo lunghe polemiche il governo di unità nazionale

Skopje vara il nuovo esecutivo

Decisive le pressioni dell'Occidente sulle ritrosie degli albanesi

SKOPJE Dopo l'ennesimo colpo di scena, con il ritiro del Partito albanese per la prosperità democratica (Ppd), in polemica con il primo ministro Ljubco Georgievski, e la sua successiva marcia indietro su pressioni internazionali, il parlamento macedone ha votato nella notte la fiducia al nuovo governo di Unità politica. L'esecutivo unisce partiti slavi e albanesi, con l'obiettivo di traghettare il paese fuori dalla crisi armata e verso elezioni anticipate, già fissate per il gennaio del prossimo anno. È questo il sesto governo da quando la Macedonia ottenne 10 anni fa l'indipendenza dalla Jugoslavia. Su 120 deputati che compongono l'assemblea hanno votato a scrutinio segreto in 109: 104 si sono detti favorevoli, uno contrario e quattro si sono astenuti. La nascita del nuovo esecutivo - fortemente voluto dalle diplomazie occidentali, che vi ripongono tutte le speranze per scongiurare una guerra civile - è stata particolarmente travagliata. Nel pomeriggio, a pochi minuti dal voto, uno dei due partiti albanesi membri della coalizione aveva improvvisamente fatto marcia indietro. Nazer Zyberi, capogruppo del Ppd, che già nei giorni scorsi aveva ritardato l'adesione all'esecutivo, ha inviato una dichiarazione al capo del parlamento denunciando i toni usati dal premier Georgievski, che aveva aperto la seduta del parlamento illustrando il suo programma. «Quel linguaggio rende impossibile la nostra partecipazione al governo» aveva detto Zyberi. Georgievski aveva indicato quattro compiti che la nuova coalizione si ripropone di assolvere: il primo punto è il rafforzamento dell'esercito e della polizia, con la creazione di nuove unità specializzate «per sconfiggere i terroristi albanesi che attaccano la Macedonia dall'estero», cioè dalla vicina provincia serba del Kosovo. Georgievski ha anche parlato di rafforzamento del dialogo, ma questo non ha impedito al capogruppo del Ppd di chiedere un'immediata sospensione della seduta, «per valutare l'impatto politico» del discorso tenuto dal primo ministro.

La pausa, inizialmente fissata in trenta minuti, si è poi protratta molto più a lungo e a questo punto è parso chiaro che qualcosa nel delicato meccanismo dell'intesa faticosamente raggiunta due giorni fa tra partiti albanesi e macedoni si era inceppato. Zyberi e gli altri leader del Ppd si sono incontrati con gli ambasciatori occidentali, dai quali hanno infine ricevuto «ampie garanzie» - ha dichiarato il portavoce Zeqir Bekteshi - «che questo esecutivo risolverà tutti i problemi» dela minoranza albanese. L'improvviso stop imposto dal Ppd alla nascita del governo di Unità politica era coinciso con una ripresa dei combattimenti nella Macedonia settentrionale. Il portavoce dell'esercito Blagoja Markovski ha detto che alle 17.10 (mentre il parlamento si apprestava a iniziare la seduta), gruppi di guerriglieri albanesi dell'Uck hanno attaccato le postazioni delle forze armate macedoni vicino al villaggio di Sllupcane. Per la prima volta la guerriglia avrebbe fatto uso di un cannone e l'esercito ha risposto con l'artiglieria pesante. I combattimenti sono poi ripresi intorno alle 19.30. Ora si attende di vedere se l'accordo tra i partiti, più volte rinnegato dalla guerriglia, sarà sufficiente a disinnescare la crisi armata.

ca. bo.

Aznar e i socialisti al palo sono pronti però a lanciare la sfida antisecessionista

José Maria Aznar

Alle elezioni vincono i nazionalisti ma non ottengono la maggioranza assoluta

Paesi Baschi: governo rebus

BILBAO Non c'è pace per i Paesi Baschi. Dopo una campagna elettorale all'insegna del sangue degli attentati dell'Eta e della crescente paura della gente per il clima di incertezza sulle prospettive del paese, le elezioni di ieri si sono chiuse con un verdetto che non promette niente di nuovo. I due milioni di baschi chiamati a rinnovare i parlamento regionale si sono spaccati letteralmente in due. E il sostanziale pareggio tra le forze autonomiste e gli altri partiti dell'opposizione illustrato dagli exit poll resi noti ieri sera alla chiusura dei seggi, rischia di portare all'ingovernabilità. Senza un chiaro vincitore, nessuna coalizione sarebbe infatti in grado di dar vita ad un nuovo governo.

I nazionalisti moderati del Partito nazionale basco (Pnv) e i loro alleati (tra i cui quelli più vicini all'Eta) avrebbero mantenuto - secondo i sondaggi - la maggioranza relativa con un numero di seggi che non garantirebbe però la maggioranza del Parlamento basco che conta 75 seggi. La vittoria concederà comunque loro il primo tentativo di formare un governo. Se i nazionalisti non ci riusciranno il pallino passerà alle alle opposizioni, cioè ai candidati dell Partito popolare del premier Aznar e il Partito socialista che, curiosamente, si ritroverebbe fianco a fianco mentre a livello nazionale sono uno al governo e l'altro all'opposizione. Obiettivo, la formazione di quel governo anti-indipendentista che secondo gli osservatori internazionali potrebbe far salire ulteriormente nel la tensione nei Paesi Baschi, ma anche nel resto della Spagna. Stando agli exit poll le due coalizioni ruoterebbero tra i 37 e i 38 seggi ciascuno.

Al di là del risulato, le elezioni si sono svolte in un clima di enorme tensione, per timore di nuove violenze che per fortuna non si sono avverate. L'autobomba di sabato a Madrid che aveva portato al ferimento di 13 persone aveva creato oscuri presagi. Le operazioni di voto si sono svolte in un paese quasi blindato con ben 5 mia agenti della polizia autonoma regionale incaricati di garantire la sicurezza nei 2.644 seggi. Nonostante questo sono stati segnalati gravi episodi di intimidazione, fin dentro il seggio elettorale, nei confronti dei candidati governativi. Giovani dell'Eu, il braccio politico dell'Eta hanno duramente contestato soprattutto Jaime Mayor Oreja, leader dei popolari, e Carlos Iturgaiz, presidente della federazione basca.

Antonio Jerez

DAL MONDO

Primo importante test per Arroyo

Filippine alla prova del voto tra violenze, intimidazioni e il «fantasma» di Estrada

MANILA Alla vigilia di importanti elezioni che potrebbero decidere il futuro della neo presidente Gloria Arroyo, le Filippine hanno conosciuto una nuova giornata di violenze con numerose persone - e perfino un parlamentare - uccise. Da quando è iniziata la campagna elettorale si calcola che i morti siano stati almeno 60. Le elezioni, nota la Bbc on line, sono viste come il primo importante test per la Arroyo, che ha assunto la carica in gennaio quando il suo predecessore, l'ex attore Joseph Estrada, è stato destituito con l'accusa di corruzione. Proprio la caduta di Estrada ha fortemente contribuito a accrescere la tensione e peggiorare una situazione che stridenti contrasti sociali, rivalità etniche e guerriglie di ispirazione religiosa rendevano già incandescente. Estrada infatti, malgrado le accuse che hanno portato il 25 aprile al suo arresto, ha conservato un forte seguito. E non sempre i suoi sostenitori hanno mostrato di puntare su una strategia pacifica.

Russia: è morto l'ingegner Aleksiei Tupolev, l'uomo che progettò lo sfortunato «Concordovski»

MOSCA Aleksiei Tupolev, l'ingegnere aeronautico russo che progettò il famoso «Concordovski», ovvero la sfortunata versione sovietica dell'aereo supersonico passeggeri Concorde, è morto a Mosca all'età di 76 anni. Il presidente russo Vladimir Putin ha inviato un messaggio di condoglianze per la scomparsa del figlio del pioniere dell'industria aeronautica russa, Andrei Tupolev, scomparso nel 1972 poco prima del definitivo abbandono, per una serie di disastri, del supersonico TU-144. Cominciato a progettare molto in ritardo sul «Concorde» franco-britannico, da cui prese in prestito molte idee e soluzioni, il TU-144 riuscì tuttavia a batterlo sul tempo compiendo il primo volo nel dicembre 1968 e il secondo nel gennaio 1969 e stabilendo il record di velocità (Mach 1,89) a 16.300 metri di altitudine. Il «Concorde» volò per la prima volta solo nel marzo del 1969. Ma la velocità nella realizzazione, volta soprattutto a dimostrare la superiorità dell'industria aeronautica sovietica, non portò fortuna all'aereo e diversi prototipi si schiantarono al suolo.

Romania: il leader dell'estrema destra Tudor ha deciso di adottare i cani randagi di Bucarest

BUCAREST Dopo Brigitte Bardot, i cani randagi di Bucarest, minacciati di sterminio dopo decine di migliaia di attacchi alle persone, hanno trovato un altro difensore: il leader dell'estrema destra ultranazionalista romena Corneliu Vadim Tudor, che ha dichiarato di volerne adottare 70.000. «Amo i cani. A casa ne ho 17», ha detto il capo del Partito Grande Romania (Prm), il più grande partito della destra romena. Tudor ha detto che costruirà una «riserva» per ospitare i cani randagi su un terreno di due ettari fuori città che gli è stato regalato «da un ricco». I cani randagi di Bucarest - che a seconda della valutazioni sono fra i 120.000 e i 300.000 - sono un flagello per la città: solo l'anno scorso sono stati registrati 20.000 casi di persone azzannate per strada. Il comune ha così deciso di sterminarli e il piano di abbattimenti è iniziato il mese scorso, nonostante le fiere proteste degli animalisti.

Contatti diplomatici sono in corso per organizzare a Washington un incontro tra il segretario di Stato americano Powell e l'esponente palestinese Abbas

Medio Oriente, tenui spiragli di dialogo tra Usa e Anp

Ancora scontri in Cisgiordania e a Gaza. Un uomo di 45 anni è stato ucciso da una cannonata

GERUSALEMME Contatti diplomatici in corso per organizzare un incontro oggi o domani a Washington tra il segretario di Stato americano Colin Powell e il numero due dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Mahmud Abbas (noto anche col nome di Abu Mazen) sembrano riaprire la strada a un dialogo a più alto livello tra il governo Usa e l'Anp. Nei Territori, intanto, dove un palestinese è stato ucciso da una cannonata a Gaza, e ieri un colono è stato ferito in Cisgiordania (in prossimità di Maaleh Levona), sta salendo la tensione in vista delle manifestazioni nazionalistiche palestinesi in programma per il 15 maggio, giorno della proclamazione nel 1948 dello stato di Israele su parte di quella che fu la Palestina sotto il mandato britannico. Per gli arabi la ricorrenza ricorda quella che essi chiamano la Nakba, la «grande catastrofe», cioè l'esilio di centinaia di migliaia di palestinesi dalla loro terra. Fonti palestinesi hanno detto che Abbas, negli Stati Uniti per cure mediche, vedrà Powell «allo scopo di cercare di riattivare il processo di pace e uscire dalla situazione nella quale ora ci troviamo». Anche se ciò non viene detto apertamente la segreta speranza dei palestinesi è che l' incontro posso spianare la strada a un invito della Casa Bianca al presidente dell' Anp Yasser Arafat.

I funerali di un giovane palestinese ucciso dagli israeliani nella Striscia di Gaza.

Finora il presidente George W. Bush, che ha ricevuto il premier israeliano Ariel Sharon e i capi di stato di Egitto e Giordania si è volutamente astenuto dall' invitare Arafat a Washington. È pure partito per gli Stati Uniti il negoziatore capo palestinese Saeb Errikat che vedrà a New York il segretario generale dell'Onu Kofi Annan per esplorare la possibilità di inviare nei Territori una forza internazionale a protezione della popolazione palestinese e per discutere della situazione nei Territori, della politica israeliana di insediamenti e dell'uccisione di esponenti palestinesi attivamente implicati nella lotta contro l'occupazione da parte di Israele. La politica israeliana di liquidare attivisti palestinesi - che l' Anp ha bollato come «terrorismo di stato» - è stata apertamente difesa dal ministro per lo Sport israeliano, Matan Vilnai. È lo stesso Talmud a dire, ha ricordato, «alzati a uccidere chi viene per ucciderti». Venerdì a Jenin due palestinesi, un esponente di Al Fatah e un poliziotto, sono stati uccisi da razzi deliberatamente sparati da un elicottero israeliano contro la loro automobile.

La cronaca della giornata continua intanto a registrare uno stillicidio di scambi a fuoco isolati in Cisgiordania e Gaza tra soldati e palestinesi. L'ultima vittima, Sulim Al Aruki, di 45 anni, è stata uccisa la scorsa notte da una delle cannonate sparate da un carro armato sul campo profughi di Al Maghazi a Gaza. Un portavoce militare ha detto che il carro armato ha replicato al fuoco di armi automatiche partito contro l'esercito da una stazione della polizia palestinese nel campo.

Giorgio Raccah

La causa che dovrebbe sancire il divorzio tra il sindaco di New York e la moglie Donna è approdata alla Corte suprema di Manhattan

Giuliani: «La chemioterapia mi ha reso impotente»

NEW YORK *La chemioterapia lo ha reso impotente e da mesi gli impedisce di far l'amore con l'amante.*

Nel frattempo sua moglie, che si ostina a non lasciare il tetto coniugale, lo ha spedito a dormire nella camera degli ospiti.

Nella telenovela del divorzio di Rudolph Giuliani è arrivato il momento dei panni sporchi. La causa che dovrebbe sancire la rottura del matrimonio tra Giuliani e Donna Hanover è approdata da qualche giorno alla Corte suprema di Manhattan e per i tabloid di New York è stato come tornare all'epoca d'oro dei colpi bassi tra Ivana e Donald Trump o Woody Allen e Mia Farrow.

Assistita da Eleanor Alter, l'avvocatessa di Mia, Donna è stata la prima ad aprire il fuoco chiedendo al tribunale un'ingiunzione per mettere al bando 'l'altrà dalla dimora familiare.

Giuliani, e il suo legale Raoul Felder, hanno risposto per le rime: hanno accusato Hanover di averlo sfrattato dalla camera matrimoniale e di averlo spedito a dormire in una stanzetta per gli ospiti della residenza ufficiale dei sindaci di New York.

«Quando lui ha chiesto che di scambiarsi le stanze, lei lo ha rimbeccato: se preferisci, puoi scendere a dormire in cantina», ha fatto trapelare Felder, il celebre matrimonialista assoldato da Rudy per scrivere la parola fine a «un matrimonio morto da anni».

Le stesse fonti pro-Giuliani, nel tentativo di creare un atteggiamento di smpatia per il sindaco, hanno affermato che la relazione di oltre due anni tra Rudi e Judi Nathan è da mesi soltanto platonica.

«Le cure a cui si è sottoposto per battere il cancro alla prostata hanno avuto effetti collaterali», ha detto un collaboratore di Felder: «Il minimo che si può dire è che è diventato impotente».

Le recriminazioni reciproche sono contenute nel fascicolo di «Anonimo contro Anonimo», come è stata battezzata la causa nel tentativo iniziale di scansare indesiderata pubblicità. Ma dopo la decisione del giudice Gische di abolire il silenzio stampa, agli avvocati si è sciolta la lingua. «Lui ha invitato l'amante a una festa a Gracie Mansion ed è stata un'invasione del mio spazio privato», ha fatto dire Donna ai suoi legali.

Alla facciata di moglie offesa, gli avvocati di Giuliani hanno risposto senza pietà descrivendo il sindaco come un uomo in preda per mesi agli effetti collaterali di potenti farmaci anti-cancro. «A volte vomitava otto volte per notte tutto solo, nella sua stanzetta di Gracie Mansion. E alle cinque del mattino veniva svegliato di colpo dal baccano del "treadmill" su cui Donna faceva ginnastica», ha detto al «New York Post» una fonte vicina a Giuliani.

Alessandra Baldini

A Milano. Vivaci e pesanti apprezzamenti nei confronti della sua ragazza hanno scatenato la rissa

Ventenne massacrato da un albanese

L'aggressore (originario di Valona e appena 22.enne) è stato subito arrestato

È stato colpito alla testa e lasciato agonizzante davanti all'ingresso di una discoteca. È in coma. Il fatto ripropone il tema della violenza giovanile

MILANO Torna la violenza in discoteca. Un ventenne a Melzo è finito in coma dopo una rissa, scoppiata prima del ballo. A colpirlo con violenza alla testa, sfondandogli il cranio, è stato un albanese che lo ha poi lasciato agonizzante davanti all'ingresso della sala da ballo. L'ennesimo episodio di sangue si è verificato proprio nel giorno in cui per la prima volta nelle discoteche di Milano facevano il loro ingresso i vigilanti, che hanno preso il posto dei classici buttafuori. Una misura decisa dai gestori dei locali da ballo d'accordo con il Viminale proprio per aumentare la sicurezza nelle notti dei giovanissimi.

All'origine del sabato sera di sangue all'«Iliade» di Melzo sarebbero stati i vivaci e pesanti apprezzamenti rivolti da un gruppo di extracomunitari alla ragazza di Nicola Colonna, che si trovava con un gruppo di amici davanti al locale da ballo.

Si è passati dalle parole di fuoco, dagli insulti alla rissa furibonda con tanto di corpo a corpo. E sì perchè la reazione risentita del giovane italiano non è andata giù a Assami Adrian, 22 anni, di Valona, in Italia clandestinamente e malgrado la giovane età un passato di tutto rispetto della piccola criminalità (violenza, furto e aggressioni sono nel lungo curriculum del ragazzo). L'albanese ha colpito con violenti pugni alla testa - e forse anche con una bottiglia - Nicola Colonna sfondandogli il cranio. Poi vista la brutta piega che aveva preso la serata il gruppetto di albanesi si è dato alla fuga.

Il ventenne è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Cernusco, dove i sanitari si sono resi conto immediatamente della gravità delle condizioni del giovane. Si è deciso perciò il trasferimento al San Raffaele di Milano dove Nicola Colonna ha subito un delicato intervento chirurgico ed è attualmente in coma.

Gli investigatori intanto si sono messi sulle tracce della banda di albanesi e all'alba di domenica hanno arrestato Asami Adrian. Lo hanno sorpreso in compagnia dei suoi amici nella mansarda di una ragazza italiana a Gessate. A lui sono arrivati facilmente perchè il nome della giovane era stato annotato pochi giorni prima quando era stata fermata a bordo di un'auto sempre insieme all'albanese. Erano le tre del mattino quando le manette sono scattate ai polsi di Asami, che ora dovrà rispondere di tentato omicidio.

Non è la prima volta che il fine settimana in discoteca finisce in tragedia. La notte più tragica è stata quella dell'8 dicembre 2000: due morti a Varese, uno a Battipaglia, cinque feriti a Napoli e quattro a Roma. La sera prima nel Varesotto due buttafuori sono stati uccisi con una raffica di pallottole e uno è stato ferito da un pizzaiolo, Salvatore Greco, perchè si erano rifiutati di farlo entrare alla discoteca Nautilus, si trovavano i suoi giovanissimi figli venuti alle mani con altri ragazzi.

Nemmeno un mese prima, sei persone sono rimaste ferite in un locale di Torino, da un gruppo di albanesi che volevano vendicarsi dello «sgarbo» di essere stati cacciati un'ora prima dal locale. Sono tornati con le pistole in pugno ed hanno aperto il fuoco. Infine il 4 febbraio dell'anno scorso Marco Pilo, 24 anni, è stato pugnalato a morte durante una rissa tra due gruppi di giovani scoppiata davanti alla discoteca Hollywood di Milano.

Brunella Collini

Suicidio o disgrazia stradale

Giovane trovata morta sul greto di un fiume: è «giallo» a Pesaro

PESARO È stata rinvenuta priva di vita, nel pomeriggio, Camilla Magi, 20 anni, della quale i genitori avevano segnalato la scomparsa venerdì sera.

Il corpo della giovane è stato rinvenuto sul greto del fiume Foglia, tra i rovi. Due le ipotesi al vaglio degli inquirenti: quella del suicidio e della disgrazia stradale. La ragazza potrebbe, infatti, essersi gettata dal ponte oppure essere rimasta vittima di un pirata della strada. Camilla, che lavorava presso un centro fisioterapico di Montecchio, frazione di Sant'Angelo in Lizzola, spesso tornava a casa a piedi a Bottega di Colbordolo, che si trova non molto lontano dal posto dell'impiego.

Venerdì scorso era uscita dallo studio medico intorno alle 20,15 e da quel momento non si sono avute più notizie. L'allarme è scattato intorno alle 21 quando il fidanzato Mirko, 25 anni, di Tavullia, era andata a prenderla e aveva trovato lo studio chiuso. Il ragazzo aveva avvertito i genitori che si erano rivolti ai carabinieri.

Ieri il ritrovamento del cadavere. Le indagini pendono più verso l'incidente della strada in quanto sull'asfalto ci sono segni di frenata e i resti di un fanalino.

La notizia della tragica fine della giovane ha suscitato vasto cordoglio in tutta la zona.

IN BREVE

I cadaveri trovati in un'auto e in un prato

Stupefacenti-killer: due morti a Padova

VENEZIA Due persone sono morte per presunta overdose da stupefacenti tra Padova e la sua provincia.

S.B., 31 anni di Dueville (Vicenza), è stato rinvenuto cadavere a bordo di una Fiat Panda nel capoluogo euganeo. A dare l'allarme è stato un uomo che con lui aveva diviso dell'eroina.

Indagini sono in corso da parte della polizia mentre il magistrato di turno ha disposto l'autopsia.

La seconda vittima di stupefacenti è stato M.S. (32) residente a Fossò (Venezia). Il suo corpo è stato ritrovato in un prato a San Vito di Vigonza (Padova) insieme alla siringa con la quale si era iniettato dell'eroina nel braccio. Il decesso, secondo il referto del medico legale, risalirebbe a ieri. Anche in questo caso è stata disposta l'autopsia. Ad indagare sono i carabinieri.

Campobasso: bombola di gas esplode in una villetta Un giovane di 24 anni resta ucciso sotto i detriti

CAMPOBASSO Un giovane è morto ieri pomeriggio in seguito all'esplosione di una bombola di gas, che ha distrutto una villetta a Campomarino lido in provincia di Campobasso. La vittima, Maurizio Amato, di 24 anni, dopo aver pranzato stava riposando nella camera da letto. Per cause non ancora accertate dai vigili del fuoco di Termoli dalla bombola è uscita una notevole quantità di gas, esplodendo con un forte boato. Il giovane, che era solo in casa, è stato trovato cadavere disteso sul letto. Ancora non è stato accertato se sia morto per la violenza dello scoppio o per la caduta di parte del soffitto sul suo corpo.

Bimba sale per gioco sul trattore condotto dal padre Il mezzo si rovescia e li schiaccia: morti entrambi

AREZZO Tragedia nell'Aretino. Un uomo, immigrato rumeno assunto da poco come operaio agricolo, è morto, assieme alla figlioletta - Iana, di 4 anni - per le gravi ferite riportate nel ribaltamento di un trattore. Il tragico sinistro è avvenuto, sabato sera, mentre con la macchina l'uomo stava risalendo un terreno molto ripido. La piccola, che era salita sul trattore per gioco, è morta sul colpo, mentre l'uomo, che aveva 31 anni, ha cessato di vivere ieri pomeriggio nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Arezzo.

Inquinamento atmosferico: scatta anche in Italia la maxi-operazione «Aria pulita per l'Europa»

ROMA Abbattere l'inquinamento atmosferico entro il 2004 è uno degli obiettivi del programma Cafe (Clean Air for Europe, Aria pulita per l'Europa), appena varato dalla Commissione Europea.

Secondo la Commissione, alla luce del nuovo programma, molte direttive comunitarie sul tema andranno riviste entro il 2004.

Il Cafe si occuperà inoltre di inquinamento da ozono, di acidificazione del terreno e di deterioramento degli edifici.

Secondo il commissario per l'Ambiente, Margot Wallstrom, «il vero obiettivo è far respirare aria pulita anche a chi abita nelle zone più inquinate del continente».

Attraverso l'uso di indicatori e di accessi a basi di dati tematiche, Cafe collaborerà con altri programmi internazionali, come quelli delle Nazioni Unite.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli. Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Bona, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Montalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI. c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390 000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110 000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ. Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370 000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481 000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840 000) - R.P.Q. L. 360 000 (fest. L. 432 000) - Finestrella 1 a pag. 6 mod., L. 5 600 000 (fest. L. 6 720 000) Legale L. 550 000 (fest. L. 715 000) Necrologie L. 6.200 12 400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16 600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 13 maggio 2001 è stata di 69 900 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La donna è stata legata con il fil di ferro: l'assassino cercava denaro ma non è riuscito a farsi dire dove era stato nascosto

Rapinatore spietato, anziana strangolata in Sardegna

Caccia all'uomo dei carabinieri che non escludono la pista di un tossicodipendente

CAGLIARI Un delitto compiuto da qualcuno in preda ad un raptus o in condizioni psicofisiche gravemente alterate da sostanze stupefacenti o altri prodotti. È una delle piste che seguono gli inquirenti impegnati a cercare una spiegazione e identificare il responsabile dell' efferato omicidio compiuto ieri a Gesturi.

Se, infatti, non si conosce ancora il vero movente dell' uccisione di Vittoria Cau, la pensionata di 81 anni trovata morta dopo le 19 di ieri nel magazzino adiacente la sua abitazione, i rilievi fatti dai carabinieri non lasciano dubbi su un fatto: l' estrema efferatezza con cui è stata uccisa l' anziana donna. Oltre alle mani e i piedi legati con fil di ferro, la pensionata aveva anche un altro pezzo di fil di ferro intorno al collo, col quale si presume sia stata strangolata.

Prima, però, è stata colpita violentemente al capo con un oggetto contundente (sembra tre colpi) e presenta graffi e contusioni in altre parti del corpo. Aveva, inoltre, i vestiti in disordine e i primi rilievi medico-legali sembrano confermare che prima di essere uccisa la donna abbia subito una qualche forma di violenza di carattere sessuale.

Questa la ricostruzione e i principali elementi della vicenda. Vittoria Cau - che viveva sola e di notte le fa compagnia Maria Melis, una sua vicina, pensionata come lei - viene vista viva per l' ultima volta poco prima delle 11,30, quando fa la spesa da un venditore ambulante di frutta e verdura. Il fratello, Giovanni Cau, che vive a Villanovafranca, un paese vicino, le telefona verso mezzogiorno ma non riceve risposta. La pensionata è molto religiosa e non perde mai una messa. Quando perciò ieri, verso le 17,30, la sua amica Maria Melis non la vede arrivare per andare insieme in chiesa (proprio ieri erano i festeggiamenti per Sant' Ignazio, un appuntamento che non avrebbe mai mancato) si preoccupa e, insieme con una coppia che abita quasi a fianco della vecchia casa contadina (con cortile interno) di Vittoria Cau, bussa invano al vecchio portone d' ingresso. A quel punto, l' uomo va dietro la casa e da una finestra semiaperta vede un gran disordine e capisce che è successo qualcosa. I tre chiamano, quindi i carabinieri.

Forse la donna (che viveva da sola in un casolare di campagna) ha scoperto il bandito mentre frugava nel magazzino

Con una scala i militari scavalcano il muro esterno ed entrano nel cortile. Vanno nel magazzino-cantina adiacente all' ingresso della casa e trovano la pensionata per terra, con tutt' intorno un gran disordine e chiazze di sangue.

La donna, come detto, ha le mani e i piedi legati con fil di ferro, e presenta una vasta ferita alla testa. Stretto intorno al collo un altro pezzo di fil di ferro, quello che probabilmente ne ha provocato la morte per strangolamento. I vestiti sono in disordine e una serie di segni fanno pensare a una violenza sessuale compiuta o minacciata dal suo aggressore (o aggressori) per indurla a dare cose che evidentemente la donna non poteva dare.

Tutta la scena dell' omicidio e le condizioni in cui è stata trovata la pensionata fanno ritenere agli investigatori che chi (o coloro) ha aggredito la donna l'abbia fatto, perchè è stato magari sorpreso mentre frugava nel magazzino alla ricerca di denaro o altri oggetti di valore. Insomma, un furto o tentativo di rapina conclusosi tragicamente. Le indagini sono scattate subito dopo la scoperta del delitto, non sono finora approdate a risultati concreti. Gia ieri notte e per tutta la giornata odierna, i carabinieri hanno convocato in caserma e interrogato numerose persone, compresi alcuni tossicodipendenti e qualche «balordo» di paese. Gli investigatori attendono anche i risultati dell' autopsia, in programma domani, per avere un quadro più chiaro delle modalità dell' omicidio.

Il rogo ha devastato lo stabilimento della nota azienda di Prato

Danni per oltre 10 miliardi nell'incendio della Magniflex

PRATO Ammontano ad almeno dieci miliardi di lire i danni provocati da un grosso incendio che nel primo pomeriggio è divampato nello stabilimento della Magniflex, a Prato, e le cui cause non sono state ancora chiarite.

Le fiamme, divampate attorno alle 14,15 (sembra all' esterno del complesso) hanno rapidamente attaccato i cinque capannoni dell' azienda, che coprono una superficie di circa 10.000 mq.

Il fuoco ha trovato facile esca nelle materie prime stoccate in magazzino (lana, cotone e fibre sintetiche) e si è propagato all' intera struttura provocando il crollo delle pareti e della copertura.

Le squadre dei vigili del fuoco di Prato, Firenze, Pistoia, Lucca e Pisa hanno circoscritto l' incendio impedendo che si estendesse alle abitazioni e alle aziende vicine: minacciate, ma rimaste indenni una tintoria tessile e un' azienda di tessuti per arredamento specializzata nella fabbricazione di tessuti di arredamento. I vigili del fuoco stanno proseguendo l' opera di spegnimento.

Sul posto è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Prato Christine Von Borries, che coordina le indagini.

La Magniflex dà lavoro a circa 140 dipendenti ed è considerata fra le prime produttrici di materassi in Europa. Lo stabilimento ha una produzione di circa 9000 pezzi al giorno.

Secondo il titolare Giuliano Magni, i danni per le sole strutture, materie e materiale stoccato ammonterebbero a circa 10 miliardi di lire. «Ma il danno più grave sono gli ordini che non potremo onorare con clienti di tutto il mondo», ha aggiunto. Lo stabile è comunque coperto da assicurazione.

«Ero al mare in Versilia, mi hanno avvertito mentre stavo assistendo in tv al Gran premio d' Austria - spiega Magni, fondatore della Magniflex negli anni '60 assieme a un fratello da tempo uscito dall' azienda -. Sono arrivato a Prato ed ho trovato tutto distrutto. Mi domando come siano possibili conseguenze così gravi pochi anni dopo avere messo in regola lo stabilimento secondo i criteri delle normative antincendio».

Magni ricorda che lo stesso impianto andò a fuoco circa 25 anni fa in seguito a un fulmine, mentre tre anni or sono un incendio aveva distrutto la sede di un feltrificio che fa capo allo stesso Magni e che confina con la Magniflex.

Quanto alle cause, Magni esclude il dolo. «Non ho mai ricevuto telefonate che lasciassero sottintendere minacce», ha spiegato.

La Magniflex è nota anche per l' impegno che da decenni la vede sponsor di squadre ciclistiche.

Oggi l'addio a Emilio Vesce

PADOVA Una giornata segnata dal lutto condiviso con gli amici intimi di famiglia, quella trascorsa ieri in casa di Emilio Vesce, l'esponente radicale spentosi sabato dopo quasi sette mesi di coma irreversibile dopo un infarto e un arresto cardiaco.

Solo amici, qualche telefonata di cordoglio, e i preparativi per oggi, giorno del funerale in forma civile, racconta Emiliano Vesce, figlio di Emilio. «Una giornata normale - dice, indicando che non ci sono state visite particolari - come può esserlo in queste circostanze». Questa mattina, dopo un corteo che dalla casa porterà il feretro fino al cimitero maggiore, è in programma la commemorazione funebre, con la prevista presenza di Marco Pannella. Il corpo di Vesce sarà cremato.

Traffico di eroina: quattro arresti a Cosenza

COSENZA Quattro persone arrestate e due sottoposte a fermo di indiziato di reato: è il bilancio di una articolata e massiccia operazione antidroga, denominata in codice «Step by step», condotta a Cosenza dai Carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale.

Gli arrestati sono accusati di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

In carcere sono finiti Giancarlo Gallo di 38 anni, Ippolito Muraca di 40, Leonardo Debilio di 32, Nicola Bartolomeo di 30.

I fermi riguardano un trentenne ed una ragazza di 22 anni, Tullio Ventimiglia e Linda Bottino, entrambi sottoposti ai domiciliari (l'uomo era già agli arresti da mesi e, secondo gli inquirenti, avrebbe continuato a spacciare). I militari hanno anche sequestrato 210 grammi di eroina, un milione di lire in banconote di vario taglio e due autovetture.

Le indagini si sono estese a macchia d'olio per verificare le fonti di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti e i luoghi cui erano destinate per lo spaccio.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giorgio Corsi

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il fratello, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, lunedì 14 maggio, alle ore 16, in Duomo a San Giorgio di Nogaro.

La cara salma giungerà dall'ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 14 maggio 2001

Dario Valencic «nonno vecchio»

Sono passati cinque anni ma sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 maggio 2001

IX ANNIVERSARIO

Luisa Liciniani

Sempre con amore.

Mamma

Trieste, 14 maggio 2001

Dopo il deragliamento del treno espresso Roma-Reggio Calabria si punta a un piano di salvaguardia del territorio contro il dissesto

Allarme frane in Calabria: è rischio ambientale

CATANZARO Sarà la Regione Calabria ad assumere il coordinamento degli interventi necessari dopo l' evento franoso che ha interessato il territorio di Scilla e che ha invaso la linea ferroviaria della tirrenica provocando il deragliamento di un treno. La decisione è stata presa ieri al termine della riunione in Prefettura a Reggio Calabria, dopo un ulteriore sopralluogo alla presenza dell' assessore ai Lavori pubblici della Regione, Aurelio Misiti. È previsto anche che l'Anas, le Ferrovie dello Stato e la Snam forniscano un contributo attivo nell'opera di risanamento.

«Dopo la messa in sicurezza dell'area, cui con grande cautela si è iniziato a procedere sin dalle ore immediatamente successive alla frana, seguiranno - ha detto Misiti - i necessari interventi, distinguendo tra quelli immediati e quelli a più lungo termine. La Giunta Chiaravalloti ha a riguardo monitorato l'intero territorio regionale, evidenziando tra l'altro nel progetto di piano di salvaguardia sia le zone a rischio di dissesto idrogeologico che le fiumare e i torrenti che necessitano di opere di protezione e riforzamento degli argini».

Al riguardo la Regione Calabria potrebbe essere orientata a chiedere alla Snam - ma la richiesta, precisa una nota dell'ufficio del portavoce, può non essere direttamente legata all' evento di Scilla - un riconoscimento di rischio ambientale causato dagli oltre 1.000 chilometri di condotte del gas che attraversano la regione, così come è stato già chiesto con un provvedimento di legge regionale dall' esecutivo siciliano.

«Non c'è infatti solo un danno al paesaggio, già di per se possibile per giustificare l' eventuale richiesta della Regione - ha aggiunto Misiti - perchè in alcuni casi le condotte, attraversando il letto dei fiumi, ne avrebbero deviato il corso con le inevitabili conseguenze a monte».

Intanto - prosegue la nota dell' ufficio del portavoce - da una prima relazione dei tecnici della Regione, intervenuti immediatamente già nella fase dei soccorsi e in quella successiva di ripresa delle condizioni minime di sicurezza per le persone e le cose, è stato possibile desumere che la frana si è generata dalla concomitanza di una ingente quantità d' acqua riversatasi in breve tempo, unitamente ad una cattiva regimazione, nella zona di Serro Indice a circa 500 metri sul livello del mare. Tale colamento, dopo avere eroso le pendici del costoni, è scivolato a valle in tre distinte direzioni: una a monte della galleria Brancato sulla autostrada A/3, una a valle verso il tracciato ferroviario ed una terza a circa 500 metri più a sud in direzione del centro di Scilla. Proseguono - conclude la nota - i lavori più urgenti per liberare il manto stradale della statale 18 e la pulizia dell' autostrada A/3 e della ferrovia.

Il 13 maggio del 1981 Giovanni Paolo II fu ferito in Piazza San Pietro dai colpi sparati dal turco Alì Agca

«La Madonna di Fatima mi ha protetto»

Il Papa ha ribadito la sua convinzione durante l'udienza generale. Vent'anni di misteri

Una drammatica immagine dell'attentato di 20 anni fa.

CITTÀ DEL VATICANO Sono passati vent'anni. Il 13 maggio dell'81, durante l'udienza generale del mercoledì, che all'epoca si teneva nel pomeriggio, Giovanni Paolo II fu ferito dai colpi sparati dal turco Alì Agca, dell'organizzazione dei Lupi grigi. Arrivò al Gemelli quasi dissanguato e subì un intervento chirurgico per la ricostruzione di parte dell'intestino. Il Papa è certo che sia stata la protezione della Madonna di Fatima, di cui la Chiesa ricorda la prima apparizione del 13 maggio 1917, a salvarlo dalla morte. Il Papa lo ha ribadito anche ieri incontrando i fedeli per la preghiera del Regina Coeli e accennando a quel giorno in piazza san Pietro: «La sua protezione io stesso ho avuto modo di sperimentare il 13 maggio di vent'anni fa».

Esattamente un anno fa, a Fatima, il Papa ha inoltre rivelato il testo del terzo segreto affidato dalla Madonna ai tre pastorelli portoghesi durante le apparizioni. A giudizio del Papa e dei suoi collaboratori il testo - redatto nel linguaggio oscuro della profezia - contiene l'annuncio dell'attentato di Alì Agca.

Sulla genesi dell'attentato restano ancora molti punti oscuri. Due lustri di misteri assoluti. Troppa storia pesa su quella mano armata che ha sparato quel giorno in piazza San Pietro. Ovviamente il Papa ha perdonato il suo attentatore. Lo Stato italiano, forse anche in omaggio alla celebrazione del giubileo del 2000, ha consegnato Alì Agca alle autorità turche. Se non vi sono certezze giudiziarie, infinite sono le riflessioni su quell' atto.

Come scrive Max Weber la storia non si costruisce con i «se» e con i «ma»: solo i fatti e i documenti contano. Eppure per far parlare gli eventi occorre qualche volta creare dei modelli ideali di riferimento, fondati proprio sui «se». Ora Giovanni Paolo II venne colpito nel momento stesso di un grande travaglio dell'Europa dell'Est.

Travaglio a cui la Chiesa stessa aveva dato il suo contributo, fino a poter parlare di un fattore K, cioè Karol Wojtyla, nella decostruzione del sistema sovietico.

È noto che le autorità sovietiche si preoccuparono immediatamente di bloccare le conseguenze di quella elezione papale. Sapevano benissimo che l'anello debole del patto di Varsavia era proprio la Polonia con la sua Chiesa, mai addomesticata. Le visite papali in patria galvanizzarono clero, fedeli e opposizione: fecero trionfare la piazza, togliendola al regime. Il generale Jaruzelski con un mezzo colpo di stato impedì l'invasione sovietica, senza poter per questo fermare la protesta di Lech Walesa. Se il sistema comunista non aveva assolutamente necessità di una voce del dissenso, interna seppur residente a Roma, neppure l'occidente cercava un fustigatore dei suoi costumi e dei mali della sua stessa democrazia. Giovanni Paolo II si alleò temporaneamente all' ovest per combattere l'impero del ghiaccio, ma contemporaneamente non si è stancato di sgridare il capitalismo con le sue encicliche sociali.

Mentre si sfaldavano le ideologie che avevano tenuto in conflitto l'intero Novecento egli ha pensato al terzo millennio. Anticipando la rivoluzione di un mondo globale, s'è messo a girare il globo, facendosi voce forte dei senza voce della terra. Di fatto è ed è rimasto l'unico leader spirituale dell'universo, facendosi coscienza critica delle stesse grandi religioni.

Forse è l'unico uomo che ha pensato ad una sorta di governo mondiale della terra. Il che fa dire che quell'attentato non avrebbe soltanto rallentato il crollo del comunismo, ma avrebbe contemporaneamente privato i popoli di un referente morale sicuro. Per fortuna, secondo una visione laica, quella mano non ha fermato la storia. Per scelta e provvidenza divina un'altra mano, quella della Madonna di Fatima secondo la fede di Giovanni Paolo II, ha impedito che della storia divenisse protagonista il male.

Forse però quell'attentato ha convinto ancor più il cardinale di Gracovia, salito al soglio pontificio, di aver un ruolo speciale nell' evoluzione storica: un carisma di guida universale.

m.c.

Il patriarca ortodosso: «Ora il viaggio in Russia è possibile»

MOSCA Il patriarca ortodosso di tutte le Russie, Alessio II ha ieri ribadito che una futura visita del Papa in Russia è possibile, ma solo se saranno rimosse «tutte le barriere» nelle relazioni fra le due chiese. In dichiarazioni riportate dalle agenzie Interfax e Itar-Tass, Alessio ha ricordato che tali «barriere» sono «l'ineguaglianza dei diritti degli ortodossi in Ucraina occidentale e il proselitismo». Alessio ha accusato la chiesa cattolica di essersi allontanata dai principi del Concilio Vaticano II che, afferma, aveva proclamato quelle ortodosse «chiese sorelle». «Non si trattano le sorelle nel modo in cui i fedeli ortodossi sono stati trattati dai cattolici in Ucraina», ha spiegato il patriarca. Ieri il Papa ha ordinato in san Pietro 34 diaconi della diocesi di Roma, con una cerimonia solenne e coadiuvato da sette concelebranti. Dei 34 nuovi preti otto sono romani e 13 italiani, e c'e anche un cubano. Gli aspiranti sacerdoti, ai quali il Papa ha imposto le mani sul capo secondo l'antico rito di cui si parla già nei Vangeli, e che hanno pregato a lungo prostrati sul pavimento della basilica, provengono da Colombia, India, Zambia, Uruguay, Messico, Cile, Spagna, Francia, Nuova Zelanda, El Salvador, Stati Uniti, Cuba, Honduras, Australia e Italia. Giovanni Paolo II, apparso in forma discreta ma a tratti affaticato, ha tenuto un'omelia strettamente spirituale, ricordando ai futuri sacerdoti il senso e i fini della loro missione.

La regata veneziana

Mille imbarcazioni alla «Vogalonga» contro il degrado della laguna veneta

VENEZIA Nonostante le elezioni, per cui si era paventato uno stop, la Vogalonga di Venezia, regata non competitiva per barche a remi, ha celebrato ieri la sua 27/a edizione. Una vogata impegnativa (30 i chilometri da percorrere) per mettere l'accento sui tanti problemi di degrado ambientale cui è soggetta la Venezia minore. Tante le imbarcazioni tipiche della laguna veneta presenti, ma non sono mancate le jole - con voga all'inglese - e i kajak , anche se a stupire è stata la nutrita presenza di stranieri, anche americani, che guardano di anno in anno con sempre maggiore interesse alla manifestazione veneziana.

Circa mille imbarcazioni, alcune provenienti dagli Usa, hanno dato vita a Venezia alla tradizionale maratona remiera.

Fronti contrapposti dopo la bocciatura del progetto di fusione con Falck

Montedison, oggi l'assemblea I soci alla prova del fuoco

MILANO Giornata cruciale oggi per l'assemblea degli azionisti Montedison che si ritrovano di nuovo seduti tutti insieme anche se spaccati in due fronti dopo la bocciatura del progetto di fusione con Falck. Se battaglia ci sarà, perchè i due schieramenti potrebbero anche solo cogliere l'occasione per studiarsi, misurare le forze in campo e rinviare lo scontro a un altra occasione. Di certo si potrà fare il punto sulle quote in mano agli azionisti e la Borsa potrà forse trovare risposta ai mille interrogativi che venerdì hanno spinto il titolo in un rally che l'ha portato sui nuovi massimi a 3,56 euro.

Secondo le ultime dichiarazioni rilasciate alla Consob, al 10 maggio, Mediobanca avrebbe il 15%, Spafid, la fiduciaria del gruppo l'1,562%, Italmobiliare il 3,038%, Generali il 6,09%. Ma se si contano le partecipazioni di Commerzbank, degli gli imprenditori bresciani Lucchini, Brunori e Fontana, della Compagnie Monegasque de Banque, che a suo tempo avevano votato allineati con Piazzetta Cuccia, la quota su cui questo fronte potrebbe contare sarebbe di oltre il 38%.

Senza nessun colpo di scena ci si troverebbe però in una situazione di sostanziale stallo perchè lo schieramento in cui si trovano fianco a fianco l'imprenditore Roman Zaleski (15,147%), Banca di Roma (8,495%), San Paolo Imi (5,523%) e Serfis, la finanziaria della famiglia Strazzera (4,801%) avrebbe in mano circa il 40% del capitale. IntesaBci (3,941%) potrebbe fare la differenza ma finora Giovanni Bazoli si è tenuto equidistante dai due fronti.

Nell'incertezza dell'ultima settimana si sono rincorse e moltiplicati i rumors di Borsa e le voci circolate negli ambienti finanziari. La parola fine potrebbe essere messa da un'offerta pubblica di acquisto lanciata da uno dei due schieramenti, oppure potrebbero esserci ulteriori quote ancora in mano a banche estere o parcellizzate tra investitori con quote inferiori al 2% e i giochi potrebbero, nonostante tutto, non essere ancora del tutto fatti.

L'ufficio postale fa concorrenza alle banche: arriva «Prestito Bancoposta»

ROMA Le novità offerte dagli uffici postali italiani non finiscono mai. Dopo conti correnti, carte di credito anche ricaricabili, polizze assicurative e vaglia on line, arriva il «Prestito Bancoposta». Presso 1700 uffici postali, che entro l'estate saranno 3.000, debutta il nuovo prodotto finanziario che permette di ottenere un prestito personale dai 3 ai 30 milioni di lire a condizioni chiare ed uguali per tutti; il tasso fisso di interesse, affermano dalle Poste Italiane, è tra i migliori del mercato (9,75%), non ci sono spese per l'istruttoria, nè per il pagamento delle rate e soprattutto non è necessario indicare l'utilizzo che si intende fare del danaro.

Certo, occorre essere lavoratori dipendenti o pensionati con relativo accredito dello stipendio o della pensione e titolari di un conto Bancoposta. Quanto ai tempi, in 2 o 3 giorni, dopo l'esame della richiesta, i finanziamenti approvati saranno accreditati direttamente sul conto Bancoposta. La durata del prestito va da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 60 mesi, la cui estinzione potrà essere fatta anche prima della scadenza stabilita con un costo aggiuntivo pari all'1% del capitale residuo. «Prestito Bancoposta» è in collaborazione con Deutsche Bank. Il costo di gestione di Conto «Banco Posta», il cui interesse è del 2% lordo, è di 1.000 lire per ogni operazione registrata fino ad un massimo di 60.000 lire l'anno; non comporta spese di apertura e chiusura, nè costi aggiuntivi per l'invio delle varie comunicazioni; il servizio «Bancopostaonline» consente infine di verificare saldo, movimenti, la situazione del deposito titoli e pagare 1.000 lire e non 1.500 i bollettini di conto corrente relativi alle utenze.

Riflettori accesi sul bilancio della Fiat

TORINO C'è molta attesa per i dati sull'andamento della Fiat nei primi mesi dell'anno: le indicazioni arriveranno dall'assemblea degli azionisti, convocata oggi al Lingotto di Torino per approvare il bilancio 2000 e nominare due nuovi consiglieri. La trimestrale dovrebbe essere in linea con le previsioni date dall'amministratore delegato, Paolo Cantarella, agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali il 19 aprile scorso. Cantarella ha parlato di «una significativa accelerazione della redditività nel 2002», con l'obiettivo di un utile operativo intorno a 1,1 miliardi di euro (2.100 miliardi di lire) alla fine di quest'anno. Nel cda (il numero dei consiglieri salirà da 12 a 14) sono previsti due nuovi ingressi: secondo fonti attendibili, si tratta dell'avvocato Angelo Benessia, vicino al Sanpaolo, e di Virgilio Marrone dell'Ifi, la finanziaria di famiglia. Mentre per Marrone si tratta di un ritorno (era già stato consigliere Fiat), l'ingresso di Benessia conferma il buon rapporto con l'istituto bancario che detiene circa il 2% della Fiat.

Continua in 20.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZARA Grosso giacimento individuato in Dalmazia tra l'Isola Lunga e Asinello-San Pietro

Adriatico, trovato altro metano

Nuovo successo delle ricerche congiunte dell'Agip e dell'Ina

Secondo gli esperti il gas, individuato a 62 metri di profondità, è in grado di soddisfare le esigenze energetiche della regione per i prossimi vent'anni

ZARA In Dalmazia, tra l'Isola Lunga e Asinello-San Pietro, in prossimità di Zara e in acque territoriali croate, è stato scoperto un giacimento di metano in grado di soddisfare le esigenze della regione per i prossimi vent'anni. Il ritrovamento è il risultato di una serie di ricerche nell'Adriatico, avviate nell'ambito del progetto comune tra l'italiana Agip e l'omologa croata Ina, effettuate dalla piattaforma «Labin» («Albona»), a partire dalla fine dello scorso anno. Va rilevato, che una prima fase dell'importante iniziativa italo-croata nel campo elettroenergetico è già stata realizzata in Istria e ha portato, proprio nei giorni scorsi, all'inaugurazione della piattaforma di produzione «Ivana», a circa quaranta chilometri dalla costa polese.

Il giacimento in Dalmazia, denominato «Marica», è il primo del genere nell'Adriatico centrale, a offrire quantitativi di gas sfruttabili dal punto di vista economico, inferiori solo di un terzo rispetto a quello istriano. Gli esperti stanno già pensando alle possibilità di collegamento con la rete, e si prospettano due varianti: la prima prevederebbe l'allacciamento con la piattaforma «Ivana» o il sistema che l'Eni sta elaborando in comunione l'Ina; l'altra variante sarebbe quella della costruzione di un gasdotto autonomo croato che dalla «Marica» arriverebbe nelle case degli utenti della regione dalmata. Inoltre, il ritrovamento sembra rilanciare il progetto Gea, ossia quello di un gasdotto che, partendo dai grossi giacimenti dell'Africa settentrionale, si diramerebbe verso l'Adriatico e quindi verso il centro Europa. Diventa dunque attuabile l'idea di una termocentrale a gas dalla potenza di 450 megawatt e «scavalcata» quella della termocentrale a carbone (d'importazione malese) che aveva messo in allarme gli ecologisti.

La torre di perforazione della «Labin» ha trovato il gas a 62 metri di profondità, e ci vorranno almeno 3-4 anni perché possa iniziare lo sfruttamento del giacimento. La prima ad approfittarne, viste le vicinanze, sarà la contea di Zara, e in attesa della metanizzazione di tutta la regione – nel bilancio conteale di quest'anno sono stati stanziati i finanziamenti iniziali per la realizzazione dell'intervento – il gas verrà fornito soltanto agli impianti ospedalieri e alberghieri.

L'Ina, insieme con il partner italiano, prosegue le trivellazioni nella zona delle Dinaridi e a Sud di «Marica», cercando non soltanto metano ma anche petrolio. Finora, hanno raggiunto quota 135 le perforazioni di ricerca nei fondali adriatici, dalle quali sono emersi cinque giacimenti di metano, quasi tutti collocati nell'Alto Adriatico, ad eccezione dell'ultimo.

FIUME Curiosità in attesa del voto amministrativo del 20 maggio

Propaganda elettorale? Si fa meglio in osteria

Il centro di Fiume

FIUME Come sarcasticamente osservano i più distaccati, la campagna elettorale in vista del voto amministrativo del 20 maggio sta sempre più trasformandosi in una sorta di «periplo delle bettole». Unico luogo in cui la gran parte dei candidati pare sentirsi veramente a proprio agio. A parte qualche iniziativa estemporanea per risvegliare l'interesse degli elettori, come quella dello schieramento regionalista che ha portato anche un cavallo nel suo tendone pubblicitario in via del Corso (il cui olezzo sottolineato dal tepore primaverile non ha certo invogliato gli occasionali frequentatori a indugiare sotto il telone), tutto procede secondo un copione piuttosto logoro. Ben altre sono le preoccupazioni della gente: l'indice generale dei prezzi al consumo in aprile ha subito uno scatto dell'1,4 per cento.

Tra una tappa in osteria e un incontro in trattoria, comunque, il battage preelettorale continua a offrire i suoi più o meno indovinati slogan. A Fiume la consultazione del 20 maggio vedrà contendersi i seggi in Consiglio cittadino ben 15 liste di candidati (contro le 6 di otto anni fa e le 9 di quattro anni dopo). Ben poche hanno effettive possibilità di superare la soglia del 5 per cento, limite minimo per l'accesso in Consiglio.

Le incognite sono sostanzialmente due: l'esito che potranno spuntare i socialdemocratici, che — sia pure con il concorso di Contadini e Pensionati — «concorrono» praticamente da soli (e ai quali, a cose fatte dovrebbero aggregarsi i Popolari) e l'andamento dei regionalisti. Questi ultimi, Alleanza litoraneo-montana (Pgs) e Dieta democratica istriana (Ddi) scendono in lizza a braccetto nella coalizione che hanno denominato significativamente «Bora», perchè si tratta del vento che pulisce il cielo dalle nuvole e porta il bel tempo, almeno stando ai loro slogan. Il loro obiettivo è un margine del 24 per cento, che se raggiunto sarebbe effettivamente un risultato aldilà di ogni previsione.

E proprio in materia di previsioni, interessanti appaiono i risultati di un sondaggio effettuato negli ultimi giorni a Fiume dal settimanale «Globus» su un campione di 800 elettori. La graduatoria emersa pone al primo posto i Socialdemocratici dell'attuale sindaco Obersnel (e dell'ex sindaco e ora vicepremier Linic) con un margine intorno al 30 per cento.

Al secondo posto i regionalisti di Pgs-Ddi con una quota di preferenze intorno al 14-15 per cento. Al terzo posto i Popolari del presidente della Repubblica, Mesic, con un 7-8 per cento, mentre l'indice di gradimento dell'ex partito al potere, l'Accadizeta, non va oltre il 7,4 per cento e il quarto posto in classifica. Appena quinti (con il 6 p.c.) i Social-liberali, finora mai in grado di esaudire le aspettative elettorali del loro «austero» leader Drazen Budisa, irriducibile detrattore dei regionalisti, che infatti cerca di estromettere dalla coalizione di governo. Il che potrebbe facilmente avvenire se tra circa una settimana nell'agone per le nuove amministrazioni conteali Ddi in Istria e Pgs-Ddi a Fiume e nella sua regione subissero una netta flessione.

TRIESTE L'altraeuropa e Itinerari dell'Adriatico: i programmi radio della settimana

Tutti gli artisti nel dizionario

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – inizia, come ormai di consueto, con «**L'altraeuropa**» a firma di Biancastella Zanini che cura le trasmissioni di oggi, mercoledì e venerdì.

Oggi sarà presentata la terza edizione del «Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia» di Claudio H. Martelli (Hammerle Editori). Parteciperanno alla trasmissione, assieme all'autore, i pittori Luciana Hlupar Trinajstic, Marino Cassetti e Bruno Paladin.

Mercoledì notizie e approfondimenti dei principali fatti socio-politici dell'area balcanica.

Venerdì incontro con Silvia Albertazzi dell'Università di Bologna autrice di «Bugie sincere», «Il punto sulla letteratura fantastica» e di «Lo sguardo dell'Altro. Le letterature post-coloniali», per parlare del rapporto tra memoria e storia nelle opere degli autori delle ex-colonie europee. Regia di Nereo Zeper.

Martedì, giovedì e sabato Patrizia Valli condurrà, invece, «**Itinerari dell'Adriatico**».

Domani appuntamento con l'alimentazione dei giovani. In studio Giuliana Fabricio, esperta di cucina a livello internazionale.

Giovedì Mauro Messerotti, ricercatore all'Osservatorio astronomico di Trieste, affronterà vari temi di carattere scientifico come il fenomeno del buco dell'ozono o le ipotesi sul «Big Crunch».

Sabato saranno presentati alcuni dei premiati alla 34.a edizione del concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima». Regia di Mario Mirasola.

Promosse da Upt e Ui

Le conferenze nelle Comunità

TRIESTE Conferenze nelle Comunità degli Italiani, promosse dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana.

Oggi: Albona, ore 17.30, Rino Cigui su «Corso di araldica»; Castelvenere, ore 20, Mauro Messerotti su «Astronomia: il buco nell'ozono»; Visignano, ore 20, Gianfranco Sinagra su «Le urgenze in cardiologia: ciò che tutti devono sapere».

Domani: Abbazia, ore 17.30, Denis Stefan su «La durata della vita e la possibilità di prolungarla»; Cittanova, ore 19, Denis Visintin su «Soggetto istriano».

POLA Mussolini «scomodato» di nuovo per denigrare la Dieta democratica istriana

Riecco i manifesti fascisti

POLA Mussolini e il Fascio continuano a essere i protagonisti involontari della campagna elettorale in Istria, in funzione anti-Dieta. Nel fine settimana nel centro di Pola, sono ricomparsi manifesti di ispirazione fascista, probabilmente opera della medesima «mano» che giorni fa aveva affisso l'immagine di Mussolini e proclami dell'epoca contro l'uso della lingua croata nei luoghi pubblici a Dignano. Stavolta è stato ristampato un manifesto elettorale fascista del 1921. Accanto al testo e alla simbologia originale, è stata riproposta l'equivalenza capra (simbolo della Dieta democratica istriana) e fascismo, con l'accusa dell'italianizzazione forzata della penisola. Contemporaneamente è apparso un altro manifesto riproducente due capre «in monta» e la scritta «incarico di partito». Uno di questi è stato applicato su quello del deputato italiano Furio Radin, candidato a sindaco.

Una cordata di imprenditori italiani costruirà a Veglia un albergo, un villaggio turistico e un porto nautico

VEGLIA Una cordata di imprenditori di Rimini e Pesaro costruirà nei prossimi tre anni un complesso alberghiero sull'isola quarnerina, e precisamente sul promontorio di Glavotok. L'iniziativa è stata annunciata dal sindaco Dario Vasilic. Il complesso farà perno su un albergo di categoria elevata di circa 200 stanze, che sarà contornato da un villaggio di bungalows e villini per un totale di 800 posti. Accanto sorgeranno una serie di strutture accessorie, inclusi campi sportivi, e un porto turistico.

Il complesso assicurerà lavoro fisso a una novantina di persone oltre a cinquanta stagionali. L'investimento complessivo si aggira sui 45 miliardi di lire.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,96	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,57	Lire
Kuna	1,00	=	0,1351	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	189,90	=	1788.14	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2055,98	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	176,50	=	1661,96	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1901,65	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Per le strade e i vicoli di Lisbona alla guida della citycar Mercedes che giunge alla seconda edizione

La Classe A cambia «taglia»

Si muove con agilità nonostante i diciassette centimetri in più

LISBONA Tra i vicoli che incrociano Rua das Escolas Gerais, la ripida strada che attraversa il cuore dell'Alfama, il quartiere più caratteristico della capitale Lusitana, la nuova Mercedes Classe A «lunga» si muove con grande agilità. I diciassette centimetri in più di passo rispetto al modello tradizionale non disturbano in manovra e la piccola tedesca si destreggia come fosse un'utilitaria. Praticamente identica nel design alla nuova versione a passo corto, cambiata in 980 componenti rispetto alla prima serie, la «lunga» vanta un'abitabilità decisamente superiore e una maggior capacità di carico del bagagliaio.

La Classe A «lunga» è lunga 17 centimetri in più rispetto al modello tradizionale.

Accodati a un tram di inizio secolo, percorriamo a passo d'uomo con la nuova «160» la strada che si arrampica sino al Castelo de Sao Jorge, residenza reale nel quindicesimo secolo, in cui è stato ricavato un romanticissimo ristorante di lusso, da cui si può ammirare tutta Lisbona. Qua e là, ai lati della strada, negozietti, piccoli bar e rosticcerie che vendono bunuelos, squisite polpette fritte di «bacalhau» (baccalà), un pesce che nella capitale si vantano di saper cucinare in oltre 265 modi.

L'assetto della piccola Mercedes è più soft rispetto al passato per un maggior comfort di bordo che si apprezza sui «sampietrini» delle strade del centro città. Un comfort decisamente superiore per i passeggeri posteriori che possono disporre di tanti centimetri in più per le gambe. Tirando in avanti il divano scorrevole (regolabile longitudinalmente di 111 mm) aumenta, invece, la capacità del vano bagagli di 80 litri, sino a un massimo di 470 litri.

Il quartiere dell'Alfama è la parte più antica di Lisbona ma anche la più viva: tantissimi i ristoranti dove si canta il fado, la coinvolgente musica popolare nazionale, ricca di sentimento e malinconica. Gli antichi palazzi dall'architettura imponente, ancora in parte da restaurare in questa zona della città, ricordano che il Portogallo al tempo dei conquistadores era una delle potenze coloniali più importanti del mondo. Un'importanza che Lisbona, rimessa a «nuovo» un paio d'anni fa in occasione dell'Expo Universale, vuole riconquistare riproponendosi come capitale culturale. Il ponte Vasco de Gama, inaugurato proprio in occasione della manifestazione internazionale, ne è uno dei simboli. I suoi 17,7 km di nastro asfaltato attraversano il fiume Tago in uno dei suoi punti più larghi, collegando il cuore di Lisbona con l'high tech area espositiva. Lo percorriamo ai 90 km/h, inizialmente segnati come limite di velocità, al volante della nostra A 160 Lunga.

La piccola tedesca soffre parecchio il vento. L'auto si sposta per le raffiche e lo sterzo, apprezzato nel traffico per la sua grande manovrabilità, denuncia un po' troppa leggerezza, soprattutto in fase di accelerazione. Ad elevata velocità, invece, anche la sua precisione è inferiore alle aspettative. Buono il giudizio complessivo sul cambio, non precisissimo negli innesti ma comodo da impugnare e ben rapportato per sfruttare al meglio le doti di elasticità del piccolo quattro cilindri a benzina. Un «millesei», questo tedesco, che sopra i 2000 giri spinge con progressione, che non consuma molto e che ad andatura autostradale assicura una ripresa più che soddisfacente. Sarà il vento, sarà il baricentro alto della vettura, comunque, sul Vasco de Gama, nonostante l'elettronica di bordo non ci sentiamo molto tranquilli e preferiamo alzare il piede dal pedale del gas sino a quando arriviamo sull'altra sponda del Tago: alla torre alta 100 metri intitolata anch'essa al navigatore portoghese, che domina l'ingresso all'ex area dell'Expo. Sensazioni a parte, le ruote rimangono ben piantate a terra per tutto il percorso di prova, anche quando ci divertiamo nella guida sportiva in un tratto stradale pieno di curve. Il merito è dell'ultima generazione dell'Esp, il sistema elettronico di controllo della stabilità, montato naturalmente di serie sulla Classe A Lunga. Come di serie sono pure il sistema di antibloccaggio dei freni (Abs) abbinato a quattro dischi su tutte le versioni, il doppio air bag frontale e laterale e i fendinebbia. Tra gli optional per la sicurezza ci sono i nuovi windowbag che in caso di incidente proteggono la testa dei passeggeri anteriori e posteriori.

Sulle versioni diesel da segnalare, invece, un incremento di potenza per entrambi i motori già in listino; il meno potente dei due «millesette» turbodiesel (A 160 CDI), disponibile solo per la nuova Classe A passo corto, dispone adesso di 15 CV in più (75 CV a 3600 giri), grazie all'adozione di un intercooler mentre quello della versione A 170 CDI, disponibile anche per la «lunga», vanta ora 95 CV (più 5 CV).

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORI	1.6 8 V
Cilindrata	1.598 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	80,0x79,5
Potenza max CV (kW)	102 (75) a 5250 g/m
Coppia max kgm (Nm)	15,3 (150) a 6000 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	10"8
Velocità max km/h	180 (180)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	n.d.
Extraurbano	n.d.
Misto	7,2

In Trentino il test di guida della Kia

Sportage, un «off-road» che punta alla sostanza ma anche al prezzo

SAN MARTINO DI CASTROZZA Artiglia il terreno con sicurezza e sul piano pratico non ha nulla da invidiare alle più blasonate concorrenti. Certo, l'*appeal* di quest'auto per il tempo libero non è dei più arrapanti. Ma in fin dei conti che cosa si chiede a un fuoristrada a passo lungo? La bellezza non è tutto. Anzi. Quello l'importante è che superi con relativa facilità i terreni impervi e che possa trasportare agevolmente pacchi, valige e attrezzatura sportiva.

Il punto forte della Kia Sportage Wagon 2 litri è proprio questo. Ma è senza dubbio il prezzo in rapporto alle caratteristiche e alle prestazioni. Infatti per una quarantina di milioni si acquista questo veicolo fuoristrada sincero nel comportamento e soprattutto solido. Insomma costa come una media berlina e in più ci si può permettere l'ebbrezza dell'*off-road*. Non è certo poca cosa. L'abbiamo potuto constatare strizzandogli il collo sui sentieri impervi che girano attorno a San Martino di Castrozza per sfiorare la maestosità del Rosetta. Ed è stata un'esperienza entusiasmante.

Alla Kia motors, società del gruppo Koelliker che importa in Italia i veicoli coreani, hanno capito che lo Sportage è un vero e proprio cavallo di battaglia. Tant'è che è stato festeggiato il traguardo invidiabile del decimillesimo veicolo venduto con l'introduzione del ‹model year 2001›. La novità immediatamente visibile è rappresentata dalla calandra di nuovo disegno a profili verticali. Ma la versione 2001 registra anche e soprattutto significativi progressi in termini di comfort e silenziosità di marcia, efficienza dell'impianto di climatizzazione, funzionalità della strumentazione e delle portiere. E' stata privilegiata la sostanza rispetto all'immagine esterna. Per esempio è stato ridisegnato il ‹giro porta›, cioè l'intelaiatura e la struttura nella sezione che ospita le guarnizioni parapolvere. Grazie a questo accorgimento la rumorosità aerodinamica alle alte velocità si è ridotta ulteriormente.

Novità anche nell'abitacolo di dimensioni spaziali: un nuovo cruscotto a quattro indicatori analogici separati e rivestimenti dei sedili in pelle. E' infine stata aggiunta un'utilissima presa da 12 volt nel vano portabagagli. L'unico neo riscontrato durante la prova è stato il cambio che, soprattutto durante la guida fuoristrada, ha presentato qualche difficoltà negli inserimenti veloci delle marce.

Molto efficiente il sistema di trazione integrale ‹*part time*› che, in condizioni normali trasmette l'intera coppia motrice esclusivamente al retrotreno, ma che in presenza di fondi a scarsa aderenza può venire estesa - anche in movimento, fino alla velocità di 60 all'ora, alle ruote anteriori con il semplice spostamento di una manopola sistemata accanto alla cloche del cambio tra i sedili anteriori.

Il motore turbodiesel 1998 cc da 83 Cv (61 kW) che equipaggiava la Sportage del *test* è stato all'altezza delle aspettative soprattutto nell'off-road dimostrando una inattesa elasticità. E' disponibile anche una versione alimentata a benzina sempre di 2 litri con 119 Cv.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORI	2.0i 16 V	2.0 TDI
Cilindrata	1.998 cm³	1 998 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Potenza max CV (kW)	119 (87) a 5.500 g/m	83 (61) a 5.500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	17,8 (175)	19,8 (195)
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	172	145
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	13,6	11,5
Extraurbano	8,3	7,7
Misto	10,2	9,1

Al volante della media Honda per le strade della riviera romagnola: nonostante le dimensioni esterne compatte, l'abitacolo ricorda quello di una monovolume

La Civic dentro si allarga e fuori si restringe

Il motore a benzina di 1.6 litri da 110 Cv è in grado di accontentare anche i piloti più esigenti

BOLOGNA Borgo medioevale costruito intorno a una splendida rocca, Bertinoro era famosa in passato per la grande ospitalità delle sue genti. Qui nei secoli passati non solo i forestieri erano ben accetti ma erano contesi, persino con le armi. In piazza della Libertà, la Colonna dell'ospitalità, detta anche dell'Anella, è il ricordo più vivo della particolare indole degli abitanti di Bertinoro. La colonna, fatta ricostruire negli anni Venti, risale al tredicesimo secolo e fu eretta proprio per evitare le scaramucce se non addirittura guerre locali che nascevano dalla contesa degli ospiti. A la colonna sono appesi degli anelli, ognuno apparteneva a una famiglia del luogo: l'ospitalità del viandante di turno toccava al proprietario dell'anello a cui il forestiero aveva legato il proprio cavallo. Un amore per l'ospitalità che rimane vivo anche oggi nella gente di Bertinoro: così, entrati in una pasticceria per bere un caffè, può capitare di uscirne con in regalo un vassoietto di malfatti, squisitissimi dolci alle mandorle e cioccolato. Saliamo sulla nuova Civic 5 porte non pensando ai chili di troppo, felici di sgranocchiare qualche dolcetto mentre guidiamo verso Cattolica. Un viaggio nel massimo relax, perché questa Civic oltre che brillante e sicura è proprio un'auto ospitale e, nonostante le dimensioni esterne compatte, dentro c'è spazio quando su una monovolume di medie dimensioni. La vettura è lunga solo 4,285 metri, circa 40 mm in meno del vecchio modello a 3 volumi, e con sorpresa, noi, alti quasi un metro e novanta, ci ritroviamo con una spanna di spazio fra la testa e il cielo vettura. Anche un giocatore di pallacanestro potrebbe guidarla senza problemi e l'immagine pubblicitaria usata dalla Ford per gli spot televisivi della sua Focus sarebbe particolarmente adatta per questa giapponese. A dirla tutta la Civic assomiglia molto nel frontale alle media tedesca, forse troppo e proprio questa mancanza di originalità ci aveva inizialmente fatto storcere il naso. Impressioni negative completamente svanite dopo un paio di centinaia di chilometri da Bertinoro sino a Cattolica.

Al volante di questa nuova Civic, infatti, il design, nel caso non piaccia, passa comunque in secondo piano. I progettisti giapponesi sono riusciti ad abbinare perfettamente il piacere di guida offerto normalmente da una berlina compatta di indole sportiveggiante con l'abitabilità interna di una monovolume. La prima qualità è esaltata dal brillante motore a benzina V-Tec Honda di 1.6 litri da 110 Cv, testato in questa prova, un motore che accoppiato a un altrettanto valido cambio (posto in alto nella plancia in una posizione molto comoda) è in grado di accontentare anche i piloti più esigente. Tuttavia l'erede vecchia grintosissima Civic V-Tec, tanto amata dai giovani, sarà da settembre una più compatta 3 porte, prevista addirittura in una versione Typer R da 200 Cv!

La grande vivibilità interna è l'altra caratteristica della cinque porte. Una caratteristica che è sottolineata oltre che dalle volumetrie interne anche dalla posizione di guida rialzata, dai movimenti di bordo facilitati dall'assenza di un tunnel centrale anche anteriormente, dal comfort offerto dai sedili. Certo sul tratto autostradale che porta a Cattolica la scarsa aerodinamica dovuta all'ampio parabrezza in stile monovolume si ripercuote un po' sui valori di rumorosità interna. Uno dei pochi nei dinamici di questa vettura, che presenta uno sterzo servoassistivo elettricamente leggero in manovra (10,6 metri il diametro di svolta), preciso ad alta velocità e un impianto frenante di tutto rispetto dotato sulla 1.6 litri di quattro dischi di cui quelli anteriori ventilati. Pronto a intervenire, il sistema di antibloccaggio dei freni (Abs) entra immediatamente in azione quando superata una curva inchiodiamo e scartiamo sullo sterrato per evitare un camion dei pompieri finito in un fosso in una strettissima strada di campagna nei pressi di Castrocaro Terme.

Prodotta in Inghilterra la nuova Civic a 5 porte è, quindi, un'auto sicura, con assemblaggi quasi perfetti, pensata per soddisfare le esigenze di giovani famiglie dinamiche. Oltre che con il 1.6 V-Tec della prova, accoppiabile sia a un cambio meccanico che a un automatico a 4 velocità, la giapponese è disponbile anche con un più tranquillo motore 1.4 16 valvole da 90 Cv. I livelli di allestimento previsti per il mercato italiano sono tre, tutti con servosterzo elettrico, doppio air-bag frontale, doppio air-bag laterale, Abs con ripartitore della frenata (Ebd), chiusura centralizzata e autoradio di serie. I prezzi vanno dai 27,7 milioni di lire della 1.4 S ai 33,8 milioni della 1.6 Es, offerta anche con cambio automatico per circa 2 milioni di più.

d. b.

La nuova Honda Civic offre un'abitabilità interna di una monovolume.

LA SCHEDA

MOTORI	1.4 16 V	1.6 16v V-Tec
Cilindrata	1.396 cm³	1.590 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Potenza max CV (kW)	90 (60) a 5.600 g/m	110 (81) a 5.600 g/m
Coppia max kgm (Nm)	13,3 (130) a 4.300 g/m	15,5 (152) a 4.300 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	175	185 (180)
0-100 km/h (s)	11"8	10"5 (12"3)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	8,3	8,6 (9,8)
Extraurbano	5,4	5,5 (5,8)
Misto	6,4	6,6 (7,2)

* Tra parentesi i dati della versione con cambio automatico

LA RUBRICA

Stop alla super, ma per molte vetture non catalizzate saranno necessari solo alcuni piccoli aggiustamenti al motore

Benzina verde? Tanto rumore per nulla

È stato solo un affare per i produttori e i venditori di auto

La richiesta delle Compagnie petrolifere di anticipare ad ottobre di quest'anno la fine della super, quindi due mesi prima della data ufficiale, ha riportato alla ribalta l'argomento, già oggetto di approfondite discussioni negli anni scorsi. Ricordiamo che il Governo italiano aveva ottenuto dalla Comunità Europea una proroga di due anni (sui cinque al massimo prevedibili) che portava, appunto, la scadenza al 31 dicembre di quest'anno.

Personalmente ero e sono contrario al fatto che la proroga sia stata così breve perché sicuramente la novità ha portato all'acquisto «forzato» di molte autovetture nuove con felicità di produttori e venditori, ma un trend positivo distribuito, per esempio in tre anni piuttosto che in due, non avrebbe permesso il brusco calo di vendita che per forza si registrerà il prossimo anno, con il possibile licenziamento di chi ha trovato in questi ultimi anni un posto di lavoro creatosi per far fronte alla punta di produzione e vendita.

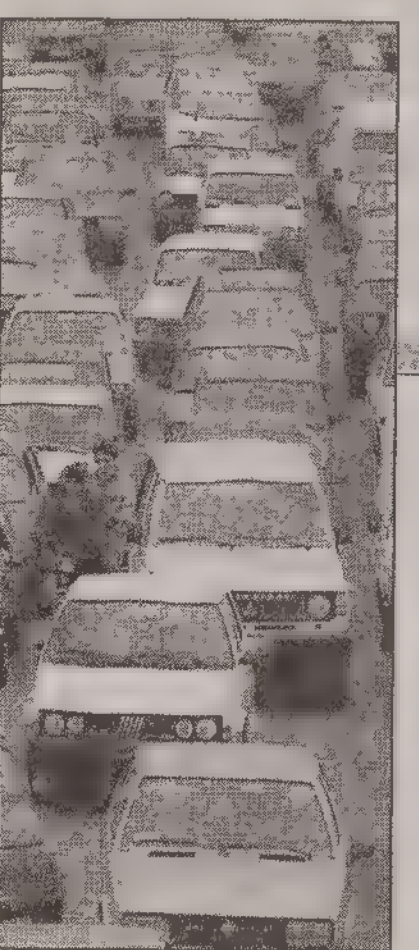
A qualche eventuale obiezione ecologica risponderò con una domanda: dove si pensa vadano a finire le vetture «rottamate» in Italia, ma ancora ben efficienti per il servizio in qualche lontano paese straniero? Finiscono proprio in quei paesi dove effettivamente costituiranno addirittura un miglioramento delle condizioni di funzionamento oggi esistenti, ma in tempi di economia e aria che respiriamo «globalizzate» una simile situazione non può essere trascurata.

Comunque alla fin fine il problema, ripetiamo, non sarà un vero problema. Per molte vetture non catalizzate non ci sarà da fare nulla (sostanzialmente quelle prodotte dal 1988 in poi), oppure qualche minimo aggiustamento al motore (regolazione di fase), oppure ancora si dovrà utilizzare un additivo. Ricordiamo che il problema tecnico consiste nella perdita di lubrificazione soprattutto delle sedi valvole (da qui la necessità dell'additivo nei modelli più vecchi) e nel minor potere antidetonante della benzina verde.

A questo proposito le compagnie si stanno orientando ad aumentarne il valore ed una di esse sta già commercializzando una benzina ancor più dotata di ottani che non la vecchia super. Per l'esattezza: 99 ottani contro i 97 della super ed i 95 della verde. Questa benzina, introdotta nei motori dell'ultima generazione, contribuirà senz'altro ad una ottimizzazione delle prestazioni con possibili risparmi energetici.

Unico inconveniente è il significativo maggior costo, circa 300 lire in più al litro.

Per concludere, ricordo che ormai è diffuso l'elenco della «sorte» che toccherà alle singole autovetture, ed è consultabile anche su Internet.

Giorgio Cappel

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.35**
	tramonta alle	**20.28**
La Luna:	si leva alle	**1.54**
	cala alle	**11.11**

20.a settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 231.

IL SANTO

San Mattia

IL PROVERBIO

La vera amicizia non gela durante l'inverno.

TEMPO

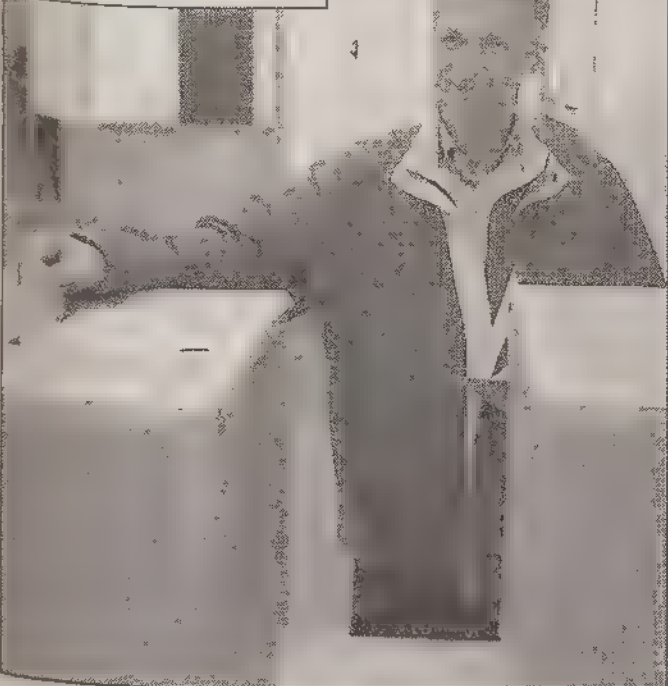
Temperatura:	**14,4** minima
	18,4 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1015,2** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**15,5** km/h da W
Mare:	**16,2** gradi

MAREE

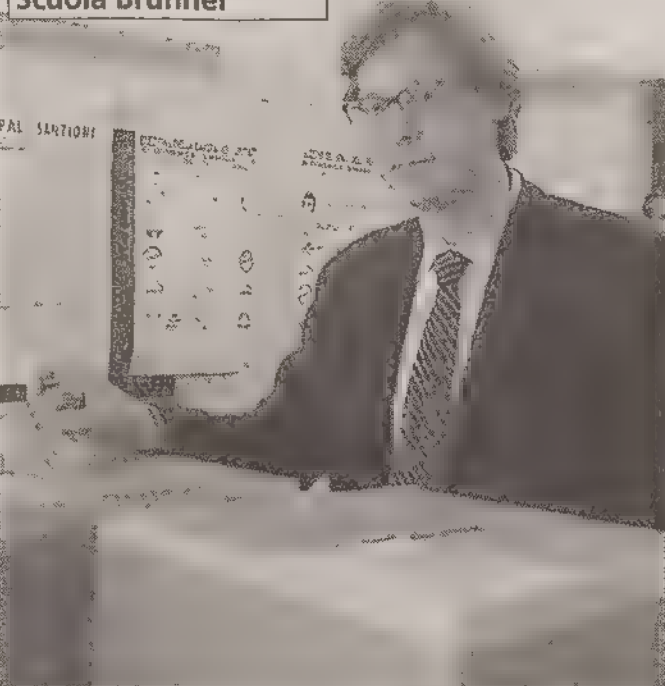
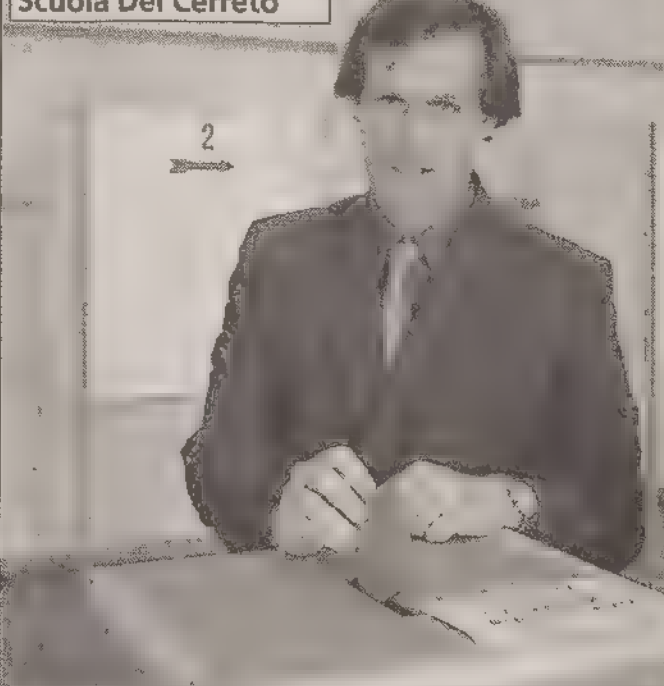
Alta:	ore	18.32	**+19**	cm
Bassa:	ore	8.37	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	18.55	**+25**	cm
Bassa:	ore	10.17	**-24**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Riccardo Illy ore 9 Scuola De Tommasini

Roberto Damiani ore 9.30 Liceo Dante

Willer Bordon ore 11.15 Succursale Ist. Carli

Vittorio Sgarbi ore 12.45 Scuola Brunner

Roberto Menia ore 13.40 Scuola Del Cerreto

Affluenza oscillante nel corso della giornata: un picco al pomeriggio con code alle sezioni, un sensibile calo in serata. Illy il primo candidato alle urne

Mai successo: un'ora in fila davanti ai seggi

Ritirate duemila tessere elettorali. Un automobilista si distrae ascoltando gli exit-poll e provoca un incidente

Affluenza record nel pomeriggio e lunghe code ai seggi nelle ore di punta. Uno scenario, tutto sommato, inconsueto rispetto alle passate tornate elettorali. Più che fastidio, di fronte alle numerose file, si è registrata meraviglia tra la gente che aspettava il proprio turno per votare. Ma in serata c'è stato il calo, al punto da non superare i picchi di affluenza del '96.

La giornata di ieri ha offerto anche qualche spunto curioso. Verso mezzogiorno la sezione 94 nella scuola media Morpurgo dei Campi Elisi è stata teatro di un'estemporanea performance di Pietro Molinari, leader di «Alleanza, Dio e Popolo», che si è rifiutato di restituire le schede adducendo a motivo la presenza sulle stesse della firma di Riccardo Illy, «invalidante in quanto Illy non è più sindaco». Causando, tra il disappunto dei votanti, oltre un'ora di attesa. Un rapporto sull'episodio è stato inviato alla Procura della Repubblica.

L'exit poll ha procurato addirittura un incidente stradale. È accaduto verso le 23 in via Udine. Due automobili si sono scontrate mentre venivano diffusi i primi sondaggi. Pare che uno dei due conducenti si fosse distratto ascoltando il giornale radio.

Nonostante l'appuntamento con le urne, tuttavia, in molti ieri sono riusciti a conciliare l'impegno con una camminata sul lungomare di Barcola o con un'escursione-blitz fuori porta visto la bella domenica di sole.

La lunga fila all'ufficio elettorale del Comune (Lasorte)

Elettori nella sezione allestita all'ospedale Maggiore.

All'Ufficio elettorale del Comune si è abbassata ulteriormente la mole delle tessere elettorali giacenti. Sabato sera erano settemila le tessere che attendevano di venir ritirate. Ieri ne sono state consegnate oltre duemila. Alla fine, sono rimaste a impolverire nei cassetti 4915 tessere. Il voto di ieri ha visto anche un recupero di presenze da parte dei residenti all'estero che hanno deciso di votare in città. In totale sono stati 1530 gli elettori provenienti da oltre confine. La maggioranza arrivava naturalmente dalle nazioni più vicine, Slovenia e Croazia.

Hanno votato tutti entro il primo pomeriggio i protagonisti degli scontri nei collegi triestini: Riccardo Illy si è presentato di buon'ora, alle 9, in bicicletta, al seggio nella scuola di Opicina di via Basovizza. In tenuta estiva, informale, Illy se l'è sbrigata in una manciata di secondi. «Buongiorno, signor sindaco», lo hanno accolto. «Non sono più sindaco...». Mattiniero anche Roberto Damiani che ha votato al Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano. Trovando il seggio quasi deserto. Willer Bordon, invece, è comparso in via Teatro Romano dopo le 11, accompagnato dalla figlia di 4 anni Valentina. Si è intrattenuto con la gente al seggio, parecchia.

Vittorio Sgarbi ha scelto la scuola Brunner di Largo Roiano optando per il seggio numero 10 pochi minuti prima delle 13. Motivo della scelta? Vi votava una sua accompagnatrice, bionda, giovanissima. Al seguito Menia e consorte, Codarin, e il consueto seguito di accompagnatori, una decina in totale. Sgarbi si è intrattenuto con gli elettori, scambiando battute e saluti. Giulio Camber, il cui volto non è comparso nei manifesti elettorali, evidentemente ha preso gusto a dribblare i fotografi. Annunciata la sua presenza nella scuola Divisione Iulia di viale XX Settembre alle 7 del mattino, vi è comparso cinque ore dopo. Roberto Menia ha votato alla scuola di Barcola di via Cerreto, verso le 13.40. È arrivato con Sgarbi, Codarin e il codazzo di persone al seguito, soddisfatto per le proiezioni che davano a Trieste alte percentuali di votanti.

Igor Devetak

Liste per le comunali: una stampante fa tremare il centrodestra. Fn verso l'esclusione

Inchiostro pallido per i forzisti

Manca ancora la comunicazione ufficiale ai delegati di lista ma, stando alla legge elettorale, Forza nuova non sarà ammessa alle elezioni comunali del 10 giugno. Il movimento che candidava a sindaco Fabio Bellani ha infatti inserito solo 16 aspiranti consiglieri nella propria lista. La legge, invece, parla di un minimo di 27 nominativi e un massimo di 40. Poche speranze dunque per un ventilato ricorso da parte di Forza nuova. «Questa legge elettorale – commenta Fabio Bellani – è funzionale alle grandi coalizioni di sinistra e di destra, mentre penalizza tutti i movimenti di vera opposizione. Forza nuova si presenta per la prima volta alle elezioni e non può contare su un apparato come i maggiori partiti. Non ci sono state fornite tutte le informazioni necessarie dagli organi competenti. Non avremmo avuto alcuna difficoltà a inserire altri dieci nominativi tra i candidati».

Anche altre liste minori, come Democrazia europea e Lista Di Pietro-Italia dei valori, non hanno presentato tutti e 40 i candidati, invece il Nuovo Psi di Alessandro Gilleri ha preferito confluire in Forza Italia. Proprio il simbolo di quest'ultimo partito, che accoglie anche i Ccd-Cdu, è stato al centro di un inghippo grafico. La stampante a getto d'inchiostro a colori, infatti, non aveva ben rimarcato i nominativi dei partiti aggiunti al classico simbolo di Fi. Una ristampa su carta lucida ha risolto il problema. Alle elezioni provinciali, invece, è saltata nel collegio Trieste XI la Lista Di Pietro-Italia dei valori che non ha presentato il candidato collegato al presidente Enrico Conte.

p.c.

Alessandro Gilleri

Tre i diciottenni di giornata: «I giovani devono scegliere»

Compiere la maggiore età il 13 maggio e acquisire quindi il diritto di voto. Sono tre i neo diciottenni residenti nel Comune di Trieste che ieri hanno potuto esercitare per la prima volta la loro preferenza alla Camera.

Lorenzo Tron, studente al quarto anno dell'Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli, si è recato a votare nel pomeriggio nella sezione 48 alla scuola media «Divisione Julia». «Ritengo il voto una cosa abbastanza importante - spiega - in quando eleggiamo chi poi sarà delegato a portare le nostre istanze al Parlamento. È un diritto-dovere, mi sembra giusto che tutti vadano alle urne».

Lorenzo Tron

Nessuno dei suoi amici ha disertato l'appuntamento elettorale, anzi, andare al seggio è diventato l' «avvenimento» domenicale. Non a caso, infatti, Lorenzo è andato al seggio assieme a un amico, pure lui al debutto. Il distacco dal voto dei giovani, stando almeno alla testimonianza di questo ragazzo appena maggiorenne, è un problema che non trova dunque riscontro. «Non provo un grande interesse per la politica – ammette Lorenzo, che a scuola però ricopre l'incarico di rappresentante degli studenti e quindi è passato attraverso una tornata elettorale – e vedo tra i miei amici la difficoltà a orientarsi e a scegliere. Si fa fatica in particolare a capire le differenze tra gli schieramenti, mentre a esempio negli Stati Uniti o voti per uno o per l'altro. Qui in Italia - continua - ci sono invece molti partiti e forse viene concessa anche troppa libertà e spazi per la politica, che poi producono invece un effetto contrario sull'elettore».

Idee chiare e originali che, almeno nelle motivazioni del voto, si ritrovano anche nelle parole di Elvira Brancia, di 97 anni. «Ho la mia età e i miei acciacchi, ma faccio di tutto per non mancare alle elezioni. Ero bella e sono diventata brutta, ero alta e sono diventata bassa, però le mie idee le tengo strette e nessuno le può cambiare...».

Pietro Comelli

Come ogni estate continua l'invasione dei segnali dei cellulari che arrivano dall'altra parte del Golfo

Sulla Costiera si telefona in sloveno

I soccorsi per un incidente stradale hanno subito un ritardo di 20 minuti

Le società d'oltreconfine hanno potenziato le emissioni allo scopo di non scontentare la massa di clientela turistica proveniente dall'Austria e dalla Germania.

Non solo problemi di comunicazione, ma anche di sicurezza e di soccorso.

Sulla strada Costiera i telefonini Tim e Omnitel spesso si collegano alla rete slovena e croata. Quella italiana sembra irraggiungibile. E' un dato arcinoto. Ma poche sere fa sono passati quasi 20 minuti prima che potesse essere dato l'allarme per l'ennesimo incidente stradale accaduto tra la Tenda Rossa e l'hotel Riviera. Fortunatamente lo schianto non era drammatico e gli occupanti delle vetture sono usciti poco più che ammaccati dall'impatto. Se al contrario qualche persona fosse stata bloccata tra le lamiere in preda a una emorragia, la tragedia sarebbe stata certa. Palpabile. Una decina di automobilisti ha cercato di dare l'allarme, via telefono. Senza esito. Rispondevano sempre da voci d'oltreconfine, slovene o croate. Fortunatamente è passata una vettura della Guardia di Finanza. Si è fermata e via radio i militari sono riusciti a mettersi in contatto con la centrale di soccorso.

Archiviato l'incidente sono fioccate le proteste. L'indice accusatore si è alzato verso le società telefoniche, esattamente come accade da un paio senza alcun esito. Soluzioni tecniche non sembrano praticabili o compatibili con i costi. Lo ha spiegato una gentile telefonista del 119 che candidamente ha ammesso che nulla è cambiato negli ultimi 12 mesi per migliorare la «copertura» del segnale di cui usufruiscono i clienti-automobilisti che scelgono di passare per la Costiera.

La situazione ambientale-geografica di questa strada non è modificabile. Le «pecche» non sono rimediabili visto che alle spalle della costiera vi sono pareti più che scoscese e di fronte si apre il golfo con la costa istriana. Terra amministrata da altri Stati su cui operano altre società telefoniche da posizioni molto elevate, dominanti.

Secondo le esperienze degli scorsi anni, in estate la situazione è destinata ad aggravarsi, perché le società d'oltreconfine cercano di non scontentare la gran massa di turisti austriaci e germanici che si riversano sulla costa e hanno ncessità di comunicare con casa o tra di loro.

Il «segnale» aumenta e sconfina non solo sulla Costiera ma anche in città. La «guerra d'estate» tra società telefoniche italiane, slovene e croate, è stata seguita lo scorso anno da un inviato del «Wall Stree Journal». Secondo Yaroslav Trominov «le compagnie italiane possono utilizzare antenne con un massimo di emissione di 45 volte inferiore ai limiti fissati dell'Unione europea. Limiti che la Slovenia non rispetta».

Oltre all'aspetto tecnico c'è anche quello tariffario. Una telefonata che rimbalza oltreconfine decuplica i costi. Cento lire diventano mille e spesso molti se ne accorgono appena al momento di pagare la bolletta. «Consigliamo ai clienti di guardare il display del telefonico e disattivare il roaming automatico passando al manuale quando appare il simbolo della Sl Mobil» spiegano da tempo le società telefoniche. Più facile a dire che a fare. Un conto è spendere meno, un altro, come ha dimostrato l'incidente sulla Costiera in cui sono passati 20 minuti per chiedere soccorso,, rischiare la pelle. Qualcosa va studiato, prima che sia troppo tardi.

c.e.

IN BREVE

Segnaletica: lavori a Roiano, via Udine e in via Fabio Severo

Alcune strade saranno interessate in questi giorni da interventi di rifacimento della segnaletica orizzontale. I lavori inizieranno dalle 21 di stasera sino alle 6 di domani nel rione di Roiano. Domani e mercoledì, sempre con lo stesso orario, si effettueranno interventi in via Udine, via Commerciale e laterali. Giovedì toccherà invece a via Fabio Severo.

Incontro alla Cna sugli effetti dell'Euro

«L'ingresso dell'euro nella gestione aziendale: strumenti e comportamenti operativi» è l'argomento dell'incontro informativo pubblico organizzato oggi alle 18.30 dalla Cna-Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa nella sede in piazza Venezia 1. Particolare attenzione sarà riservata alle novità in materia di fatture.

Domande d'indennizzo, ci sono i consulenti

L'Associazione delle comunità istriane informa che ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 nella sede di via Belpoggio 29/1 metterà alcuni incaricati a disposizione di chi deve inoltrare la domanda d'indennizzo per i beni abbandonati.

L'azienda ospedaliera cerca infermieri

Per far fronte alle carenze del personale infermieristico, soprattutto in previsione del periodo estivo, l'azienda ospedaliera cerca infermieri professionali per assunzione a tempo determinato. Inf. 040-3995072/5071/5231.

Durante un'operazione di scarico

Si rovescia e s'incendia un camion di scorie della Ferriera di Servola

Come fosse il gioco di un bambino sulla spiaggia. Il camion forse troppo carico mentre ha alzato il cassone pieno di residui dell'acciaio per scaricare il contenuto su una collinetta, si è alzato dalla parte della cabina e si è ribaltato da un lato rovesciandosi per tre volte per fermarsi poi con le ruote all'aria a qualche decina di metri.

E' accaduto ieri alle 16.30 all'interno dello stabilimento della Ferriera. Il conducente del camion ha riportato alcune ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Ma poteva finire molto peggio. Anche perché il gasolio è fuoriuscito dal serbatoio ed è finito sulle scorie d'acciaio caldissime. In pochi minuti si è innescato un incendio che ha distrutto il mezzo. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco chiamati dagli stessi responsabili della Ferriera.

Il conducente ha riportato alcune ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Ma poteva anche finire molto peggio

Non si sa quanto pesassero le scorie d'acciaio che stava trasportando, ma non è sbagliato parlare di svariate tonnellate. Il camion, utilizzato solo all'interno dello stabilimento, non pesa certo pochi etti e non trasporta... sabbia. E' un mezzo speciale che proprio per le sue dimensioni non può nemmeno circolare lungo le strade.

Quello di ieri pomeriggio è stato dunque un vero e proprio disastro. Sulle cui cause sono state avviate un'indagine della Polmare e una dei responsabili del servizio anti-infortunistica dell'Azienda sanitaria. Sul posto anche i carabinieri.

Congresso mondiale dell'Asic sotto la presidenza di Andrea Illy

I maggiori esperti del caffè si confrontano a Trieste

La nostra città è da oggi sede del 19° Congresso Asic (Association scientifique internationale du café, con sede a Parigi), sotto la presidenza di Andrea Illy. Tra le motivazioni che hanno portato all'accoglimento della proposta di Trieste, è stato il desiderio di ritornare in una delle grandi capitali mondiali del caffè, i cui traffici sono suscettibili di ulteriore incremento.

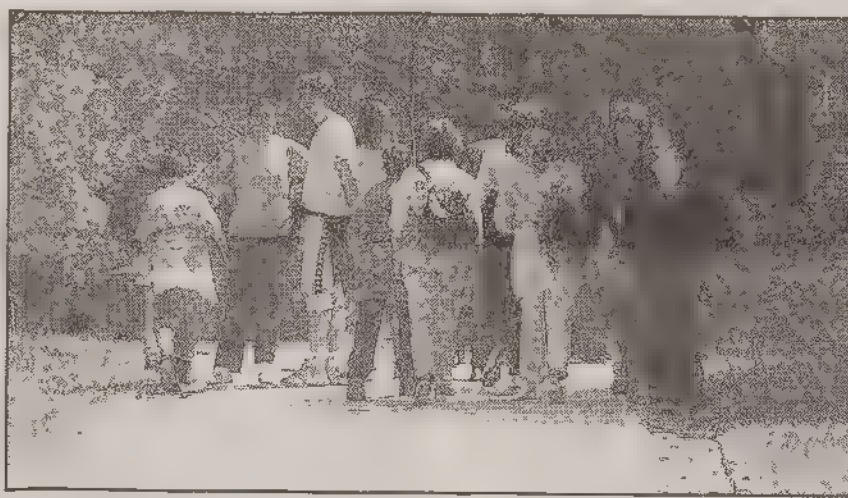
Infatti, dopo l'edizione del '67, Trieste ospita per la seconda volta questo convegno con cadenza biennale, alternando la sede in un paese produttore ad uno consumatore. Il convegno è suddiviso in diverse sezioni (chimica, tecnologia, fisiologia, agronomia), nei quali vengono discussi gli studi presentati dagli scienziati di tutto il mondo.

I lavori si articolano da oggi al 18 maggio e prevedono sessioni sia mattutine che pomeridiane e un *workshop* imperniato su temi specifici. Nel corso di ogni sessione verranno presentate le relazioni scientifiche, per venire poi riuniti in una pubblicazione che andrà ad aggiungersi alla già cospicua biblioteca rappresentata dagli atti dei precedenti 18 congressi. L'Asic ha in progetto, a partire proprio dal presente incontro, di pubblicare su Cd-rom tutti i lavori presentati fino a oggi, frutto di oltre trent'anni di ricerca. Verranno poi inseriti su un apposito sito, attualmente in fase di creazione. Verrà così messa a disposizione degli studiosi una banca dati completa. Già nei primi mesi di lancio dell'evento è stato registrato un altissimo numero di iscrizioni preliminari (quasi 200). A meno di un mese dall'inizio del congresso le adesioni di scienziati confermate superavano le 270 presenze. Sono in programma visite alle realtà industriali e scientifiche, oltre che ai caffè storici, alla Mostra del caffè, al porto e al Sincrotrone. Questa sera cocktail al Teatro Verdi, ospiti del Comune di Trieste. Tra le diverse iniziative collaterali dedicate agli scienziati un momento di svago con la fortunata rappresentazione dal titolo «Un caffè con il Barone», offerto da Qualicaf Trieste srl, in programma giovedì pomeriggio, abbinata ad una visita al Museo Revoltella. Sempre giovedì, al termine del workshop, si svolgerà l'assemblea generale dell'Asic. Venerdì pomeriggio, alle ore 18.00, cerimonia di chiusura.

Gianni Pistrini

Il parco appena ristrutturato è stato affollato per tutta la mattina da bambini e sportivi

Un successo il «nuovo» Boschetto

E si candida a diventare una delle mete domenicali preferite

È stato un autentico successo «Conoscere il Boschetto», l'iniziativa promossa da alcune associazioni allo scopo di valorizzare il rinato Boschetto.

I percorsi lastricati e le zone attrezzate sono stati affollati per tutta la mattina (come si vede nella *foto Lasorte*). L'Us Bor ha organizzato una passeggiata non competitiva e un laboratorio giochi per i bambini delle elementari mentre la Società Ginnastica Triestina ha sfruttato il percorso da jogging attrezzato.

Il Boschetto è stato consacrato allo sport, da un minitorneo di bocce promosso dall'Arci San Luigi alle lezioni di tennistavolo proposte dagli istruttori federali, senza trascurare la ginnastica a corpo libero che ha trovato i promotori nell'associazione sportiva Evinrude. Apprezzato anche il percorso di «orienteering» nella pineta accanto al Ferdinandeo.

Alla fine, tutti d'accordo: il Boschetto attrezzato è destinato a diventare una delle mete domenicali preferite dai triestini.

ORE DELLA CITTÀ

Festa di «Liberazione»

Oggi s'inizia la Festa provinciale di «Liberazione» e del «Lavoratore» a Bagnoli della Rosandra, organizzata dal Partito della Rifondazione comunista. Alla sera concerto del gruppo «Allegra skorriband» e videoproiezione del film «Riff Raff». Funzionano i chioschi enogastronomici.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8 si terrà la conferenza dal titolo: «IV festival internazionale della musica in uniforme». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis alle 9.30 lezioni di ballo. Alle ore 16.30 pomeriggio in allegria. Il Centro ritrovo anziani Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

FARMACIE

Dal 14 al 19 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Gli affreschi di Michelangelo

Oggi alle 17, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, a cura di Mariuccia Pagliaro saranno proiettate delle diapositive sugli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina in Vaticano. Oltre ai soci possono partecipare anche le persone interessate a tale tema.

Incisione su legno

Oggi alle 17.30, nella sala espositiva del Circolo dipendenti del Lloyd Adriatico (via Maestri del lavoro 2), Enzo Santese presenta la mostra «La poetica della figura nell'incisione a fuoco su legno» dedicata agli artisti Alessandro Porro e Guido Porro.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Pierino Tomat presenterà una carrellata di diapositive sul genere «Mycene». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Circolo Generali

Salone 7.o piano alle 18 «La commedia umana americana - Vizi e virtù di una generazione», voce recitante Ugo Amodeo, musiche di Silvio Donati. Alla sala conferenze e sala mostre 6.o piano alle 18 inaugurazione della mostra di pittura di Alenka Vicelj, la prolusione sarà tenuta dal critico Sergio Molesi con l'ausilio del video eseguito da T. Stojko.

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 17.30 la poetessa Franca Olivo Fusco sarà ospite dell'Associazione Panta Rhei, via del Monte 2, I piano. Tema dell'incontro: «Due secoli di poesia».

Ostricoltura triestina

Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), l'Associazione di volontariato culturale «Gente adriatica – Centro studi Niccolò Tommaseo» propone la presentazione del volume «L'ostricoltura triestina nelle cronache di ieri» di Mario Bussani e Gaia Monteleone (edizione Hydrores). La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, avrà interventi musicali con Ornella Serafini e Mario Vilevich. Ingresso libero.

Gruppo ecumenico

Oggi l'archimandrita Atenagora Fasiolo parlerà sul tema: «La presenza ortodossa in Italia». L'incontro, organizzato dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella chiesa di San Marco Evangelista, ingresso sala in strada di Fiume 181, con inizio alle 18.

Seminario al «Tartini»

Oggi, dalle 10 alle 13, e domani, dalle 16 alle 19, nell'aula magna del Conservatorio Tartini, seminario su «I capricci e i brani virtuosistici nel violino». Relatore il violinista austriaco di fama internazionale Helfrid Fister.

Diario di guerra

Domani, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20, Valerio Fiandra e Rita Siligato parleranno del libro di Ugo Borsatti «Croazia 1944 - diario di guerra di un diciassettenne» (Lint, 2001). Sarà presente l'autore.

Circolo della lettura

Oggi alle 17.30 all'auditorium del Museo Revoltella, a pochi giorni dalla Fiera del Libro di Torino, novità librarie nazionali e triestine.

Funghi a Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi, alle 20, nella sede del gruppo, sita presso l'ex scuola elementare di Santa Barbara in località S. Barbara 35 Muggia, si terrà la sesta lezione del corso di preparazione micoecologica. La serata tratterà la tossicologia fungina, i funghi commestibili e loro sosia velenosi e sarà correlata da una proiezione di diapositive. Relatore Livio Verdi.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.

Assegni di studio

Si comunica che è in pagamento il rimborso della tassa regionale dell'importo di L. 180.000 per l'anno accademico 2000/2001 a tutti gli studenti assegnatari e utilmente collocati nella graduatoria definitiva dell'assegno di studio per il medesimo anno accademico.

Concorso di poesia

Il Circolo Acli «Fanin» in collaborazione con l'Unasp Acli indice il 2.o concorso di poesia dialettale e in lingua italiana sul tema: «Istantanee di vita e cultura a Trieste». Il concorso è aperto a soci e simpatizzanti. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525 - 370408.

SPORT

Volley con i Bimbi in piazza La classifica dei vincitori

Anche quest'anno migliaia di bambini e bambine di tutta Italia hanno partecipato con «Bimbi in piazza» alle attività sportive e ai giochi proposti dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), all'interno della loro città.

Quest'anno «Bimbi in piazza» ha assunto inoltre particolare rilievo perché si è tenuta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, del ministero per la Solidarietà sociale, dell'Ambiente, della Pubblica istruzione, per i Beni e le attività culturali; a livello locale con il patrocinio della Regione, della Provincia, Comune e Provveditorato. A Trieste, centinaia di bambini hanno invaso piazza Ponterosso e le vie adiacenti, giocando a pallavolo, minitennis e cimentandosi con l'arrampicata e la costruzione di aquiloni, per un successo che si rinnova nel tempo e che consente ai più piccoli di riappropriarsi di spazi urbani, troppo spesso intasati dal traffico o inagibili per le attività ludiche. «Bimbi in piazza» rientra nell'ambito del progetto «Trieste Sportiva – per una città sana», realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste, e che comprende Vivicittà e «Bici in città», pedalata non competitiva che si terrà domenica 20 maggio, con partenza in piazza Ponterosso alle 10.

Ed ecco di seguito le classifiche.

Torneo di minivolley, classifica finale: 1) Kontovel, 2) Virtus 3, 3) Brunner B, 4) Breg, 5) Brunner A, 6) Bor, 7) Kontovel, 8) Dragon.

Torneo di superminivolley, classifica finale: 1) Lucchini 1, 2) Hammer 1, 3) Kontovel, 4) Lucchini 2, 5) Brunner A, 6) Giulia 1, 7) Bor 1, 8) Brunner B, 9) Hammer 2, 10) Brunner C, 11) Giulia 2, 12) Bor.

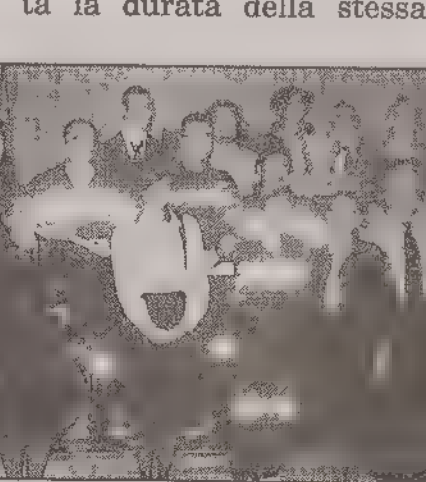
PICCOLO ALBO

Sabato mattina, nella zona compresa tra piazza Garibaldi e piazza Goldoni, è stato smarrito un portachiavi Ken Scott colore blu-crema contenente quattro chiavi. Si prega di telefonare al numero 0348 7427546.

Consegnate le benemerenze in una cerimonia al Circolo ufficiali

In campo i volontari della Cri Duemila ore di assistenza

Il salone delle feste del Circolo ufficiali ha fatto da cornice alla cerimonia della consegna delle benemerenze ai Volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste, presenti le autorità civili militari e rappresentanti delle componenti dello stesso. Dopo l'intervento del maggior generale Silvio Mazzaroli, ospite della manifestazione, che ha rivolto espressioni di elogio per l'encomiabile opera svolta dai volontari; l'ispettrice del gruppo, Nadia Martinis, ha esposto gli obiettivi del Corpo mirati ad una sempre maggiore presenza sul territorio, all'aumento della professionalità e alla divulgazione dell'attività della Cri triestina a testimonianza dell'impegno di tutte le sue componenti.

In collaborazione con la Sezione femminile i volontari esplicano un servizio di assistenza agli anziani, trasporto di dializzati ed infermi, organizza corsi di «Pronto Soccorso» sia in sede che presso scuole, enti, istituzioni, servizio di emergenza in collaborazione col «118», assistenza durante manifestazioni sportive, alcune delle quali di risonanza nazionale. Nella fattispecie va sottolineata la presenza del volontariato alle varie manifestazioni della Bavisela con presenze giornaliere per tutta la durata della stessa con un'autoambulanza di soccorso e di cinque ambulanze attrezzate per l'emergenza, un'auto medicalizzata, ed un ospedale da campo, con 40 soccorritori e tre medici, nella giornata di domenica 6 maggio. Viene inoltre svolta attività di protezione civile essendo i volontari addestrati per fronteggiare qualsiasi emergenza anche in caso di calamità naturali. Nel corso dello scorso anno sono state effettuate 25.000 ore, suddivise in 2000 ore per assistenza agli anziani, 8400 di servizio 118, 6000 ore di protezione civile, 2400 ore per servizio segreteria, 600 ore dedicate ai corsi, 1600 ore per assistenza a manifestazioni pubbliche, 4000 ore per trasporto infermi e dializzati.

Un bilancio altamente positivo, grazie anche alle sinergie tra le varie componenti, Corpo infermiere volontarie, Corpo militare e Sezione femminile. I volontari, ha concluso l'ispettrice, con la loro costante disponibilità e professionalità portano avanti gli impegni della Cri, tenendo alta la sua bandiera. La presidente del Comitato provinciale, dott. Marisa Pallini, ha rivolto ai volontari del soccorso il suo più vivo compiacimento per il quotidiano e disinteressato impegno verso la collettività, svolto ognora con onore e l'orgoglio di appartenere alla gloriosa istituzione.

Fulvia Costantinides

SCUOLA

Il coro dell'Oberdan sulle ali della musica

Il coro del liceo scientifico Oberdan ha partecipato a una importante rassegna musicale di cori giovanili degli istituti scolastici a livello nazionale intitolata «Le Ali... della musica». L'iniziativa, promossa dall'istituto magistrale «Elena principessa di Napoli» di Rieti e patrocinata dal Comune di questa città, si è tenuta a Rieti e a Roma. Il coro dell'Oberdan ha tenuto un concerto di musica sacra, accompagnando la santa messa celebrata dal vescovo nella cattedrale di Rieti. I ragazzi del coro si sono poi incontrati con il sindaco di Rieti nella sala del consiglio comunale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	8.00	Ir IRAN SAVEH	Arzew	Siot
14/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
14/5	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
14/5	8.00	Sv SVETI DUJE	Bar	15
14/5	8.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
14/5	8.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
14/5	9.30	Gr YANNIS M	Feodosiya	Siot
14/5	11.00	Rs VOLGOBALT 208	Manfredonia	13
14/5	14 00	Pa MSC GIULIA	Limassol	VII
14/5	14.00	Gb CONDOCK III	Venezia	Safa
14/5	14.00	Da REGULUS	Capodistria	VII
14/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/5	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	8.00	It VALVERDE	Ordini	Silone
14/5	10.00	Gr AGIOS NIKOLAS K.	Ordini	Afs
14/5	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
14/5	20.00	Pa MSC GIULIA	Ravenna	VII
14/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
14/5	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
14/5	21.00	Da REGULUS	Ancona	VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Carlo Colussi nel XVIII anniv. (14/5) da Bruno Vettori 100.000 pro Oratorio Salesiano (banda).

– In memoria di Albino Gomizelj nel I anniv. (14/5) dalla moglie, dalla figlia e dal nipotino 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Walter Gomizelj a sette mesi dalla scomparsa dalla mamma, dalla sorella e dal nipote 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria dei miei cari Ieto, Linda, Guerino nell'anniv. (14/5) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa Sant'Antonio da Padova (Padova), 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Vinicio e Gabriella Longhi dalle fam. Longhi e Bressanutti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giuliano Mauri per il compleanno (14/5) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Dario Valencic nel V anniv. (14/5) da tutti i suoi cari 50.000 pro Astad.

— In memoria di Artemisio Belli da Anna Likar, Lucia Ghirardi, Lorenzo Chiandussi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Blasi ved. Pupfersin da Elda e Vinicio Merlo 30.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Laura Bordato in Franzese da zia Fernanda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Czerwinsky dalla moglie e figlia con i familiari 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Luiggia Delbasso da Argia ed Enzo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pietro Demarchi dai familiari Noris, Manfredi, Graziella, Sergio 50.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

— In memoria di Fabio Fegitz da D. e L. Greening 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Alba Furlan Piccini da Chiara e Fiorenza 150.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di genitori e nonni da Laura Vidoli 100.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.

— In memoria di Onorio Gubertini da Mariuccia Kenich Rosman 50.000 pro Convento cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del prof. Folco Jacobi da Maria Todeschini 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Valerio Jermanis da Virginia Mosetti e Laura Famea 50.000 pro Missione triestina in Kenya.

— In memoria di Silvio Lussetti dai colleghi servizio persone disabili 113.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Tommaso Marino da Darinka e Gianni 100.000 pro Astad.

— In memoria di Matteo Malusa da Lucia Olivo Degrassi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Licia Mauro da Olimpia e Berto Demarco e fam. Fachin 60.000 pro Agmen.

— In memoria di Eugenio Minichelli dalla fam. Marusi 50.000 pro Gattile Coceani.

— In memoria di Raffaele Mugnaioni da Marisa e Giovanni Rosini 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Sergio Negri da Sauro e Bice Pesante 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Luigia Pacini dalle amiche 220.000 pro Agmen.

— In memoria di Ginetta Pacini dalle famiglie Gabassi, Redivo, Mesiano, Crevatin, Difronzo, Esch, Bonnes, Sisto, Boz, Plet, Valli, Ruppel e Maurizio e Fabio 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Padre Pio da Pietralcina da Fulvia Mauro 30.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).

— In memoria di Franco Sacchi da Teresita Zajotti 50.000 pro Avo.

— In memoria di Francesco Scapin da Silvio, Anna Maria ed Elena Bari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

PROGRAMMA

Tutte le lezioni all'Università delle Liberetà

Le lezioni dell'Università delle Liberetà - Auser per tutta la prossima settimana.

Al **Liceo scientifico statale G. Oberdan,** via P. Veronese 1: **Conferenza a ingresso libero,** in aula magna: «I parassiti della cute» con la dottoressa Erika Briscik, specialista in dermatologia, lunedì 14 maggio, alle ore 17. In aula D: «Elezioni politiche 2001 - I risultati» con il dott. Biagio Mannino, docente di Costituzione italiana, mercoledì 16 maggio, alle ore 17. **Avvisi:** passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese) si attua al di fuori del liceo attraverso una «passeggiata storica per la città di Trieste»; martedì 15 maggio, sospesi Carso triestino (G. Sfregola) e Islam (S. Ujcich); martedì 15, inglese I livello (M. Tramontina), i frattali (M. L. Princivalli), tedesco II e III livello (M. Dagnino) ultime lezioni; i corsi di astronomia (Circolo astrofili di Trieste), benessere con le erbe (L. Gioseffi), lingua e cultura spagnola II livello (L. Castells) e grafologia (O. Venturini) sono terminati.

Oggi: lingua e cultura spagnola I livello (V. Romano) 17-19; lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J. C. Trovato) 16-17; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 17-18; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; pianoforte (E. de Simon) 16-18; pittura base (F. Girolimini e G. Rozmann) 15.30-17.30.

Domani: lingua e cultura inglese III livello (J. C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J. C. Trovato) 17-18; lingua e cultura inglese I livello (M. Tramontina) 18-19; lingua e cultura tedesca II e III livello assieme (M. Dagnino) 17-19; dialeto e diapositive de Trieste 1895/1930 (F. Meriggi ed E. Gerolini) 15-16; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; ascolto della musica (F. Meriggi) 16-17; i frattali (M. L. Princivalli) 18-19.

Mercoledì 16 maggio: la poesia argentina del '900: «Alfonsina Storni» (F. Olivo Fusco) 16-17; lingua e cultura francese II livello (J. C. Trovato) 16-18; lingua e cultura tedesca I livello (M. Dagnino) 17-19; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 16-17; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; pianoforte (W. Dilena) 14.30-19; disegno e pittura avanzati (F. Girolomini) 15.30-18.30; cultura enogastronomica e alimentare - a cura del Get (T. Cuccaro e P. Ganino) 17-19; storia (L. Jr Veronese) 16-17.

Giovedì 17 maggio: lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J. C. Trovato) 17-18; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena IV livello (J. Rauber) 17-18.20; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; approccio alla musica (R. Bonazza) 17-19.

Venerdì 18 maggio: lingua e cultura inglese III livello (J. C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J. C. Trovato) 17-18; lingua e cultura araba II livello (C. Rovere) 18-19; lingua e cultura tedesca avanzate (E. Ugolini) 16-18; conversazione in inglese (E. Bortuzzo) 17-18; chitarra classica (C. Devitor) 16-19; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; pianoforte (M. Sergo) 15-17.

All'**Istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci - Sandrinelli,** via P. Veronese 3: **Avviso:** canto gregoriano (P. Loss), I e II grupo, viene sospeso fino il 23 maggio.

Lunedì 14 maggio: laboratorio teatrale (S. Grezzi e F. Fumo) 17-19; la gestione delle risorse personali (T. Tagliolato) 18-19.

Mercoledì 16 maggio: tombolo (D. Dececco) 15-18; inglese I livello (M. Furlani) 19-20.30.

Giovedì 17 maggio: tedesco I livello (F. Cuccaro) 19-20.30; laboratorio teatrale (S. Grezzi e F. Fumo) 17-19.

Venerdì 18 maggio: Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi) 17-19; lettura e scrittura creativa (S. Grezzi) 17-19.

Alla palestra della **Scuola media statale dei Campi Elisi,** via Carli 1/3:

Avviso: difesa personale e spada giapponese - ultime lezioni.

Lunedì 14 maggio: ginnastica (A. Furlan) 20-21. **Mercoledì 16 maggio:** difesa personale (A. Crizman - corpo di Polizia municipale) 20-21; spada giapponese (A. Crizman - corpo di Polizia muncipale) 21-22. **Giovedì 17 maggio:** ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Alla **Scuola elementare statale Lovisato,** via I. Svevo 15: **Venerdì 18 maggio:** yoga (C. Biagi) 18.30-20. Alla **Piscina Altura:** via Alpi Giulie 2/1: **martedì 15 maggio:** aquagym (A. Furlan) 14-15; **venerdì 18 maggio:** aquagym (A. Furlan) 14-15. Al **Centro pastorale Paolo VI,** via Tigor 22/1: **giovedì 17 maggio:** cristianesimo (E. Malnati) 17-18.

A cura di Andrea Degrassi

Alpini volontari

Recentemente ho avuto occasione di seguire, su una Tv locale, la proiezione del documentario voluto dalla Regione per ricordare il venticinquennale del terremoto del Friuli e sul canale regionale di Stato la cronaca delle celebrazioni ufficiali di domenica 6 maggio. Nello scorrere delle immagini del documentario e nel relativo commento si dà molto risalto all'apporto del volontariato con particolare riferimento alle squadre comunali ed ai loro interventi successivi in altre zone disastrate, il che è più che apprezzabile ma non vi è la minima traccia della determinante presenza e dell'opera di ricostruzione svolta da migliaia di alpini, in armi ed in congedo, che hanno operato autonomamente organizzati in ben sette campi di lavoro e distinatari diretti, unico caso in Italia, dei cospicui fondi messi a disposizione dagli aiuti americani.

Nel servizio celebrativo del Tg3 è stato affermato che la paternità della nascita della Protezione civile in Italia va attribuita al Corpo dei Vigili del fuoco, il che, con tutto il dovuto rispetto ed apprezzamento per l'opera dello stesso, mi lascia molto perplesso in quanto il Corpo, con la struttura organizzativa ed il ruolo istituzionale era già ben presente su tutto il territorio nazionale mentre nulla o quasi esisteva nel settore del volontariato finché, proprio in occasione del terremoto del Friuli, l'Ana decise di porre le basi di una struttura perfettamente organizzata, dotata anche di un ospedale da campo aviotrasportabile e capace di operare su tutto il territorio nazionale ed all'estero come è avvenuto nel corso di questi venticinque anni.

A buona memoria dei distratti realizzatori dei due servizi o protagonisti delle celebrazioni rammento che la Protezione civile dell'Associazione alpini, a riconoscimento dell'alto valore civile e di solidarietà, è stata insignita della medaglia d'oro al valore civile per i suoi interventi, oltre che nel Friuli, in Irpinia, Armenia, Valtellina, Piemonte, Versilia, Sarno, Umbria, Albania, e, da ultimo, in Val d'Aosta.

Perché, mi chiedo, non dare a Cesare ciò che gli è dovuto almeno in queste particolari occasioni celebrative?

Remo Pistori
volontario dell'Ana

GIUSTIZIA

La prigione non riabilita

Secondo un esperto di metodi di correzione, costruire più prigioni per combattere il crimine è come costruire più cimiteri per combattere una malattia mortale. Infatti in un mondo in cui la diplomazia maschera spesso la realtà delle cose si cercano termini più docili o tollerabili, per definire carceri o prigione.

Molte volte si mette in discussione l'efficienza delle prigioni. Benché il numero dei detenuti nel mondo sia superiore agli otto milioni, in molti Paesi e anche nella nostra città la criminalità non diminuisce affatto, anzi aumenta o peggiora. Sebbene nelle prigioni ci siano detenuti, con una grande varietà di reati, gli stessi reati sono comunque sempre all'agguato nelle strade, in cui la gente vive ogni giorno. C'è come in vigore una particolare smania di mettere dentro il delinquente. Anche se le principali ragioni per cui i trasgressori vengono messi dentro sono: la giusta punizione ai colpevoli, una migliore protezione per la società, evitare che si commettano altri reati e la riabilitazione a rispettare la legge e ad essere elementi produttivi per la società, dopo il rilascio, questi obiettivi non sempre vengono raggiunti. Per così dire in molti casi le prigioni sono solo un freno, ma semplicemente temporaneo. Non sempre il sistema carcerario mette fine a un comportamento criminale. Infatti qualcuno che passa anni dietro le sbarre, si rende conto che a volte ha commesso reati minori, per poi passare a delitti contro il

patrimonio, e infine perfezionarsi in delitti contro la persona. Le carceri a questo punto diventano come scuole professionali, ti danno il diploma di ancora più cattivo. E il più delle volte l'umiliazione è il modo peggiore per essere preparati a reinserirsi nel mondo esterno, si esce e si delinque ancora peggio, si esce e si ricomincia tutto da capo, non si viene riabilitati per niente. Per cui quando uno esce se non gli viene data una reale possibilità di reinserimento, incominciando da qua dentro, valutando singolarmente ogni detenuto e concedendogli più benefici, sarà difficile che questo mantenga una linea di condotta esemplare nella società, quando questa società non sa cosa succede realmente all'interno delle carceri, anzi riescono solo a lamentarsi e a dare giudizi negativi. Venendo fuori malconci per così dire, l'odio accumulato per forse un'ingiusta sentenza, si scatena creando ancora più danni e malanni.

Non vorrei cadere anch'io in questa trappola dell'odio per cui mi sono espresso e sfogato prima, in merito alle conseguenze a cui quest'odio mi potrebbe portare. Se qualcuno sta leggendo questa lettera, e non è parziale di cuore e di sentimenti, riuscirà a capire quello che voglio dire, non è una minaccia, è solo la pura realtà di una giustizia, la cui bilancia pende solo da una parte o da come qualcuno si sveglia la mattina e ha il potere, perché conferitogli da anni di studio, di giudicare! Riabilitazione? Non esiste. E non esisterà mai finché la giustizia seguirà questo corso fasullo.

Luca Movio
detenuto della Casa circondariale di Trieste

Situazione compromessa

A seguito dei numerosi articoli apparsi su questo quotidiano riguardo alla realizzazione dell'impianto interrato di parcheggio di piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre), intendo fare alcune precisazioni. Anzitutto non si può parlare di illegittimità del procedimento amministrativo volto alla realizzazione dell'impianto in oggetto, in quanto lo stesso risulta essere pienamente conforme alle previsioni del Programma urbano dei parcheggi, costituente variante agli strumenti urbanistici vigenti. In secondo luogo non mi risulta che, dopo aver incontrato personalmente il neocostituito comitato sia nella sala della Giunta comunale che in una riunione pubblica tenutasi in piazza Volontari Giuliani, lo stesso abbia più fatto alcuna richiesta per la visione dei documenti o l'acquisizione di copia degli stessi né che mai abbia chiesto di essere ricevuto per illustrare le problematiche esposte sulla stampa. D'altra parte, si evidenzia che il progetto rispetta le attuali valenze dell'area verde e la localizzazione appare opportuna in quanto capace di porsi a copertura del fabbisogno non ricompreso in quello che può essere soddisfatto dall'impianto del «Giulia». Non si può peraltro negare la criticità della situazione nella quale versa il Viale XX Settembre, sempre più compromessa da una sosta irregolare e indisciplinata che rende di fatto poco agevole la percorribilità dello stesso sia ai veicoli che ai pedoni.

Ondina Barduzzi
assessore alla Pianificazione Territoriale

50 ANNI FA

14 maggio 1951

● Organizzato dalla L.N., s'è svolto al Politeama Rossetti uno spettacolo interpretato da giovanissimi dilettanti, la più piccola quattro e il più grande 16 anni d'età, presentato da Napoleone Neri per la regia di Narciso Cappelli. In platea è stata notata la presenza del sindaco, ing. Bartoli.

● Proseguono le indagini sul tentativo di furto di sabato notte, perpetrato ai danni del cassiere addetto al trasporto dell'incasso delle locali ricevitorie del Totocalcio. Il fatto era avvenuto alle 2.30 quando, a bordo di un taxi e con due uomini di scorta, si stava dirigendo alla volta della Banca del Lavoro, in piazza Ponterosso. Giunta la vettura all'angolo con via Bellini, uno sconosciuto le aveva lanciato contro una bomba a mano, che non produceva danni, mentre la pronta reazione della scorta lo faceva desistere e fuggire.

Concessione rinnovata

E così, bagnanti e amanti di Castelreggio, potremo ancora godere del nostro stabilimento e della nostra spiaggia, ma la nostra gioia sarà appannata dalla consapevolezza che quest'estate potrebbe essere l'ultima. Abbiamo infatti appreso dal Piccolo che la concessione è stata rinnovata ai signori Ferrarese solo fino a ottobre, che il comune di Duino-Aurisina medita di avocare a sé la concessione, utilizzando l'istituto della revoca «per il pubblico interesse». A quale scopo? Per quale superiore interesse pubblico?

Non certo per lasciare le cose come sono, ovviamente. La St-Sistiana non ce l'ha fatta, e allora... E così una famiglia che agli occhi della gente rappresenta proprio «il pubblico interesse», che con amore (sì, con amore, basta andare a Castelreggio e guardarsi intorno) ha riportato in vita quel luogo, così caro a tante persone, perderebbe il suo lavoro e Trieste perderebbe la sua unica spiaggia. Ci mobiliteremo ancora, certo, lotteremo (questo è anche un appello) ma resta l'amarezza di constatare che la volontà e i diritti dei cittadini, che si sono espressi in tutti i modi, poco contano di fronte a interessi troppo grandi e a cifre con troppi zeri, di fronte a un piano di speculazione che non ha previsto nemmeno una sede per le società nautiche, che vuole costringere la gente a infilarsi in un tunnel nella roccia, che per realizzarsi ha bisogno di estendere i suoi tentacoli su tutta la baia, compresa la zona demaniale, come un morbo invasivo. Ci sono due modi per far valere le proprie ragioni: la mobilitazione popolare e la legge; la prima conta solo in tempo di elezioni, e la seconda si può aggirare. La delusione è totale: formazioni politiche in cui si credeva, persone che si conoscevano, organizzazioni... Che dire del pesante ma eloquente silenzio sul problema Castelreggio – così discusso, così scottante – da parte della più nota e influente associazione ambientalista, il Wwf, e della posizione del suo leader, Predonzan, chiuso nella turris eburnea di un ambientalismo arroccato in un'algida indifferenza ai bisogni degli essere umani (specie infestante del pianeta?), se non che si tratta di un silenzio-assenso? Io, dal canto mio, non mi sono più riscritta al Wwf, dopo tanti anni, e penso di iscrivermi agli «Amici della Terra» che con la loro generosa attività sono stati l'unica consolazione in questo «Desolation row» – come cantava l'amico Bob – della disillusione e del disincanto.

Wilma Dellabella

Indimenticabile città

Mi chiamo Zora e sono la mamma di un bimbo morto di leucemia qualche giorno fa. Ero venuta nella vostra città con il cuore pieno di speranza, torno nella mia terra, straziata da un dolore troppo grande che sarebbe insopportabile se non mi sentissi addosso il calore di tanta gente che sento il bisogno di ringraziare. Per prima la fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin che mi ha ospitata nella casa di via Valussi dove ho trovato una realtà incredibile. Bambini e mamme di ogni etnia che lottano per vincere malattie terribili, tutti insieme. Grazie in particolare a Lena, Susanna, Flora e Letizia, poi il centro trapianti del Burlo con il caro dottor Andolina e le sue meravigliose, preparate, professionali infermiere. E ancora Paolo e Manuela Stigliani, che mi hanno riempito di ogni attenzione. Indimenticabili. E il dottor Battigelli che mi ha curato i denti senza chiedere una lira e il signor Godina che mi ha regalato l'abito per vestire il mio Marko. Per ultima ma per me sarà sempre prima, voglio abbracciare colei che non vuole essere ringraziata e nominata, grazie anche alle tante persone che in via Valussi portano vestiti, cibo e giochi. Ciao cara Trieste, porterò per sempre nel mio cuore tutto l'amore che in questi mesi mi hai dato!

Zora Popovic
(Mostar, Bosnia)

Questo verde malridotto

Devo rammaricarmi per lo stato di degrado in cui versa il giardino di piazza Hortis. Contenitori usati di vino, bottiglie vuote di liquidi vari, piatti di plastica sporchi e altri rifiuti sono l'arredo fisso di quello spazio verde. È impossibile trovare una panchina libera, al di sotto e all'intorno, da quel genere di mercanzia. Speravo, in occasione dello spettacolino, tenutosi in zona nei giorni scorsi, in una tempestiva rimozione della sporcizia: ciò non è avvenuto. È sconsolante raccogliere commenti poco lusinghieri dai turisti di passaggio, poiché trattasi di zona centrale, frequentata anche dai forestieri. Ho ascoltato le lamentele di alcuni affezionati al giardino per la presenza di cani che, liberi dal guinzaglio, aggravano la situazione di sporco. Passo ora a piazza Garibaldi che, dopo un'apprezzabile risistemazione, presenta due aiuole, retrostanti la Madonnina, assolutamente brulle. Era stata eseguita alla fine dei lavori di restauro una veloce piantumazione delle suddette, ma viste le dimensioni microscopiche dei vegetali usati, era inevitabile che finissero calpestati e beccati dai volatili colà presenti. Per il momento i due siti sono diventati ricettacolo di mozziconi di sigaretta e se non si interviene subito saranno idonei a ricevere cartacce, lattine e altro. Per restare in zona, mi preme far notare che dopo l'abbattimento di alcuni alberi, avvenuto qualche mese fa, in via Pascoli davanti alla scuola media Fonda Savio, non si è più provveduto a una nuova messa a dimora. Temo che la cosa cada nel dimenticatoio; ho notato che nella via Marchesetti alta, poco prima della Villa Revoltella, sono già stati sostituiti degli alberi tolti molto più recentemente. Spero che non si usino per i lavori di ripristino del verde pubblico due pesi e due misure. La via Pascoli, inoltre, all'altezza della succitata scuola difetta del passaggio pedonale zebrato, asportato qualche anno fa per dei lavori di ripavimentazione, e mai più risistemato. A dire il vero, speravo che i vigili urbani che, zelantemente, in coppia si aggirano a distribuire contravvenzioni, cogliessero questa grave carenza di segnaletica orizzontale per informare chi di competenza.

Maria Stella Lovisi Guglielmi

Auguri alla nostra cara Ester

Tanti auguri per i suoi 40 anni alla cara Ester dal marito Adriano, dal tuo piccolo Mattia, dalla mamma Norma e dalla suocera Liliana.

I nuovi poveri

In relazione al vostro articolo di giovedì 10 maggio a pag. 18 dal titolo «Sono donne i nuovi poveri», vi segnaliamo che l'iniziativa in questione è stata proposta al Comune dalla Commissione pari opportunità, che ne aveva discusso a lungo nelle sue riunioni, elaborando anche un documento di analisi del problema.

Renata Brovedani,
presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste

Complimenti al «Burlo»

Abito a Trieste da quasi cinque anni. Qui ho conosciuto una ragazza straniera, ci siamo sposati e abbiamo avuto due bellissimi bambini. Negli ultimi tempi abbiamo spesso frequentato l'ospedale Burlo Garofolo. Desidero sottolineare che in ogni occasione abbiamo ricevuto un supporto esemplare. I medici, le infermiere e le ostetriche hanno sempre accolto mia moglie con gentilezza, hanno risposto alle nostre domande in maniera chiara ed esaustiva e con le loro attenzioni ci hanno fatto sentire speciali. Quando parlo di questa esperienza, mi sento dire che siamo stati fortunati. Non sono d'accordo, sono invece dell'idea che al Burlo operino persone preparate e ben disposte verso il prossimo, come sono convinto che sia un privilegio per Trieste disporre di una struttura con queste caratteristiche. Complimenti e un ringraziamento di cuore.

Luca Dussi

I primi «anta» di Furio, bello ieri come oggi

Il nostro «Furione» ha raggiunto gli... anta, bello come sempre. Tanti auguri di buon compleanno da chi gli vuole tanto bene.

TEMPERATURE

HELSINKI 6 / 12 · OSLO 8 / 24 · STOCCOLMA 9 / 20 · MOSCA 4 / 7 · COPENAGHEN 8 / 19 · LONDRA 12 / 25 · AMSTERDAM 13 / 24 · BERLINO 10 / 21 · VARSAVIA 4 / 14 · PRAGA 5 / 18 · PARIGI 14 / 27 · VIENNA 6 / 18 · GINEVRA 10 / 24 · LUBIANA 7 / 21 · ZAGABRIA 5 / 19 · BELGRADO 7 / 18 · BUCAREST 5 / 17 · MADRID 10 / 22 · LISBONA 11 / 17 · BARCELLONA 12 / np · ROMA 10 / 21 · SOFIA 8 / 18 · ISTANBUL np / 21 · ALGERI 10 / np · TUNISI 14 / 24 · ATENE 14 / 21 · LARNACA 18 / np · IL CAIRO np / 37

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL MESSICO	10	26	MIAMI	21	28	SANTIAGO	7	18
BOGOTA	10	19	DUBLINO	7	17	MONTEVIDEO	9	19	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	9	17	FRANCOFORTE	11	23	MONTREAL	4	17	SAN PAOLO	15	26
BRUXELLES	11	23	JOHANNESBURG	5	23	NAIROBI	16	24	SEOUL	10	25
BUDAPEST	7	22	LA PAZ	-2	11	NEW YORK	12	21	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	7	14	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	10	17
CARACAS	25	30	LIMA	17	21	PECHINO	12	30	TEL AVIV	16	24
CHICAGO	13	23	LOS ANGELES	14	24	RIO DE JANEIRO	16	26	TOKYO	11	22
C. DEL CAPO	15	31	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	12	20	WASHINGTON	12	23

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso sul settore occidentale con piogge sparse sulla Valle d'Aosta e alto Piemonte, sul settore centro-orientale, nuvolosità in graduale aumento a cui seguiranno delle piogge sparse che insisteranno prevalentemente sulle zone alpine e prealpine. Parzialmente nuvoloso sull'Emilia Romagna. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti alti e sottili. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne e sui rilievi.

in diminuzione nei valori massimi sul settore centro-occ. e settentrion., staz. su quello orientale.

deboli settentrionali sulle zone joniche, ma con tendenza a locali rinforzi sulle due isole magg

da poco mossi a mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 11/14

Tmax. 20/23 · Tmin. 14/17

IERI	MIN.	MAX.
TRIESTE	14,4	[illegible]
GORIZIA	12,5	[illegible]
MONFALCONE	12,3	[illegible]
UDINE	13,1	[illegible]
PORDENONE	15,8	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	15	22
VENEZIA	15	20
MILANO	15	23
TORINO	12	21
GENOVA	16	20
BOLOGNA	16	22
FIRENZE	15	23
PISA	11	23
ANCONA	9	19
PERUGIA	9	22
PESCARA	8	19
L'AQUILA	6	17
CIAMPINO	10	21
FIUMICINO	11	23
CAMPOBASSO	9	14
BARI PALESE	14	18
NAPOLI	13	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	19
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	15	20
MESSINA	18	21
CATANIA	13	23
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	9	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 maggio 2001

OGGI attendibilità 70%
Sulla costa cielo sereno, in pianura poco nuvoloso, sulle altre zone variabile.

DOMANI attendibilità 70%
da poco nuvoloso a variabile, qualche rovescio.

DOMANI

2.000 m 5 °C · 1 000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 11/14

Tmax. 20/23 · Tmin. 15/18

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 e meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm deboli · 5 - 10 mm moderata · 10 - 15 mm abbondante · sup. 15 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FILATELIA

Il Vaticano celebra Verdi nel centenario della morte

Francobollo al cioccolato per i fabbricanti svizzeri

Tripletta del Vaticano il 22 maggio: serie di tre orizzontali per il centenario della morte di Giuseppe Verdi (1813-1901) con l'effige del maestro ai tempi del «Nabucco», «Aida» e «Otello»; due verticali nel tema Europa 2001 dedicati all'acqua, ricchezza naturale (simbologis), altro verticale per l'Anno dell'Onu riferito al Dialogo fra le Civiltà. Stampa pluricolore offset, in minifogli da 10 pezzi per le emissioni citate. Facciale complessivo L. 7800. Per l'Italia abbiamo il 19 maggio un celebrativo verticale da L. 800 per la Giornata delle vittime degli incidenti sul lavoro. Quadricromia in fogli da 50. Tiratura standard 3.500.000. Annullo d'emissione Roma filatelico.

Molte le presenze della Francia in periodo: 5/5 – un francobollo celebrativo la città di Besancon, capitale della Franca Contea; 8/5 – verticale per Europa 2001 nel tema comune dedicato all'acqua; 12/5 – orizzontale grande formato in onore di Andrea le Notre giardiniere reale che curò i sontuosi giardini di Versailles (veduta); 19/5 – verticale illustrato con edifici della vecchia Lione; 19/5 – serie di sei verticali e foglietto per commemorare altrettanti artisti della canzone francese (Barbara, C. Francois, L. Ferrè, M. Berger, Dalida, S. GAinsbourg). Policromie. Fogli da 30, 40 e 50 esemplari. Annulli primo giorno a Besancon, Strasbourg, Versailles, Lione, Parigi. Per Andorra francese è uscito il 23 aprile un valore da 3.80 fr dedicato all'Anno mondiale del libro. Pentacolore offset. Annullo Anorra principato.

L'Unione svizzera di fabbricanti di cioccolato, nel suo centenario, è celebrata dall'amministrazione con un valore da 90 c. a forma di cioccolatino, che se strusciato emana profumo di cioccolato. Monocolore marrone in minifoglio da 15 esemplari. Il comunicato stampa nel menzionare i precedenti valori sottolinea la fantasia produttiva della Svizzera in fatto di emissioni inedite, altamente specializzate, sia per la tecnologia di stampa che per la presentazione. La tradizionale contemporanea della Germania è apparsa il 10 maggio: due pezzi per gli animali protetti (gorilla dei monti e rinoceronte); usuale per i parlamenti dedicato al Land di Sachsen-Anhalt; centenario della nascita del compositore e direttore Werner Egk (1901-1983), quadrangolare per l'acqua ricchezza naturale. Policromie. Osiliti annulli d'emissione Bonn e Berlino centro.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Oggi avete una grande vitalità: tutto sta ad indirizzarla nella giusta direzione e nella professione otterrete ottimi risultati. In amore lasciate più spazio alla fiducia della persona amata.

Toro 21/4 20/5
Con i collaboratori cercate di non cadere nella trappola della provocazione se non volete rovinare il lavoro fatto fino ad ora. In amore vi conviene rischiare, ne vale comunque la pena.

Gemelli 21/5 20/6
L'impegno che metterete nella vostra attività molto presto sarà adeguatamente ricompensato: vi saranno offerte ottime occasioni. In amore attendete fiduciosi tempi migliori.

Cancro 21/6 22/7
Il momento negli affari è abbastanza delicato e vi conviene muovervi con un pò di astuzia e con molta cautela. Non abbiate paura di mostrare al partner i vostri sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Non dovete rinunciare ai vostri progetti di lavoro: si tratta solo di rinviarne un pò la realizzazione di successi a lungo sognati. Un amore vi dà la carica per andare avanti.

Vergine 23/8 22/9
Ci sono ottime prospettive soprattutto se avete deciso di organizzare in maniera più stabile e ordinata il vostro lavoro. Un'allegra compagnia vi rasserenerà l'intera serata.

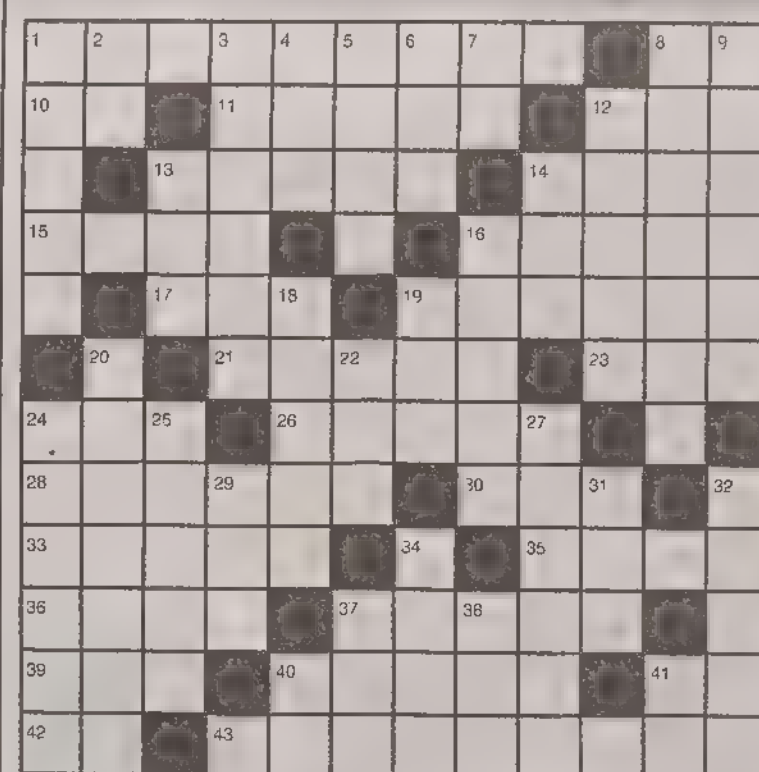
Bilancia 23/9 22/10
I segnali sono ottimi: potrete vivere un periodo di rinnovamento e di novità positive nei vostri affari. Situazione sentimentale un po' delicata da prendere con le «pinze».

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di allargare il giro delle vostre conoscenze: il vostro lavoro vive anche di questo. Bene le vicende sentimentali e cercate di non rovinare questo momento propizio.

Sagittario 22/11 21/12
Nelle nuove iniziative di lavoro oltre all'ottima organizzazione occorre scegliere il momento giusto per realizzare progetti con successo assicurato. Perfetta sintonia in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Un nuovo incarico di lavoro da gestire con intelligenza e lungimiranza. Manifestate maggiori attenzioni al vostro partner che avete un po' trascurato nell'ultimo periodo.

Aquario 20/1 18/2
Avete l'esperienza e l'intuito necessario per rilanciare alla grande la vostra attuale professione: non perdete questa occasione unica. Ottimi segnali nel settore affettivo.

Pesci 19/2 20/3
Non vi mancano i mezzi per realizzare progetti molto ambiziosi: il problema è la scelta dei collaboratori giusti e capaci. Sentimenti instabili vi renderanno insicuri e svogliati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Luogo di venerazione - 8 Ha un ampio delta sull'Adriatico - 10 Un eletto (abbr.) - 11 Gioca in casa al «Meazza» - 12 Si può segnare anche con una testata - 13 Ha un sapore aspro - 14 Smangiate, logorate - 15 Abito maschile di gala - 16 L'isola con La Valletta - 17 Collaborava col negus - 19 Un bar per chi viaggia - 21 L'attrice Alt - 25 Può indicarla una sveglia - 24 Il Mineo che fu un noto attore cinematografico - 26 Si tira per vivere - 28 Bellissima cittadina campana - 30 Le nozioni di base - 33 Il nome di Dalla - 35 Sfidano la morte - 36 La varò Noè per salvarsi dal diluvio universale - 37 Grande esposizione periodica - 39 Ha tre reti televisive (sigla) - 40 Un albero da frutto - 41 È fritto al centro - 42 Gemelle in mini - 43 La squadra che partecipa ai mondiali di calcio.

VERTICALI: 1 Si impreca contro la... mala - 2 Nelle mani - 3 Un secondo battuto - 4 Vanno con le altre - 5 Idoneo, capace - 6 Spera nei giudici - 7 L'iridio per il chimico - 8 I nostri discendenti - 9 Lo è la carta per salumi - 12 Ampia insenatura - 13 Il significato della «a» di Raf - 14 Il cantante di «Ti pretendo» - 16 Pena pecuniaria - 18 Amò Faone - 19 Gavitello - 20 I «sette» di un celebre film di Kurosawa - 22 Hanno modesti corsi - 24 Spettano ai braccianti - 25 Stringhe delle scarpe - 27 Il marito di Titania - 29 L'indimenticata Zoppelli - 31 Verso di corvo - 32 Le formano i candidati - 34 Vengono segnati dalle rughe - 37 Non sempre ha il fiocco - 38 Non si può produrre stando in silenzio - 40 All'inizio della pagina - 41 Al plurale si dimezza.

LUCCHETTO (6/6 = 4)
Sbornietti si confessa

Con questa «scimmia»
io canto solo... e basta.

Mann Faliero

ANAGRAMMA (9 = 3,6)
Fidel Castro non molla

È questo che si cerca di colpire
con azione mirata anche violenta...
Ma «tira» ancora ed è molto apprezzato
ché l'Avana esso bene rappresenta

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO: *gli occhiali*

SCAMBIO DI VOCALI: *la trota, latrato*

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Morto nella sua abitazione in Florida il grande cantante italo-americano. Aveva 87 anni*

Perry Como, una voce di velluto

Nella sua lunga carriera ha regalato brani come «Magic Moments», «Surrender»

WASHINGTON Perry Como è morto in Florida dopo lunga malattia. Aveva 87 anni. Il popolare cantante, un mito della musica «soft» americana, che ha legato la sua voce a canzoni come «Magic Moments» e «Surrender», «Don't Let the Stars Get in Your Eyes» e «It's Impossible», si è spento sabato nella sua abitazione. «Nel sonno, all'improvviso, ha smesso di respirare», ha detto la figlia.

Perry Como è stato protagonista della scena musicale per quasi settant'anni. Aveva cominciato infatti a cantare negli anni '30, giovanissimo, per le più famose orchestre dell'epoca gettando le basi di una carriera che, prima attraverso la radio e poi grazie alla televisione, avrebbero trasformato il figlio di emigranti italiani in una delle voci più celebri della musica leggera americana.

Nato il 18 maggio 1913 a Canonsburg (in Pennsylvania) come Pierino Roland Como, era uno dei tredici figli di un immigrante italiano, aveva cominciato a lavorare come barbiere, ma, non ancora ventenne, si era unito alla orchestra di Freddie Carlone a Cleveland diventando ben presto una voce nota per il pubblico americano.

Nel 1943 aveva inciso il suo primo disco, firmando un contratto con la Rca-Victor Records destinato a essere rinnovato per i successivi cinquant'anni. Nel 1945 era giunto il suo primo grande successo, «Till the End of Time», con la vendita di oltre un milione di dischi.

La popolarità di Perry Como si era estesa ulteriormente negli anni '40, attraverso la radio, che aveva portato la sua famosa voce nelle case di milioni di americani, e quindi a partire dagli anni '50 attraverso la televisione, un mezzo che aveva esaltato la sua naturalezza. Insieme a Bing Crosby, l'idolo della sua infanzia, e Frank Sinatra, Perry Como era entrato in un esclusivo clan di intrattenitori dalle voci vellutate, adorati dal pubblico americano.

Nel 1950 aveva debuttato con la Cbs nel «Perry Como Show», lanciando un format che sarebbe proseguito con successo per numerosi anni. Negli anni '60, col trionfo del rock, la sua carriera aveva avuto un momento di appannamento. Ma negli anni '70 era tornato alla ribalta con canzoni come «It's Impossible» e «And I Love You». Le sue raccolte di canzoni natalizie sono rimaste per anni un best-seller.

Negli ultimi anni Perry Como si era ritirato in Florida, nella comunità di Jupiter Inlet Beach Colony (vicino a Palm Beach) giocando a golf, facendo lunghe passeggiate con la moglie Roselle (che aveva incontrato sedicenne, prima del successo, a un picnic). La donna era morta nel 1998 due settimane dopo aver celebrato il sessantacinquesimo anniversario di matrimonio.

Il suo rilassato e rilassante modo di cantare, la profonda voce baritonale e la capacità di chiacchierare con il pubblico tra una canzone a l'altra, hanno ipnotizzato i fan fino a pochissimi anni fa. Una tournée europea, iniziata nel '75 in Inghilterra, ha registrato il tutto esaurito per tutte le 19 date. Il meglio della sua carriera è racchiuso nell'album «Live at the International Hotel Las Vegas».

fe.lo.

Due immagini dei tempi d'oro di Perry Como: con uno dei tanti dischi d'oro conquistati e vestito da Babbo Natale.

LETTERATURA *Scomparso ieri, in un ospedale di Madras, il grande scrittore*

Narayan, umanissime storie dall'India

I personaggi dei suoi romanzi sospesi tra tradizione e progresso

NEW DELHI Lo scrittore indiano Rasipuram Krishnaswami Narayan è morto ieri in un ospedale di Madras, nell'India meridionale. Aveva 95 anni. Era stato ricoverato il 27 aprile in seguito a problemi cardiovascolari.

Dei tre padri fondatori della letteratura indoinglese (Mulk Raj Anand, Raja Rao e R. K. Narayan) tutti ultranovantenni, tutti fino a poco tempo fa ancora attivi, Narayan è il primo a lasciarci. Ritenuto da molti il migliore degli autori indiani di lingua inglese, più volte in odore di Nobel, Narayan è senza dubbio il più popolare tra gli scrittori indiani che hanno scelto di esprimersi in inglese, pur continuando a vivere in India. Molto prima dei Rushdie, dei Chandra, dei Seth, ma anche di Anita Desai, Narayan ha imposto all'attenzione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, prima, e poi di tutta l'Europa e del resto del mondo, la sua pittura di un microcosmo indiano piccolo borghese, desideroso di mantenere le proprie tradizioni e al tempo stesso smanioso di occidentalizzarsi, in maniera spesso risibile e grottesca.

Con profonda ironia, dai primi anni Trenta del Novecento all'alba del XXI secolo, Narayan ha continuato ad ambientare a Malgudi, immaginaria cittadina dell'India meridionale, le sue «commedia di tristezza», come ebbe a definire i suoi romanzi Graham Greene, che per primo lo presentò ai lettori inglesi e statunitensi. Ma mentre la definizione di Greene rimanda a Cechov e ai suoi racconti, Narayan ha sempre rifiutato di riconoscere completamente il proprio debito con l'autore russo. Anzi: un vezzo del narratore indiano è sempre stato quello di farsi passare per autodidatta, o quasi, negando influssi e paternità.

Lo scrittore Narayan

«Solo la storia conta», ha ripetuto più e più volte Narayan. E la storia che lui ha raccontato, per quasi ottant'anni, è quella di una cittadina indiana e della sua gente, seguita passo passo, romanzo dopo romanzo, anno dopo anno, verrebbe da dire. Si parte, nel 1933, con «Swami e i suoi amici», storia di ragazzini in una Malgudi che è appena poco più di un villaggio, ispirata allo scrittore dalle sue esperienze come maestro elementare. Poi, attraverso le avventure del tipografo «Mr Sampath» (1949), del «Mago della finanza» (1952), del ragazzo che si fa seguace di Gandhi per amore in «Aspettando il Mahatma» (1955), del truffatore scambiato per un santo in «Raju della ferrovia» (1958), del venditore di dolciumi di provata e acritica fede gandhiana in «Un matrimonio indiano» (1967), fino ad arrivare a quelle del «Pittore di insegne» del romanzo omonimo e del Nataraj il cui mondo viene dipinto in uno degli ultimi lavori di Narayan, si segue l'evoluzione della realtà di Malgudi, da borgo quasi selvaggio a città, con tutti i problemi che un simile divenire socio-storico-economico comporta.

E' un piccolo mondo che ruota principalmente attorno alla famiglia, minacciata qui come in tutto il mondo dalle stesse crisi: difficoltà di comprensione tra le generazioni, incomunicabilità tra padri e figli, scontro fra tradizione e progresso. Con pacatezza, lieve ma arguta ironia e una massiccia dose di buonsenso, nelle commedie di Narayan, superata la minaccia di un possibile mutamento radicale, la tradizione, alla fine, ha sempre la meglio.

Ma per chi sappia leggere tra - e oltre - le righe, al di là della cristallina sintassi, della perfetta dizione inglese, della semplicità priva di artifici del linguaggio, le storie di Narayan si possono interpretare tutte come miti di sopravvivenza. Non importa quanto siano confusi, pasticcioni, passivi o privi di risorse i loro protagonisti: alla fine, passato la paura dell'imprevisto, riescono sempre a sopravvivere, accettando, senza alcuna rassegnazione, il ritorno all'ordine quotidiano.

Silvia Albertazzi

FESTIVAL *Proiettato sulla Croisette «Trouble every day» di Claire Denis*

Beatrice Dalle cannibale a Cannes

Convince, in concorso, de Oliveira, un po' meno Coen

CANNES «Eterno esploratore. Eterno bambino. Austero, elegante, saggio, erudito, sa essere luce e ombra»: così Michel Piccoli definisce il grande vecchio del cinema mondiale **Manoel de Oliveira** (93 anni e una carriera iniziata quando il cinema era muto) che ha portato, per l'undicesima volta a Cannes, un suo film in concorso: **«Je rentre à la maison»**, apologo su un vecchio attore teatrale (Piccoli), dalla gloriosa carriera, che rifiuta di recitare in un telefilm, anche se ben pagato; mentre accetta, reputandolo più consono ai suoi gusti, di recitare l'«Ulisse» di Joyce in inglese.

Truccato, per apparire più giovane nel nuovo ruolo, durante le prove si accorge di non ricordare più le battute, capisce che il suo momento è passato e, abbandonando il set, dice al regista: . L'ultima inquadratura è sul volto triste del nipotino, che vede rientrare il nonno a casa e avviarsi con fatica verso le scale che portano alle camere. Supportato da un Piccoli in stato di grazia e dalle partecipazioni speciali di Catherine Deneuve e John Malkovich, il film racconta come si può ancora essere deontologicamente corretti nei propri confronti e nei confronti del pubblico. Il rifiuto di Piccoli di lavorare a un telefilm pieno di sesso e violenza, in nome dell'etica è il rifiuto di de Oliveira del mondo volgare, avido, dove la via più breve per avere soldi e successo è quella di vendere la propria esistenza.

In realtà de Oliveira manda a casa molti registi attuali con la classe e l'ironia che gli sono propri. Già nel 1990 il Festival di Cannes lo aveva premiato per il complesso della sua opera ma lui non è «rientrato a casa», da allora è tornato per ben sette volte sulla Croisette a presentare nuovi film.

Noir girato in bianco e nero e una voce narrante fuori campo, arrotata dalla perenne sigaretta senza filtro, è **«The man who wasn't there»** di **Joel Coen**, l'altro film proiettato in concorso al Festival di Cannes. Protagonista un barbiere taciturno e credulone che pensa di dare una svolta alla sua vita grazie ai soldi dell'amante (segreto) della moglie. Finirà male, ovviamente, per lo sprovveduto barbiere. I fratelli Coen (oltre a Joel regista e sceneggiatore c'è anche Ethan alla scrittura del film) si sono ispirati alle atmosfere dello scrittore James M. Cain (quello de «Il postino suona sempre due volte») per rievocare gli anni '40, quando imperava l'altro grande taciturno fumatore: Humphrey Bogart. Ma i Coen preferiscono citare la sofferta faccia di Montgomery Clift come loro icona di riferimento e, per dare a «The man who wasn't there» il pathos del thriller d'autore, sono andati ad Orange County dove Hitchcock aveva girato il suo capolavoro «L'ombra del dubbio».

L'accurata confezione del film, la recitazione interiore di Billy Bob Thornton («Armageddon») e la buona prova di Frances MsDormand (moglie di Joel Coen e premio Oscar per «Fargo»), oltre alla regia, sempre di classe, sono gli ingredienti per la rivisitazione di uno dei generi classici di Hollywood. Ma l'operazione è riuscita per metà, inutile appare l'episodio della bambina che seduce il barbiere, dopo averlo visto in compagnia del padre; oppure il doppio lungo finale che spezza il ritmo.

Fuori concorso, sotto la bandiera francese invece, un film cannibale: **«Trouble every day»** di **Claire Denis**, una sorta di omaggio al genere horror americano con l'aggiunta forzata di spessore culturale all'europea. Il pasticcio è interpretato da Vincent Gallo, attore già antropomorficamente horror, nel ruolo di un assistente in cerca del suo insegnante impegnato in neuroesperimenti sulla libido. C'è anche, dopo due anni di silenzio, Beatrice Dalle, imbottita di pillole, che uccide a morsi le sue vittime, dopo averle attirate con il suo «davanzale» mozzafiato. Finisce uccisa da Gallo il quale inizia a sua volta ad uccidere a morsi partendo dalla «patonzola» (come la chiama Roberto Benigni). Un fastidioso eurosplatter di cui avremmo fatto volentieri a meno.

Andrea Crozzoli

Beatrice Dalle, la cannibale di «Trouble Every Day».

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Tabucchi **«Si sta facendo sempre più tardi»** (Feltrinelli)
2) Tamaro **«Rispondimi»** (Rizzoli)
3) Ammaniti **«Io non ho paura»** (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Smith **«Figli del Nilo»** (Longanesi)
2) Serrano **«Nostra signora della solitudine»** (Feltrinelli)
3) Richler **«La versione di Barney»** (Adelphi) e, ex aequo, Daniel **«Incas-L'ombra del puma»** (Mondadori) e, ex aequo

SAGGISTICA

1) Veltri-Travaglio **«L'odore dei soldi»** (Editori Riuniti)
2) Crepet **«Non siamo capaci di ascoltarli»** (Einaudi)
3) Pasini **«L'autostima»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«I misteri del corpo» di Sherwin B. Nuland
(pagg. 306 - lire 34 mila - Mondadori)

Chi, affrontando «I misteri del corpo», pensa di trovarsi tra le mani un dotto trattato di chirurgia, rischia di restare deluso. Perchè, anche se a firmarlo è un illustre cattedratico di Yale, questo libro è, insieme, didascalico e biografico. Una «visita guidata» all'interno di una macchina, il corpo, appunto, che, nonostante l'incalzare frenetico della scienza, rimane qualcosa di irripetibile.

Nuland riempie le pagine dei suoi ricordi legati alle centinaia di operazioni che ha effettuato nel corso della carriera. E, in più, si sofferma ad analizzare gli aspetti filosofici e morali legati al corpo umano, dai quali neanche la medicina può prescindere.

«Libertà, democrazia, rivoluzione» di John Acton
(pagg. 239 - lire 35 mila - La Rosa)

Ammiratore di Tocqueville e Adam Smith, impegnato nella sfida di coniugare cattolicesimo e liberalismo, Acton, inglese nato a Napoli (il nonno era stato primo ministro del Regno delle due Sicilie), è un pensatore che non si lascia facilmente inquadrare nelle correnti politico-storiografiche della sua epoca (nacque nel 1834, morì nel 1902). In questo volume, curato da Furio Ferraresi, numerosi gli scritti inediti in Italia: la storia della libertà, il confronto tra le rivoluzioni moderne (inglese, americana, francese), la personalità di Cavour, il federalismo sono i temi di maggiore rilievo.

Nella stessa collana ricordiamo **«La libertà moderata»** *di Francesco Guicciardini (pagg.67, lire 28 mila), a cura di Gennaro Maria Barbuto.*

«Acque morte» di William Somerset Maugham
(pagg. 224 - lire 28 mila - Adelphi)

Dopo «In villa» e «La diva Julia», Adelphi pubblica, adesso, uno dei capolavori di Maugham. Quel «Acque morte» uscito, per la prima volta, nel 1932, che ha per protagonista il personaggio del dottor Saunders. Un personaggio perfetto, ipnotico, perturbante, che solo lo scrittore, morto nel 1865, poteva creare con così mirabile forza e sottigliezza.

Saunders è un medico drogato, radiato dall'albo professionale, rifugiatosi su un'isola lontana dal mondo che l'ha respinto. Sarà lui, in questo ambiente appartato e incantato, a presiedere, come un vero burattinaio, a una vicenda di amore, fuga e morte. Una storia di quelle capaci di stringere nelle proprie spire il lettore. Per lasciarlo, alla fine del libro, esausto ed entusiasta.

«Caro papà, chi sono gli orchi?» di Vito Piazza
(pagg. 115 - lire 18 mila - Mursia)

Insegnare ai bambini a riconoscere ed evitare chi vuole fare loro del male. Quegli adulti che, senza chiedere permesso, sognano solo di mettere loro le mani addosso. Di iniziarli, in maniera sbagliata, al sesso. Indubbiamente, affrontare l'argomento non è facile. Perchè significa rivelare ai bambini che gli orchi, nella realtà, esistono veramente. Che fuori di casa ci sono pericoli inimmaginabili.

Eppure, non è più tempo di essere solo preoccupati, I genitori, i papà in particolare, devono avere il coraggio di spiegare ai figli che, attorno a loro, c'è chi vuole fare del male ai bambini.

«Caro papà, chi sono gli orchi?» prende forma proprio in quest'ottica: per aiutare i genitori a trovare le parole giuste.

«Raccontare il Novecento. Una storia politica» di Dan Diner
(pagg. 278 - lire 39 mila - Garzanti)

Un'interpretazione del secolo appena concluso nella quale s'incrociano l'antagonismo ideologico tra «Weltanschauung» nemiche e la persistenza di fattori etnico-geografici, tornati alla ribalta soprattutto dopo il 1989.

L'autore, che insegna nell'Università israeliana del Negev a Beer-Sheva, innesca la sua analisi in una particolare angolatura geopolitica: non nel centro-Europa, come consolidata tradizione metolodologica vorrebbe, ma nella «periferia» sud-orientale del Vecchio Continente. Altro scenario di specifica attenzione è la vicenda storica tedesca, strettamente correlata allo scoppio di entrambi i conflitti mondiali.

TEATRO *Debutta una versione francese della commedia di Furio Bordon*

«Ultime lune» a Parigi

Il testo dello scrittore triestino tradotto in 11 lingue

PARIGI Parla anche francese il protagonista di «Le ultime lune», il testo teatrale che ha dato notorietà internazionale allo scrittore e regista triestino Furio Bordon. Al debutto italiano del '95 lo aveva interpellato Marcello Mastroianni, nella sua ultima, rara, apparizione teatrale. Da allora «Le ultime lune» ha letteralmente fatto il giro del mondo. Tradotto in undici lingue, è stato allestito in Spagna, Belgio, Finlandia, Ungheria, Grecia, Polonia, e anche oltreoceano, in Argentina, Stati Uniti, Brasile, Cile, e in paesi in cui il teatro italiano, se non quello di Goldoni o Pirandello, è quasi del tutto ignorato, come Turchia o Bulgaria.

È la volta ora della Francia. Il parigino Théâtre de Montparnasse ne ha preparato una nuova edizione, tradotta da una studiosa precisa e sensibile come Ginette Henry e adattato alla personalità di Jean Piat, uno degli attori più stimati e popolari della scena «boulevardier», che è riuscito a strappare il testo a un altro interprete maiuscolo, Michel Piccoli. Con la regia di Stephan Hillel e dopo l'abituale tournée di rodaggio «in provincia», «Le ultime lune» è ora al debutto (la prima ufficiale, cui è invitata anche tutta la stampa, è prevista mercoledì 16).

Con il pudore che gli è proprio, Furio Bordon sembra non dare troppo peso all'avvenimento, mentre ricorda che otto anni fa, quando aveva scritto il testo, «l'unico traguardo che mi auguravo era di farlo rappresentare da qualche parte». Ci sono voluti i primi riconoscimenti (dell'Istituto del Dramma Italiano, poi quello dei critici del Premio Ubu, poi quelli di «miglior produzione dell'anno» per gli allestimenti belga e cileno) a convincerlo che la fortuna delle «Ultime lune» non era solo legata a un'interpretazione pur eccezionale come quella di Mastroianni (altre versioni italiane hanno avuto protagonisti Gastone Moschin e recentemente Gianrico Tedeschi), ma che la storia dell'anziano professore che in una casa di riposo dialoga con le voci del proprio passato, vale anche oltre gli interpreti, per la forza che ha di suscitare «il pungente ricordo di un padre, di un nonno, di uomini anziani fragili, senza difese, senza futuro». «Pur non sentendomi così vecchio – aveva dichiarato Mastroianni, scomparso l'anno successivo – ho provato subito grande simpatia per questo professore. Bordon ha sensibilità per i guasti e i desideri di un'età avanzata».

Nel frattempo Bordon non ha smesso di lavorare. Per due stagioni al Théâtre Le Rideau di Bruxelles è andata in scena la sua «Notte dell'angelo», mentre l'impegno adesso è rivolto al successivo lavoro, ancora da scrivere: «Sto tendendo un agguato alla mia prossima commedia», dice.

Roberto Canziani

RISTORANTI E RITROVI

Fiera gelato

piazza della Borsa 10-22. 18: Giacomo Ponti presenta «L'aceto sul gelato». Radio Punto Zero, ballerine cubane e musica.

APPUNTAMENTI

Al «Miela» serata dadaista Gorizia: Rudy Fantin Trio

TRIESTE Fino a domani, al Politeama Rossetti, si replica il musical «A qualcuno piace caldo», con Alessandro Gassman, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale. Regia di Saverio Marconi.

Mercoledì alle 21.30, al Double Trouble (via Madonna del Mare), serata blues della Jimmy Joe's Band.

Oggi alle 21.30, alla Sala Pupkin del Teatro Miela, «serata dadaista»: musiche e parole delle avanguardie storiche con Fabio Sfregola, Giovanni Maier, Francesca Martinelli, Fulvio Falzarano, Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti.

Mercoledì alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Un bellissimo settembre - Kurt Weill, "l'Americano"», di Gianni Gori, con Gianluca Ferrato e Marzia Postogna. Regia di Mario Licalsi.

GORIZIA Oggi alle 21.30, al «Theart & Co» (stradone della Mainizza 130), serata jazz con il Rudy Fantin Trio.

MONFALCONE Martedì 22 maggio alle 21, nella piazza centrale, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

PALMANOVA Giovedì 5 luglio alle 21, in piazza, concerto di Sting con Jeff Beck.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, concerto del duo quattro mani formato dai pianisti romani Cristina Biagini e Marco Marzocchi.

Venerdì e sabato alle 20.30, al Teatro San Giorgio, per «Farie di Maj 2001», va in scena «Innesti - Esperimenti di teatro, musica, danza e poesia per il Friuli che verrà».

MANIAGO Giovedì alle 21, al Teatro Verdi, per il festival «Vocalia - Il colore delle voci», concerto di Rossana Casale.

Questa sera a Monfalcone

Quartetto Arditti per «900 & oltre»

GORIZIA La stagione concertistica del Teatro Comunale di Monfalcone chiude alla grande con il concerto del Quartetto Arditti, formazione di fama mondiale, in programma oggi, alle 20.45, ultimo apuntamento della rassegna «900 & oltre» dedicata alla musica contemporanea.

La serata prevede musiche di György Kurtàg (Quartetto per archi, op.1 e Officium Breve, op. 28); di Alfred Schnittke (Quartetto n.2) e di Mauricio Kagel (Quartetto n.3).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».-STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. LES CONTES D'HOFFMANN. Venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Mercoledì 16/5 ore **20.30** «Un bellissimo settembre». Kurt Weill l'Americano, di G. Gori, regia M. Licalsi. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Ore **20.30** «Concerto dei Gwen». Ingresso L. 15.000.

TEATRO MIELA. Alle ore **21.30** si apre la Sala Pupkin, il ridottino del Miela, con cabaret e arte varia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 20, 22.30: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser.

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean-Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes, Rachel Weisz.

SALA AZZURRA. 17.45, 20, 22.15: «Intimacy - Nell'intimità» di Patrice Chereau. Premiato al Festival di Berlino 2001: miglior film e miglior attrice. Ispirato ai racconti di Hanif Kureishi. V.m. 18.

EXCELSIOR. 17.30 19.45, 22: «The mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt. Da martedì: «Il mestiere delle armi».

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi» di Cameron Crowe. Con Patrick Fugit, Kate Hudson, B. Crudup, J. Lee. Un sedicenne aspirante cronista, inviato dal leggendario mensile «Rolling Stones», segue il tour di un gruppo «quasi famoso». E scopre come funzionano la musica, il giornalismo e la vita. È la storia del regista, il più famoso reporter-prodigio degli anni '70.

GIOTTO 2. 17.50, 20, 22.15: «Passione ribelle» con Matt Damon e Penelope Cruz.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Giada supertrans».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Almost blue» il thriller noir violento e sanguinario di Alex Infascelli in concorso al Festival di Cannes. V. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia», l'ultimo grande successo di Bruce Willis.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) con Carmen Maura. Brillante e angosciante il capolavoro del nuovo cinema spagnolo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Valentine appuntamento con la morte». Un horror più forte di «Scream». V. 14.

NAZIONALE DISNEY Domani alle **16.45:** «Le follie dell'imperatore». **A sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.10: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling. Il marito svanisce e lei non si dà pace. Un'opera essenziale. Un colpo di regia vera. Una grande interpretazione della Rampling. Un film bellissimo.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi. Solo domani per la rassegna il martedì all'Alcione «Fratello dove sei?».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Traffic». Con M. Douglas e C. Zeta-Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: oggi ore **20.45.** «Quartetto Arditti». Musiche di G. Kurtag, A. Schnittke, M. Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.45 (spettacolo unico): «Synapse, pericolo in rete». **20, 22.15:** «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Valentine, appuntamento con la morte». Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Quasi famosi».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14 maggio 2001 ore 20.45 (abb. a 10 e abb. «5+1» Formula B turno A); **15 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a 10 e abb. «5+1» Formula B turno D). Re Lear di W. Shakespeare con G. Mauri, R. Sturno, regia G. Mauri. **16 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a17) Stanislav Bunin pianoforte. Musiche di Chopin. **24 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri et amorosi»). **25 maggio 2001 ore 21** fuori abbonamento, Pino Daniele. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CALEIDOSCOPIO

Trieste al voto

Cosa dirà la gente?

— Mi son andà verso la una e un quarto: iera solo dò vece, povere, son andà dentro, i me ga dà 'ste schede, go votà, i le ga messe lori oltre dela sfesa... insoma, tuto tranquilo. Almeno co' iero mi.
— Orca! Dove la go messa? La gaverò imbusada apena tornà a casa. Come cossa? La tessera che i ne ga dà, quela che xe bona anche per ogi oto... va ben no ogi oto, 'sto altro mese, va in malora tua! Urca! Dove la gaverò imbusada?
— Ma Berlusca cossa sarìa! Berlusconi?
— Ma dài, sempia: el Papa no vota. Perché lui xe, sì, Vescovo de Roma, però el xe Cità del Vaticano. No el xe italian. Ma no perché el sia polaco, perché el xe Cità del Vaticano: Stato estero, come San Marino. Xe ancora San Marino?
— Sì proprio mi per quel! Ara che quel xe un mona, sa! Ma mona mona mona. Obermona!
— Cossa ghe entra quela volta? Quela volta se votava per l'italianità!
— Ma no, dài, Jole! Te go zà dito: Ily no pol più come sindaco, ma come altro el pol, fin che el vol.
— Cossa ogi, mama? No te se ricordi, mama, che semo vignudi a ciorte ieri anche coi fioi? Ma cossa la Débegnac! La Débegnac intendeva che de novo in giugno, mama!
— Ma Sgarbi i ghe disi o el se ciama? Ma cossa Tomba di fémine! Tombèr de fam! Che vol dir che tute le babe ghe casca.
— Ma Cossuta xe ancora Cossuta? 'Ssai poco se senti parlar de Cossuta e sì che el xe de Santa Crose. Oriundo.
— Ruteli bel? Oh dio, a mi, come omo, no el me atrai. Domandighe a una baba.
— Mio fradel stanote xe stà su fin le quatro de note, mi ara! Mi me ne guo. Mi stamatina dovevo andar in due loghi, sa!
— Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insempiar la gente...

Controvento

IL GIORNO PIÙ LUNGO

Mi pare di averlo già detto, al lontano – lontanissimo – inizio di questa campagna elettorale, che in questo caso ero quasi del tutto d'accordo con Longanesi. Sì, Leo Longanesi, scomparso troppo presto come tanti altri, il quale una volta tra le due guerre aveva scritto o detto che più che le guerre, per l'appunto, lo spaventavano i reduci. E quelle parole mi sono tornate in mente, scrivendo stasera, prima delle elezioni: perché, vi confesserò, che più che i risultati delle elezioni, a me fanno paura – a cose fatte e a cifre sciorinate su tutti i video – gli interminabili bla bla degli improvvisati o postumi commentatori delle medesime.

Non saprei dirvi se anche da queste parti il nostro costume politico si va, (se così si può dire) «romanizzando», certo sembra aver avuto, nella lunga diatriba dei mesi trascorsi, un acuto desiderio di mettersi in riga con i parametri nazionali della chiacchiera.

Per cui – specie ai tempi della prima repubblica – a elezioni concluse, per ore ed ore era toccato (a chi voleva farselo toccare) di sentire acute disquisizioni su di uno zero virgola quattro per cento raffrontato fra Regione, Provincia e Comune, proprio in una materia dove le più convincenti dovrebbero essere solo le cifre nude e crude. Bla bla bla di intervistatori e di intervistati e un po' da parte di tutti una gran di smania di correre come al solito in soccorso del vincitore.

È proprio vero: gli esami non finiscono mai. Quelli di maturità, intendo. Anche se i tempi del più e del meno zero virgola quattro per cento sembrano ormai tramontati. Se si fa eccezione per il proporzionale e lo scorporo.

LA PROBLEMATICA

Diciamoci la verità: da tempo – dai tempi della prima e anche della seconda repubblica – ci siamo accorti che i tanti problemi di Trieste non piacciono a Roma. A Roma piaceva tutt'al più il Problema di Trieste, quello vecchio, quello nei cui infiammanti termini si metteva da una parte l'Italia, dall'altra Tito e in mezzo gli inglesi e gli americani accampati sul suolo redento trent'anni prima. Ai tempi di Caracalla, come si suol dire.

E noi, dalle pagine dei nostri giornali, più e più volte nei difficili anni del vero problema Trieste, avevamo lamentato che troppo spesso esso venisse usato dai Governi di Roma, in funzione delle varie difficoltà della politica interna italiana.

Trieste? Giù il cappello!

IL MONTE PREMI

Ma alla politica interna, oggi come oggi, Trieste non serve più come un tempo perché Trieste non è più un problema di politica estera alla vecchia maniera e perciò serve poco a smuovere, al Nord al Centro e al Sud, elettori e elettrici.

Infatti alle elezioni generali, Trieste porta su per giù, duecentomila voti scarsi al monte premi nazionale. L'argomento dei voti, dei collegi e dei seggi è infatti l'unico argomento che, nei momenti cruciali sembra avere efficacia di convinzione e – concediamo – di commozione fra i notabili e i vitelloni della nostra vita politica.

E Trieste senza il suo Problema con la P maiuscola che una volta li faceva scappellare e fremere, e invece con i tanti problemi – soprattutto futuribili – da risolvere, non con molte parole ma con molta serietà, questa Trieste, in fondo li annoia. Al limite, li diverte molto di più Bolzano. Esempio classico (e più facile) di convivenza. Fin che la va.

Con la quale resto il V/s aff.mo

PADRETERNO

IL 13 DI MAGGIO

— Chissà se ho fatto Tredici...

La lunga marcia

Ciò che, sbuffando, usiamo chiamare interminabile, prima o poi, come tutte le cose del mondo, ha termine. Così anche la lunga marcia della campagna elettorale per le politiche di questo 2001 si è conclusa, l'altro giorno, con quella che, in passato, veniva definita la «pausa di riflessione» alla vigilia del voto. Altro frasario, altri rituali, altri costumi.

In realtà, la giornata di «pausa» (o di «quiete dopo la tempesta» come amavano scrivere tutte le volte i cronisti in vena di citazioni) invece che alla «riflessione» era dedicata alle passeggiate nelle vie del centro su un tappeto di volantini e di «santini» calpestati. Oggi è diverso: la «tempesta» dei moniti drammatici, delle irrisioni, delle minacce catastrofiche, degli scambi di insinuazioni, di accuse e di ingiurie tra i candidati non si limita a durare qualche settimana o, al massimo, un paio di mesi, ma blocca il barometro sul «brutto stabile» protraendosi, se non quanto le guerre dei Cento e dei Trent'anni, abbastanza da uguagliare o superare quella dei Sette.

Infatti, a ben guardare, il padre di tutte le battaglie elettorali di quella che avrebbe voluto essere (e non è mai riuscita a diventare) la Seconda Repubblica, fu il referendum del giugno 1991 – dieci anni fa! – con cui venne introdotta la preferenza unica all'interno d'una singola lista. Il '92 fu l'anno Uno di Tangentopoli che fece aumentare a dismisura nell'elettorato la sete di cambiamenti, rendendo acuti quei contrasti tra i partiti tradizionali e di nuova formazione che si arroventarono per effetto degli otto referendum sul maggioritario, nel '93; delle regionali nel '95; delle nuove politiche e delle amministrative nel '96; di altre amministrative, altri referendum e suppletive (il Mugello) nel '97, ancora di amministrative nel '98 e così via nel segno d'una conflittualità sempre più virulenta sino a ieri.

Certo, il voto è il sale della democrazia e le campagne elettorali (ora dopo la lunga marcia delle politiche, ci aspettano le amministrative di giugno) ne sono il pepe, ma non devono diventare una droga che tiene l'opinione pubblica in costante stato di sovraeccitazione esponendola al rischio di overdose.

RUBEN

Piccola città

Maggiolata

Con quel april che iera
dopo de un marzo pazzo,
e savendo che presto
vien i santi de iazzo,
cossa ne resta, de 'sta
primavera?

che po' no servi nanche
darghe un per de fragnòcole
al barometro! Ormai
quel zoga sul variabile,
senza scomporse in qua,
ne tanto meno in là...
Eh, no 'l sa cossa dir,
de quando che anca el tempo
xe cambià...

Come tuto, del resto!
xe 'ste giornade mate...
sì, ma 'sta estate?
Dipenderà... dal fredo
che farà.

FULVIO

THE DAY AFTER

— Che el 13 porta scalogna savevimo zà, ma adesso savemo anche a chi...

MUNICIPIO, ASPETTANDO GODOT

— Sarà meio o pezo col novo paron?
— Mi no me pronunzio, mi fazzo din-don.

A cura di Carpinteri & Faraguna (Anno LVII)

RAI REGIONE *Essere anziani oggi, il tema della trasmissione «Undicietrenta»*

La forza della terza età

A Gorizia nel Settecento con Giacomo Casanova

TRIESTE La vecchiaia come rivelazione di sé, la vecchiaia come conquista del carattere. Recentemente ci si è interrogati su cosa significa essere anziani in un mondo come il nostro che trova nella terza età tutti i suoi punti di forza e di fragilità. Ma, dicono gli esperti, c'è una forza della fragilità: basta trovarla. In questa ricerca la guida ad Undicietrenta sarà Gabriele Toigo, primario geriatra all'ospedale Maggiore di Trieste e docente di scienza dell'alimentazione della locale Università. Con l'aiuto di medici, esperti e personaggi della nostra regione la trasmissione curata da Fabio Malusà e Viviana Facchinetti, cercherà di dimostrare che la terza età, se è felice per qualcuno e triste per altri, può esser migliore per tutti.

Si conclude inoltre martedì l'originale radiofonico di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi dal titolo «Orient Express, tra storia e leggenda», con la partecipazione straordinaria di Elio Pandolfi. Regia di Marisandra Calacione.

Per quanto riguarda i pomeriggi, **oggi**, alle 14, Giacomo Casanova ci guiderà alla scoperta della Gorizia nel '700. Lo farà in un'intervista «impossibile» con Giorgio Verbi e l'aiuto di Gianfranco Saletta. Lo storico Silvano Cavazza svelerà alcuni misteri dell'economia goriziana nel suo «secolo d'oro». Alla trasmissione collabora Fabio Malusà. Regia di Angela Rojac. C'era una volta Radio Trieste e i suoi orchestrali: ne parlerà Viviana Facchinetti, alle 15.15, con Ugo Amodeo ricordando la figura del musicista Guido Cergoli.

Martedì particolarmente ricca la rassegna - presentata da Rita Bragagnolo e Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Giorgio Cantoni, Nicola Cossar e Andrea Ioime - sulla nuova musica friulana. Di scena, alle 14, il complesso Arbe Garbe, la rivisitazione de «Il gri e la moscje», primo lavoro della Sedon Salvadie e un incontro con il jazzista friulano U.T. Ghandi. Seguirà, alle 15.15, la rubrica in collaborazione con la delegazione udinese dell'Accademia italiana della Cucina, che questa settimana si occuperà dei piatti tipici delle Valli del Natisone e di un particolare tipo di radicchio chiamato «La rosa di Gorizia».

Mercoledì trasmissione dedicata al mondo dell'Università: collegamento in diretta con l'ateneo giuliano per il primo meeting nazionale di comunicazione organizzato dall'Aiscom. Alle 15.15 Tullio Durigon e l'archeologo Maurizio Buora si occuperanno ancora del misterioso popolo dei Celti.

Giovedì Noemi Calzolari farà una panoramica sulle manifestazioni estive che riguardano lo spettacolo, con particolare attenzione per Innesti-Farie di Maj. Alle 14.30, lo spazio dedicato alla musica e curato da Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si occuperà della manifestazione «Vocalia», prima edizione del Festival internazionale sulla musica vocale che si svolge al Teatro Verdi di Maniago, e presenterà un incontro con Paolo Rumez, baritono triestino fra gli interpreti del Ballo in maschera al teatro Ivan Zaic di Fiume.

Venerdì l'inserto libri di Lilla Cepak e Chiara Manzo proporrà novità editoriali friulane. Alle 15.15 nella rubrica curata da Viviana Facchinetti, uno sguardo a Gorizia al di fuori della solita routine, sarà occasione per un'escursione fra le curiosità del suo passato e della sua tradizione.

Sabato, alle 11.30, il supplemento di Nordest Italia, condotto da Massimiliano Rovati, con la regia di Daniela Schifani Corfini, ospiterà «Tania Lamparelli – Napoli Nord» un trio che si è formato a Napoli, ma che vive e lavora in Friuli dal 1983.

Domenica, alle 12.10 circa, terzo numero del «Notissiario settimanale della Venesia Giulia e anca del Friul», programma cabarettistico a cura di Nereo Zeper. Testi di Sergio Penco, Ramiro Besa, Andrea Appi e Mirko Stefanon. Collaborazione musicale di Livio Cecchelin.

Ancora domenica, alle 9.45, su Raitre, la programmazione televisiva regionale propone uno speciale di Nordest Italia, curato da Gioia Meloni, dedicato al film «Amami» del regista pordenonese Guglielmo Zanette. In studio, assieme allo stesso Zanette, ci saranno Theo Teardo, autore delle musiche originali, e Gian Paolo Gri, docente di storia delle tradizioni popolari che ha fornito la consulenza storica per la realizzazione del film.

OGGI IN TV

Canale 5 proietta «Forrest Gump»

Conquistare l'America correndo, correndo

I film

«Forrest Gump» (1994) di Robert Zemeckis, con Tom Hanks (*nella foto*), Gary Sinise (Canale 5, ore 21.30). La storia, che ha il sapore di un epopea, di un ragazzo americano, su cui pochi scommetterebbero un dollaro, capace di conquistarsi un posto di prima fila nella realtà correndo in giro per l'America.

«Racconti di famiglia» (1998) di Richard A, Colla, con Patricia Calember e Brenda Vaccaro (Canale 5, ore 16). Una casalinga, moglie di un poliziotto, si improvvisa detective per aiutare la sorella a trovare le prove del tradimento del marito.

«Panarea» (1997) di Pipolo, con Alessia Merz e Massimo Bulla (Italia 1, ore 21). Amorazzi estivi, tipi da spiaggia e goliardate nello scenario di una delle più belle isole del Mediterraneo.

«Il terzo segreto di Fatima» (2000) di Alfredo Peyretti, con Mandala Tayde e Regina Bianchi (Raidue, ore 20.50). L'ultima sopravvissuta dei veggenti di Fatima si rende conto che la terza profezia, l'attentato al Papa, sta per compiersi. Il compito di avvisare le gerarchie ecclesiastiche spetta a una novizia.

«Amori e ripicche» (1997) di Peter Jates, con Michael Caine e James Spader (Retequattro, ore 22.45). Aiutato dai fantasmi di due attori degli anni Trenta un editore newyorchese risolve i suoi guai sentimentali e professionali.

«Figurine» (1997) di Giovanni Robbiano, con Eliana Miglio, Giulio Scarpati e Alessio Progetto (Retequattro, ore 2.05). Tentando di procurarsi la figurina necessaria a completare il suo album dei calciatori, un ragazzino scopre le ingiustizie della vita.

Viva Las Vegas» (1964) di George Sydney, con Elvis Presley, Anne Margret e Cesare Danova (Raiuno, ore 1.55). Un aitante pilota d'auto si reca nella capitale del gioco d'azzardo per trovare i soldi per partecipare a una corsa. Ma troverà l'amore.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Salgari a «Novecento»

Nella puntata di «Novecento», il programma condotto da Pippo Baudo, in onda su Raitre, saranno narrate le storie di Corrado, Nanni Loy ed Emilio Salgari.
Roberto Pregadio e Fabrizio Frizzi racconteranno le vicende umane e professionali di Corrado, uno dei più amati e garbati presentatori radio-televisivi. A parlare invece di Nanni Loy, scrittore, attore, sceneggiatore e regista saranno Patrizia Carrano e Mara Venier. Infine l'inviato Vittorio Zucconi ricorderà lo scrittore Emilio Salgari.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Speciale Elezioni; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Speciale Elezioni; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.56: E.R. - Medici in prima linea; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.30: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.30: GR2; 16.00: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee'; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Mille anni Gorizia; 14.30: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle sfide del presente; 8.40: Soft musica; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Olga Petelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 19.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka-dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA - ITALIA VOTA. Con Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 PRIMA COMUNIONE. Film (commedia '50). Di Alessandro Blasetti. Con Aldo Fabrizi, Gaby Morlay.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cadavere ballo' a mezzanotte"
13.30 TELEGIORNALE
14.20 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.50 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.20 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.20 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.15 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 PORTA A PORTA ELEZIONI
22.45 TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 VIVA LAS VEGAS. Film (musicale '64). Di George Sidney. Con Elvis Presley, Ann Margret.
3.15 COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Il segreto"
4.15 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "Figli a carico"
4.45 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 LASSIE. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.05 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 - SPECIALE ELEZIONI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 TG2 - SPECIALE ELEZIONI
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL TERZO SEGRETO DI FATIMA. Film tv (storico). Di Alfredo Peyretti. Con Regina Bianchi, Venantino Cecchi.
22.45 TG2
23.15 SCUOLA DI POLIZIA 6 - LA CITTA' E' ASSEDIATA. Film (commedia '89). Di Peter Bonerez. Con George Gaynes, Kenneth Mars.
0.10 PROTESTANTESIMO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 TENNIS: MASTERS SERIES FEMMINILI
1.20 A TUTTA B
1.50 RAINOTTE
1.55 SCANZONATISSIMA
2.20 ITALIA INTERROGA
2.25 TG2 SALUTE (R)
2.35 LAVORORA
2.50 TUTTOBENESSERE (R)
2.55 RIVISTE. Con Pino Gagliardi.
3.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.15 NESSUN DORMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 TG3 SPECIALE ELEZIONI 2001
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG3
23.25 TG3 SPECIALE ELEZIONI REGIONALI
23.50 TG3 PRIMO PIANO SPECIALE ELEZIONI 2001
0.50 TG3 - TG3 METEO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 PRIMA DELLA PRIMA PRESENTA: IL TROVATORE
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 RAINEWS 24
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-3.00-4.00-5.00)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.15 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.15 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 – TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Futuro nero"
9.30 SONO TUO PADRE. Film tv (drammatico '92). Di Fred Walton. Con Loni Anderson, Tony Denison.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Arrivi e partenze"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 RACCONTI DI FAMIGLIA. Film tv (thriller '98). Di Richard A. Colla. Con Brenda Vaccaro, Tom Irvin.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
21.00 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.30 FORREST GUMP. Film (commedia '94). Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, G. Sinise.
0.10 SPIE. Telefilm. "Il segreto di Hannah"
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.10 VERISSIMO (R)
2.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Figlio di due padri"
3.35 TG5 (R)
4.05 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una guerra per la pace"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Tutti a tavola"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La giuria"
9.25 STUDIO APERTO - SPECIALE ELEZIONI
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.00 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda Cheyenne.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Dimenticare Joey" (prima parte)
16.00 ROSSANA
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il testimone di Dahak"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Il triangolo"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PANAREA. Film (commedia '97). Di Giuseppe Moccia. Con Hoara Borselli, Massimo Bulla.
22.50 VIA ZANARDI, 33. Telefilm. "Si fa presto a dire, meno a fare"
23.55 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 VOX POPULI (R)
0.45 STUDIO SPORT
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il sexy show"
2.15 WOZZUP (R)
2.40 DA DOVE DGT (R)
3.05 OGGI HO VINTO ANCH'IO. Film tv (drammatico '89). Di L. Gasperini. Con Franco Nero, Barabra De Rossi.
4.40 ZANZIBAR. Telefilm. "Permesso di soggiorno"
5.05 NON E' LA RAI
6.05 BENNY HILL SHOW
6.15 PRIMI BACI. Telefilm. "Finale a sorpresa" "Emergenza"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.20 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.10 PACIFIC DRIVE. Telenovela.
7.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 SPECIALE TG4
15.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
16.00 MARTE & VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 VENTO DI PASSIONE - RIASSUNTO. Telenovela.
18.55 TG4
20.35 TG4
20.40 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
22.45 AMORI E RIPICCHE. Film (commedia '97). Di Peter Yates. Con James Spader, Michael Caine, Maggie Smith.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 FIGURINE. Film (commedia '97). Di Giovanni Robbiano. Con Eliana Miglio, Piero Natoli.
3.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
4.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.55 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.25 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI?
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA - SPECIALE ELEZIONI
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 METEO
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 LA DOLCE VITA. Film (drammatico '60). Di Federico Fellini.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 ALF. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 THE STONED AGE. Film tv (drammatico '94).
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.25 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE. Con Francesco Izzi.
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.40 NUOVO CINEMA PARADISO. Film (commedia '88). Di Giuseppe Tornatore. Con Philippe Noiret, Salvatore Cascio.
23.05 TMC NEWS
23.25 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
23.55 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE (R). Con Francesco Izzi.
0.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
7.00 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 VETRINA
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 NET CAFE'
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CALCIO: TORNEO CITTA' DI GRADISCA 2001
15.15 CALCIO: TRIESTINA - PRO PATRIA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTISONTINO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 ZOMBI 2. Film (orrore '79). Di Lucio Fulci. Con Tisa Farrow, Jan MacCullogh.
2.30 CANE ARRABBIATO. Film (avventura '84). Di Fabrizio De Angelis. Con Ethan Wayne, Ernest Borgnine, Bo Svenson.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 RADICI. Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
15.00 TG FLASH (R. 16.05)
16.10 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 SPECIALE ELEZIONI 2001
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 FILM. Film.

TELECHIARA

11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 GLI AMMUTINATI DELL' ATLANTICO. Film (avventura '51).
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 I POZZI DELLA SPERANZA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
21.30 ZIBALDONE
22.00 BASKET: UNA PARTITA
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
16.00 LA MUSICA DELLA SERENISSIMA
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
19.00 TUTTOGGI
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 MEDITERRANEO. Doc.
20.30 ALICE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE': PRINCIPE & SOCIO M.
14.00 VIVA CHART.IT
15.00 VIV.IT: NEFFA
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 OVERDRIVE
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
18.00 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO SPORT
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.05 CANZONI ED EMOZIONI
14.05 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.05 OROSCOPO
21.45 NOVE COLONNE
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.15 OROSCOPO
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
1.55 OROSCOPO
2.15 FILM. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a ed.
4.50 OROSCOPO
5.30 FILM. Film.

TMC2

12.30 CA'VOLO (R)
13.30 WEB CHART
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 WEB CHART (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 A NIGHT WITH: VASCO ROSSI
22.30 MAD 4 HITS
23.30 MTV LIVE: DAVID CRAIG
0.00 BRAND NEW
1.00 SUPEROCK

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.30 FREGOE
13.30 INFORMALMENTE
13.55 ATLANTIDE - VILLA GRIMANI
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TELEVENDITA
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE UMANA
19.45 TNE GIORNALE
20.30 HINTERLAND
22.15 RISI E BISI
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TG SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUEE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 I PREDONI DEL SAHARA. Film (avventura '66). Di James Reed. Con George Mikell, Pamela Tudor.
22.45 IL GENERALE DORME IN PIEDI. Film (commedia '72). Di Francesco Massaro. Con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 UNA MOTO PER VINCERE. Film tv (drammatico). Di J. Jameson. Con Gil Gerard, Lisa Blount.
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 MR. NORTH. Film. Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Anjelica Huston.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CACCIA AL RE. Film (spionaggio '84). Di C. Donner. Con R. Wagner, T. Garr.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari muti liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000, da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. (FIL7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

VENDITE

ROIANO appartamento 1° ingresso completamente ristrutturato mq 65 IV° piano stabile epoca soggiorno stanza cucina abitabile bagno riscaldamento termoautonomo.

CATTINARA piano terra appartamento 100 mq con giardino di proprietà 100 mq soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone con veranda cantina 90 mq due posti macchina riscaldamento autonomo metano.

VIA MILANO vendesi appartamento 70 mq stabile recente 1° piano con ascensore soggiorno stanza cucina bagno due ripostigli balcone. Adatto anche uso ufficio.

VIA DELL'INDUSTRIA vendesi monolocale arredato mq. 30 circa soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio.

ZONA MARINA appartamento 65 mq con angolo cottura stanza bagno ripostiglio cortiletto cantina riscaldamento termoautonomo.

ZONA MARINA appartamento 70 mq soggiorno con angolo cottura stanza stanzetta bagno ripostiglio cortiletto cantina riscaldamento termoautonomo.

AFFITTANZE

SAN GIUSTO appartamento vuoto 2° piano casa epoca soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile servizi separati.
GIARDINO PUBBLICO monolocale arredato 5° piano stabile epoca senza ascensore.
GIARDINO PUBBLICO appartamento vuoto 5° piano stabile epoca senza ascensore soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile servizi separati.
SAN VITO appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile bagno riscaldamenti termoautonomo.
ZONA PIAZZA PERUGINO appartamento bene arredato due stanze cucina abitabile bagno
CAMPANELLE appartamento bene arredato mq 60 stanza cucina abitabile bagno ripostiglio box auto riscaldamento termoautonomo.
VIA COLOGNA appartamento veramente eccellente elegante primingresso arredato in casa d'epoca.
ZONA IPPODROMO affittasi appartamento arredato V° piano ascensore soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento centrale.
DUINO IN VILLA appartamento ottimamente arredato 75 mq su due livelli soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI

Adiacenze CORSO ITALIA cedesi oreficeria bene avviata.
Zona CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi ai ns. uffici. Previo appuntamento.
LARGO BARRIERA locale d'affari 60 mq circa.
Via BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.
BORGO TERESIANO cedesi avviamento ed arredamento negozio abbigliamento 70 mq.
Zona GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq + soppalco.
Zona SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 coperti.
SAN VITO affittasi magazzino ristrutturato 70mq. con bagno.

RICERCA AFFITTI

Cerchiamo urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Definizione immediata.
Cerchiamo urgentemente zona Centrale o semiperiferica monolocale o bilocali arredati o vuoti per nostri clienti referenziati.

RICERCA VENDITE

Cerchiamo urgentemente in zona Centrale appartamento 80 mq piano alto con ascensore e balcone. Definizione immediata.
Cerchiamo urgentemente casette con giardino da ristrutturare per nostri clienti. Definizione immediata.
Cerchiamo urgentemente zona Rozzol appartamento 90 mq piano alto con ascensore possibilmente con posto macchina. Definizione immediata.
Cerchiamo San Vito appartamento 80 mq soggiorno due stanze cucina bagno o doppi servizi piano alto con ascensore per nostri clienti.

Continuaz. dall'8.a pagina

IMPRESA pulizie cerca con urgenza personale in Gorizia città. Tel. ore ufficio 040/369963. (A5691)

LAVORARE da casa confezionando collane. Telefonare ore 15-20. 030/9197581.

MALVESTITI Calzature cerca apprendista commessa/o. Sono richiesti: serietà, dinamismo, conoscenza lingua croata. Presentarsi mercoledì ore 9. (A5678)

MANPOWER Gorizia ricerca: neolaureato in giurisprudenza scopo assunzione tempo indeterminato; manutentore meccanico esperto per importante azienda metalmeccanica zona Gorizia scopo assunzione diretta. Telefonare 0481/538823. (B00/4)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA meccanico auto con esperienza capocantiere conoscenza Autocad assistente alla poltrona carrellista. Tel. 0481/791686. (C00/4)

NOVITA'! Cercasi 7 funzionari 25/42 anni compiti organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 0421/222321. (Fil48)

PER ampliamento organico Cooperativa Ariete cerca personale. Presentarsi via I. Svevo 1/a ore 9-12 15-17. Trattamento economico in base esperienza e capacità. (A5687)

PER consegne in Fvg ditta ingrosso cerca magazziniere preferibilmente capacità manuali piccole riparazioni patente B residente Monfalcone e dintorni. Info 0481/474525. (C00)

PRIMARIA concessionaria automobilistica seleziona venditori/venditrici da inserire nel proprio organico di Gorizia, richiesto diploma scuola superiore, età massima 27 anni. manoscrivere curriculum con allegata foto presso: Autoest spa, via III Armata 121, Gorizia. (B00)

RECHTSANWALTSKANZLEI in Görz sucht Sekretärin, Muttersprache deutsch. Senden Sie Ihren Lebenslauf an: fermo posta Gorizia centrale, patente Go 5010470B. (B00)

SOCIETÀ industriale unica in zona cerca soci con possibilità di impiego per settori amministrativo-contabile, el. meccanica, manutenzioni, commerciali e trasporti, personale generico. Si richiede volontà e ambizione, investimento minimo 100 milioni. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale patente n. 138808. (A5729)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona agenti di commercio per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

SOCIETÀ logistica & trasporti cerca giovane max 28 dinamico con capacità organizzative per distribuzione Ts e Go. Tel. 040/3220710.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazioni ristrutturazioni. Telefonare 3288298602 Trieste. (A5694)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. PRESTITO immediato! Finanziaria triestina autorizzata finanzia fino 10.000.000 senza spese! Creditest 040/634025. (A5705/9)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. NIKITA nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 0328-3188896. (A5680)

A. GRADO studio massaggi terapeutici, cinesi, antistress. Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL17)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta. Tel. 0339/5875781. (A5618)

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312. (A5627)

A Trieste giovane ragazza italiana. Tel. 0339/1139560. (A5739)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A5620)

BRIGIE nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0340-4155890. (A5648)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102. (A5730)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 0338/1659511. (A5721)

DANIELA nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 0340/2277443. (A5723)

HO fatto un sogno, quasi mi vergogno... chiamami. Francesca 0340/2787715. (Fil37)

INSODDISFATTA ed annoiata cerca uomo che sappia stimolarla. Tel.: 368/7071225. (FIL52)

LOREN la tremenda sexy, caliente per fantastiche emòzioni, tutti i giorni 0338/1281839. (A5718)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A5720)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta ne squallore. 0349/6352389. (A5575)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333-3519824. (A5649)

STUDENTESSA universitaria lontana da casa cerca nuove amicizie. 0380/5042831. (Fil60)

TRIESTE appena arrivata esuberante bionda dolce molto disponibile 0338/5405309. (A5714)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 0339/6305052. (A5731)

TRIESTE bionda, giovane, carina, disponibile, appena arrivata, 10-21. Tel. 0347/4545958. (A5454)

TRIESTE Samantha 21.enne riceve tutti giorni 10-22 03293506665. (Fil47)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038656527047. (A5256)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/452845 0481/537930. (A5329)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

BUSINESS services cede Trieste avviata società import-export prodotti farmaceutici/medicali inerenti il cotone. 02/29518014.(Fil1)